FUGA DA BERLINO: SEI UCCISI E SEI GIUSTIZIATI

AMBURGO — Dodici riservisti dell'esercito della Germania Est, il 7 maggio scorso, hanno cercato di raggiungere il settore occidentale della capitale tedesca attraverso il tunnel della metropolitana, ma sono stati intercettati da una pattuglia. Sei sono morti nel conflitto a fuoco e gli altri sei sono finiti davanti ad un tribunale che li ha condannati a morte.

A rivelare la tentata fuga è stato oggi il quotidiano tedesco occidentale «Bild», solitamente molto informato su ciò che succede oltre cortina.

I dodici riservisti avevano messo a punto un arduo piano per passare nel settore occidentale dell'ex capitale del Reich tedesco. Ma la fuga è terminata quando sono stati intercettati dalle forze di sicurezza della Germania comunista. C'è stato un breve ma violento scontro a fuoco. Sei riservisti sono stati subito colpiti a morte, gli altri sei si sono arresi. Processati per direttissima, sono stati condannati a morte e giustiziati. Tra di loro vi erano anche due figli di alti funzionari del ministero per la Sicurezza statale della Germania Est. L'8 maggio l'organo del partito comunista della Germania Est, «Neues Deutschland», aveva riportato la notizia che almeno otto vetture della metropolitana erano andate distrutte in un incendio. Secondo la «Bild», i riservisti avrebbero cercato di passare in Occidente approfittando dello scompiglio.

Anche le autorità di Berlino Ovest, secondo quanti rivela un altro quotidiano tedesco, la «Frankfurter Allgemeine», sono convinte che l'incendio sia da mettere in relazione «ad un tentativo sanguinoso ed infruttuoso di fuga in massa».

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 173

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 1 Luglio 1986

MENTRE COSSIGA RICUCE...
C'E' UN ALTRO STRAPPO SULL'ORA DI RELIGIONE
Il Capo dello Stato conclude stasera le consultazioni-lampo

ROMA — Le consultazioni lampo del Presidente Cossiga dovrebbero concludersi questa sera. Domani, pausa di riflessione, e in serata forse si saprà il nome del nuovo incaricato a formare il governo. I colloqui di oggi con le delegazioni dei partiti sono certamente i più indicativi ai fini della soluzione della crisi. Alle 17,30 il Capo dello Stato riceve la delegazione socialista, subito dopo quella comunista e alle 19 quella democristiana.

Non ci si nasconde certo che la soluzione della crisi passa attraverso le decisioni della dc e del psi. Le indicazioni politiche del partito di maggioranza relativa sono state date ieri dalla direzione: conferma del pentapartito e validità della verifica politico-programmatica che è rimasta in sospeso e che va conclusa con il dibattito in Parlamento.

Più che un rinvio di Craxi alle Camere, sembra che la dc voglia dare una linea di continuità all'attuale governo, quasi che l'episodio dei franchi tiratori sulla finanza locale e le relative dimissioni di Craxi siano momenti da poter ricondurre nei binari di un incidente di percorso.

De Mita ha confermato la linea dell'alleanza a cinque che peraltro ha tenuto a sottolineare era stata approvata all'unanimità dall'ultimo congresso. La crisi è stata giudicata «difficile» da De Mita che ha aggiunto, però, che la dc farà di tutto per poterla risolvere entro il più breve tempo possibile.

E questa è anche la speranza del presidente della Confindustria Lucchini, che ha chiesto una rapida intesa; mentre i sindacati si sono espressi contro una soluzione «balneare».

Secondo il socialista Tiraboschi la dc di De Mita ha lavorato quasi esclusivamente in questi ultimi mesi per indebolire il governo Craxi, mentre c'erano tutte le condizioni per risolvere molti problemi nazionali. Tuttavia, dice Tiraboschi, la dc fa capire che sarebbe disponibile ad appoggiare un secondo governo Craxi senza chiarire nulla, senza cambiare niente e nessuno (...) di più volendo fissare in partenza la data di morte del nuovo governo.

I repubblicani non intendono prestarsi a giochi che possano portare ad elezioni politiche anticipate. La Voce repubblicana si chiede se esista ancora la possibilità del pentapartito: se esiste ci deve essere la soluzione politica, se non esiste nessuno deve pensare di poter affrontare una campagna elettorale anticipata riproponendo per dopo, come se nulla fosse accaduto, il pentapartito.

Per i repubblicani quello che sta accadendo è una lotta per l'egemonia all'interno di uno schieramento maggioritario, in cui nè la dc nè il psi sono in grado di assicurare la possibilità di fare da soli e con le proprie forze.

La prima consultazione di oggi Cossiga l'ha avuta alle 9 con la delegazione della Svp. Alle 10,15 ha incontrato i rappresentanti della sinistra indipendente al Senato e alla Camera. Il colloquio doveva avvenire alle 12,30 ma è stato anticipato in seguito al cambiamento di programma causato dalla richiesta, accolta, dei radicali di posticipare la consultazione.

I radicali saranno quindi ricevuti alle 15,15, poiché la Corte d'Appello di Napoli deve ancora pronunciarsi in mattinata riguardo l'autorizzazione o meno di recarsi a Roma Enzo Tortora che, come presidente del partito, fa parte della delegazione stessa.

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

IL TAR CONTRO IL MINISTRO
A TORINO PROTESTANO I MAESTRI

ROMA — Per il ministro Falcucci la sentenza del Tar del Lazio ha validità solo per i ricorrenti, ossia i quattro genitori romani che, rappresentati dagli avvocati Mauceri e Paoletti, si erano rivolti al Tribunale amministrativo regionale, impugnando le circolari sull'ora di religione nelle scuole materne ed elementari. Per tutti gli altri, padri e figli che vanno a scuola, restano in vigore le disposizioni stabilite a suo tempo e per cui è stato fissato un termine di scadenza: il prossimo 7 luglio. Secondo le prime reazioni che arrivano in queste ore dal monumentale palazzone di viale Trastevere «*niente è cambiato. Si va avanti così*». Per di più il ministero della Pubblica Istruzione intende ricorrere a sua volta al Consiglio di Stato. Un telex è stato inviato a tutti i provveditorati stamane. Vi si precisa che al «*ministero non risultano pervenuti i ricorsi di cui si dà notizia sui giornali di stamane, tant'è che l'Avvocatura dello Stato non si è potuta costituire nell'udienza per l'istanza della sospensiva*».

Fingere che non sia accaduto nulla non sarà possibile: una sentenza ha sospeso l'efficacia delle circolari del ministero che disponevano per la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari e materne e, a ca-

● SEGUE A PAGINA 10

TORINO — La sentenza del Tar del Lazio e le reazioni del ministero della Pubblica Istruzione non rappresentano oggi i soli motivi di contrasto sull'ora di religione a scuola. A Torino, secondo il Comitato per la laicità della scuola, sembra che fra i maestri delle elementari e delle materne, richiesti di esprimere la loro eventuale disponibilità ad insegnare religione, adesioni e rifiuti si equivalgano, con la prospettiva di una profonda spaccatura del corpo insegnante e di una «*libanizzazione*» di molte scuole, «*roccaforti*» del sì o del no. Anche le associazioni dei presidi ritengono inapplicabili, «*allo stato attuale*», le circolari della sen. Falcucci.

Alberto Gaino

● SEGUE A PAGINA 10

E' CROLLATO DOPO NOVE ORE L'ASSASSINO DI ANITA A NOVI LIGURE
La quindicenne sorpresa presso il torrente Lemme. Fatale all'omicida il ritorno sul luogo del delitto

Anita Fossati

Vincenzo Ferretti

NOVI LIGURE — Proseguono le indagini dei carabinieri per fare piena luce sulla morte di Anita Fossati, la studentessa liceale di 15 anni uccisa domenica pomeriggio nei pressi del torrente Lemme, in località Biutta, a poco meno di un chilometro di distanza dalla sua abitazione, la cascina Roma a Francavilla Bisio, un paesino di poco più di 350 abitanti a dieci chilometri da Novi. Il suo assassino, il pregiudicato Vincenzo Ferretti, 31 anni, abitante a Novi in zona residenziale G3, ha confessato ed ora si trova in carcere.

Per completare l'esatta ricostruzione dell'accaduto i carabinieri devono ancora chiarire alcuni punti della deposizione del Ferretti il quale sostiene di aver aggredito la giovane per violentarla che sarebbe poi caduta a terra sbattendo il capo contro alcuni sassi. Una tesi smentita dall'autopsia: il decesso infatti è da imputarsi ad asfissia da strangolamento.

La giovane studentessa (aveva terminato il primo anno al liceo scientifico) figlia dell'agricoltore Franco Fossati, 51 anni, figura molto conosciuta nella zona per essere stato segretario della sezione novese del psi ed attualmente consigliere comunale a Francavilla, era uscita di casa sola domenica pomeriggio, poco prima delle 14. A bordo del suo motorino aveva raggiunto il vicino torrente Lemme, in località Biutta, «*per prendere un'oretta di sole*», come aveva detto ai familiari. Alle 15, infatti, aveva appuntamento a Novi con il fidanzato.

Vincenzo Ferretti, che sicuramente seguiva da qualche giorno gli spostamenti della giovane, è giunto sul posto a bordo della propria auto proprio intorno alle 15. Il pregiudicato novese, sposato e padre di due figli, ha aggredito la ragazza, tentando invano di violentarla. E' nata una colluttazione, la giovane è stata sbattuta a terra e ha cercato di difendersi con un sasso. Ma inutilmente. Fer-

Luca Ubaldeschi

● SEGUE A PAGINA 10

BORSA SALE

TORINO — Mercato in ripresa nella prima ora di seduta alla Borsa valori di Torino. Chiusure: Buton 3300; Perugina 4340; Brioschi 1340; Perugina risp. 2150; Cir 12.470; Buitoni 4550; Cir risp. rettifica 12.050; Buitoni risp. 4100; Cir risp. port. n.c. 5470; Comau Finanziaria 5260; Buitoni risp. 1/7 3800; Alivar 10.980; Ifi 34.000; Finarte 2218; Eridania 6060; Finrex 1270; Pirelli Spa 5081; Pirelli Spa risp. 5010; Kernel 1314; Pirelli Spa risp. n.c. 2748; Montedison 3419; Westinghouse 38.000; Snia 5110; Fiat 12.010; Diritto Snia Sosi 118 lire; Fiat ord. Warrant 10.800.

ROMA — Dollaro in ribasso in apertura: è stato indicato a 1.500,50/1.501,50 lire contro le 1.516,38 lire della quotazione ufficiale di ieri.

NO ALLA DONNA-PRETE DA CATTOLICI E ORTODOSSI

CITTA' DEL VATICANO — Le donne non potranno essere sacerdoti. Lo ha ribadito la Chiesa cattolica sulla scia di quanto avvenuto in alcune comunità della Chiesa anglicana. In una lettera del 17 giugno scorso (resa nota solo ieri) del cardinale Johannes Willebrands, presidente del segretariato per l'Unione dei cristiani, all'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, è detto che l'argomentazione teologica sulla questione fornita dal capo della Chiesa anglicana «è insoddisfacente».

Rilevato che «*la profonda dimensione teologica della questione non può essere risolta su basi sociologiche o culturali*», il porporato afferma: «*L'ordinazione di soli uomini al sacerdozio e all'episcopato costituisce la tradizione mai interrotta delle Chiese cattolica e ortodossa. Nessuna Chiesa può considerarsi competente per alterare questa tradizione*». «*La pratica della Chiesa di ordinare soltanto uomini* — continua Willebrands — *realizza la fedeltà sotto la guida dello Spirito Santo alla volontà di Cristo. La nostra più completa unità è una questione di fondamentale importanza e dev'essere francamente dichiarato che uno sviluppo come quello dell'ordinazione di donne non contribuisce in alcun modo ad approfondire la comunione tra di noi*».

Lo stesso concetto fu già espresso da Giovanni Paolo II nella lettera da lui inviata il 20 dicembre 1984 all'arcivescovo di Canterbury dopo che in alcune comunità anglicane di Stati Uniti, Canada, Australia e Hong Kong vi furono ordinazioni sacerdotali di donne. Per quanto concerne la Gran Bretagna è invece in corso una votazione in tutte le diocesi anglicane che si concluderà nel 1990.

PROTAGONISTA DEL PROCESSO LAURO LA STRANA TELEFONATA TRA PCI E OLP

GENOVA — Al processo per il dirottamento dell'«Achille Lauro» e dell'assassinio del turista americano Leo Klinghoffer, da stamane è il turno delle parti civili: la società armatoriale, le sorelle del crocerista ucciso, il medico di bordo colpito da stress dopo il sequestro, un cameriere ferito ad una gamba che cammina ancora con le stampelle, un altro marinaio che risente dello choc di quei terribili momenti. I patroni di parte civile torneranno a raccontare, minutamente, le fasi di un atto di pirateria che ha provocato tante complicazioni internazionali.

«*Un processo ancora tutto in salita e che non sarà facile mantenere entro i limiti del codice penale, poiché gli imputati si affidano a comportamenti al di fuori del giudizio della corte d'assise*», afferma un magistrato, il quale aggiunge che «*dalle gabbie si cerca di alzare polveroni politici che giovano soltanto agli accusati*». Davanti ai giudici da stamane tornano cinque dei quindici imputati (dieci sono latitanti, a cominciare dal presunto stratega del dirottamento, Abu Abbas). Sono Abbas Mohamed Issa, 29 anni, tunisino; Al Molqui Magied, 24 anni, siriano; Fataier Abdelatif Ibrahim, 23 anni, da Beirut; Al Assadi Ahmad Marouf, 23 anni, libanese e Gandura Said Mowfag, 35 anni, da Damasco. Devono rispondere di una serie di reati che prevedono l'ergastolo: il delitto Klinghoffer, il dirottamento, l'uso di armi da guerra, la banda armata.

Un solo pentito, Al Assadi Ahmad Marouf, ha ammesso la responsabilità del commando, precisando però che l'azione era diretta ad un attacco suicida al porto israeliano di Ashdod e che si era rivolta contro la nave dopo che era stato scoperto il piano. Un membro dell'equipaggio aveva visto le armi e informato il comandante. In un primo interrogatorio gli imputati avevano in gran parte confessato. Poi la ritrattazione: uno dei più irriducibili, Magied Al Molqui, ha addirittura affermato che Leo Klinghoffer non si trovava a bordo dell'«Achille Lauro» e che quanto risulta dall'istruttoria «*è solo un'accusa nata da una montatura sionisto-americana*». E' contro questa barriera difensiva che si articoleranno da stamane le accuse della parte civile che trovano comunque precisi riscontri nell'istruttoria e nelle dichiarazioni dei testimoni.

Guido Coppini

● SEGUE A PAGINA 10

Lo Iacp non vuole prendere in gestione case che cadono a pezzi

S'INDAGA SU 1164 ALLOGGI INAGIBILI

IL CONSIGLIERE DOLINO (PCI) LASCIA LA SALA ROSSA DOPO 25 ANNI

Nominata una commissione tecnica. Dovrà accertare le responsabilità di chi ha fatto i lavori e di chi non ha compiuto i collaudi. In via Bologna uno stabile non adatto ad uso abitazione. Mancanza di servizi e di opere di urbanizzazione

Una commissione tecnica verificherà le condizioni dei 1.164 alloggi comunali che l'Istituto Autonomo Case Popolari non vuol prendere in gestione perché «inagibili». Lo ha deciso ieri sera il Consiglio comunale, su proposta dell'assessore alla casa Giampaolo Zanetta, dopo un serrato confronto da cui è emersa unanime l'esigenza di accertare eventuali responsabilità di chi ha fatto i lavori e di chi non ha compiuto adeguati collaudi. L'indagine tecnica sarà, infine, valutata dalla seconda commissione consiliare.

Quel che ha riferito, ieri sera, in sala rossa, l'assessore Zanetta, in base alle osservazioni pervenute dallo Iacp, è di pesante gravità per lo stato degli appartamenti acquistati o costruiti dal Comune utilizzando gli articoli 7 e 8 della legge 25. Sono 222 gli alloggi acquistati; quello di via Bologna è uno stabile che non viene neppure giudicato adatto ad uso abitazione, gli alloggi di via Monti a Chieri avrebbero dei lavori da rivedere e da completare ma le imprese che li hanno costruiti sono fallite. Ben 872 degli oltre duemila appartamenti costruiti nei Comuni della cintura (San Mauro, Nichelino, Settimo) presentano già muffe, impianti elettrici e idrici da risistemare, pavimenti che si staccano, ascensori che funzionano male. Ci sono amministrazioni di questi paesi, come Collegno, che lamentano la presenza di tensioni sociali nei nuovi quartieri per la cattiva scelta delle aree, per mancanza di servizi, di opere di urbanizzazione.

L'assessore Zanetta ha affermato che bisogna fare ogni cosa per migliorare la qualità della vita degli abitanti. Lo Iacp, colpito dall'indagine giudiziaria, è già collassato per i numerosi interventi da fare sul suo patrimonio residenziale, per cui è stato necessario approntare una squadra comunale di pronto intervento, mentre la commissione tecnica accerterà la reale consistenza dei problemi.

«Un quadro catastrofico — ha commentato il capogruppo dc Pizzetti —. Carenze, inefficienze, inadempienze. *Perché si è verificata questa situazione? Per rispondere con celerità alla fame di alloggi? Bisogna andare fino in fondo nel capire che cosa non ha funzionato*». In un successivo intervento il capogruppo dc ha richiamato il pci a essere più attento a non usare la questione morale soltanto a parole, visto che tra i risultati della sua azione al governo ci sono 1.164 alloggi inagibili. Osservazioni fatte anche dal repubblicano Ralla («*Celerità non deve significare inefficienza, case pubbliche non deve significare guadagni illeciti o case di serie B*») e dalla liberale Jona («*Numerose improprietà e carenze si sarebbero evitate con un'ordinata programmazione*») e ha invitato a riflettere sul fatto di modificare la politica di allargamento indiscriminato del patrimonio abitativo pubblico, favorendo l'acquisto delle abitazioni da parte degli inquilini).

Gianni Dolino

Per i comunisti hanno parlato il capogruppo Carpanini e l'ex-assessore alla casa Vindigni. Intanto, hanno chiesto all'assessore di verificare se in quel numero di alloggi dichiarati non agibili dallo Iacp sono compresi tutti quegli appartamenti ancora sotto collaudo. Hanno, poi, ricordato la situazione di emergenza in cui vivono le grandi città per il problema casa. «*Per comprare 100 alloggi recentemente il Comune ha dovuto fare 4-5 bandi* — ha detto Vindigni —. *Negli Anni 80 fu acquistato il meglio che offriva la città. Rispetto alle costruzioni: l'amministrazione, con l'assessore socialista prima e con me poi, si è avvalsa di tecnici di primo piano, di imprese di primo piano, ci furono soddisfacenti sopralluoghi da parte degli ispettori ministeriali. E comunque la tempestività nel consegnare gli alloggi pubblici ha consentito una risposta sociale importante in un momento di grande tensione, lo si vede anche da come le richieste di sfratto a Torino siano inferiori a quelle di altre città come Milano e Roma*». Carpanini, infine, si è dichiarato d'accordo con la proposta di dar vita a una commissione tecnica: «*Se saranno individuate responsabilità da parte di imprese queste dovranno rispettare gli impegni, pagare i danni e non dovremo più invitarle per altri lavori*».

Il missino Martinat ha criticato l'azione complessiva svolta dai partiti di governo, in sede nazionale e locale, sulla politica della casa. In particolare se l'è presa con il psi firmatario dell'interpellanza che ha dato luogo al dibattito di ieri: «*I socialisti si sono pentiti di quello che loro hanno fatto?*».

Il capogruppo del psi Maggiani Noya ha risposto: «*Non siamo pentiti di aver fatto e gestito la legge 25. C'è stato rapidità d'intervento ed è stato importante, ma bisogna riflettere sulla necessità della qualità della vita, che vogliamo garantire*».

In apertura di Consiglio è stato rivolto un commovente saluto a Gianni Dolino, che dopo essere stato sui banchi comunisti della sala rossa per quasi un quarto di secolo ha deciso di lasciare l'incarico per occuparsi a tempo pieno dello Csea (un consorzio tra enti pubblici e imprese private per la ricerca e formazione tecnologica). Ha ricevuto apprezzamenti da tutti i colleghi per le sue più volte riconosciute qualità. Gli è subentrato l'ex-vicesindaco Luigi Passoni. Avvicendamento per rotazione interna tra i verdi: è uscito dal Consiglio Nanni Salio ed è entrato Marco Francone.

Luciano Borghesan

Processo petroli: si parla ancora delle nomine favorite dai contrabbandieri

PER UN FUNZIONARIO, 40 MILIONI IL GENERALE GIUDICE NE COSTO' 150

I politici romani coinvolti nell'inchiesta sulle frodi petrolifere tra il '74 e il '79 sono di scena, oggi, al maxiprocesso. Tocca, per primo, a Dario Crocetta, originario di Cosenza, come l'onorevole Emilio Colombo di cui è il fedele segretario da sempre.

L'esponente democristiano, che è difeso dall'avvocato Cesare Zaccone, è rimasto invischiato nella vicenda della nomina dell'ingegner Egidio Denile a dirigente superiore dell'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione.

Denile, un individuo psichicamente singolare, teneva più di ogni cosa al mondo a diventare dirigente superiore e, per questo, si era rivolto a decine di persone per farsi raccomandare. Moltissime di queste si adoperarono per fargli scavalcare i quindici funzionari che lo precedevano in graduatoria.

Poiché la valutazione spettava ad una commissione composta da funzionari del ministero delle Finanze retto allora dal ministro Colombo, ecco che Dario Crocetta venne sottoposto a sollecitazioni che lo hanno portato sul banco degli imputati.

Il Parlamento, invece, non ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Amadei, allora presidente del consiglio d'amministrazione del ministero delle Finanze e presidente della commissione che aveva valutato Denile.

Sempre alla vicenda Denile è connessa l'imputazione di Giulio Lo Muto, segretario della corrente «Impegno democratico» a capo della quale c'erano gli onorevoli Colombo e Andreotti. Lo Muto mandava avanti l'ufficio di piazza di

Egidio Denile

Pietra, a Roma, dove i parlamentari della corrente democristiana avevano i propri uffici. Una specie di segretario factotum che presentò Bolzani a De Cocci.

Bolzani era un petroliere milanese, contrabbandiere, amico di Denile. De Cocci, (35 anni di attività parlamentare, come ha ricordato ieri) raccomandò Denile a Colombo, di cui era amico e sostenitore. Bolzani dice di avergli dato 40 milioni: venti per la corrente e venti per sé. A Lo Muto, Bolzani dice di aver dato dieci milioni oltre ad una pelliccia alla moglie Miranda, telefonista presso la segreteria del ministro Colombo.

Gli altri romani che saranno interrogati oggi sono coinvolti, invece, in un'altra manovra: la nomina del generale Raffaele Giudice a comandante generale della Guardia di Finanza. Sono Bruno Palmiotti, segretario dell'onorevole Tanassi, che nel '74, dopo il rimpasto del governo Rumor, era succeduto a Colombo al ministero delle Finanze. Altro imputato è Ugo Pazzanese, segretario dell'onorevole Amadei, socialdemocratico, sottosegretario alle Finanze sia con Colombo che con Tanassi e coinvolto sia nella promozione di Denile che nella nomina di Giudice.

Ultimo dei romani è Maurizio Arena, commercialista, omonimo dell'attore. Anche lui si interessò della nomina di Giudice «per rimuovere un ostacolo», come ha detto il petroliere Luigi Morelli di Parma del quale il figlio del generale diventerà socio.

Questo è uno dei punti non ancora chiariti, ma alla luce delle testimonianze rese fino ad oggi si può dire, con buona approssimazione, che le cose si sono svolte in questo modo: il nome di Giudice viene inserito nella famosa terna di generali di corpo d'armata tra i quali il ministro delle Finanze deve scegliere il candidato da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri. Si sparge la voce che Tanassi non sia incline a scegliere Giudice. Il petroliere Bolzani, che ha già avuto contatti con Giudice, si dà da fare e va a casa di Morelli, che è vicino ai socialdemocratici. Morelli telefona ad Arena e gli dice che Bolzani mette a sua disposizione centocinquanta milioni per «rimuovere l'ostacolo». Arena, dopo un paio di giorni, avverte che è tutto risolto e che Bolzani pagherà a nomina avvenuta.

Così avviene. Quando Giudice viene nominato comandante, Arena tiene per sé 30 milioni e ne versa 60 alla segreteria di Tanassi.

c. m.

oggi & domani

Unicef

● Oggi alle 12, nella sede del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), verrà presentato il convegno internazionale su «Alimentazione e sviluppo», organizzato a Torino per il 26-27 settembre dall'Unicef-Piemonte e dal Comitato medici per lo sviluppo. Al termine sarà fatto conoscere al pubblico il nuovo periodico di scienza e cultura *News*, diretto da Gloria Maggioni.

Omosessualità

● Stasera alle 20,30, presso il Centro civico della Circoscrizione 7 (corso Vercelli 15), dibattito sul tema «Omosessualità: un quartiere contro il pregiudizio», incentrato sul «caso Delana-Pizzamiglio» (il giornalaio omosessuale assassinato e il parroco che gli aveva rifiutato il funerale in chiesa). L'incontro è organizzato dal «Fuori!», che ha invitato a parteciparvi il sindaco, l'arcivescovo di Torino, don Pizzamiglio, rappresentanti delle circoscrizioni 6 e 7 e delle forze politiche torinesi e tutti i cittadini.

Assistenza handicappati

● L'amministrazione comunale intende affidare il servizio di accompagnamento di persone handicappate frequentanti i centri socioterapeutici, nel periodo 1° ottobre 1986 - 30 settembre 1987, a 70 torinesi anziani fra i 55 e i 70 anni che non abbiano fruito dei benefici concessi dalla legge 336 ai dipendenti pubblici, in possesso dei requisiti fisici richiesti e che non abbiano subito condanne penali né abbiano carichi pendenti. Costituisce titolo preferenziale l'esperienza maturata nel settore e il reddito. Le prestazioni rese saranno compensate con lire 8000 lorde per ognuno dei due turni giornalieri. Il conferimento dell'incarico non comporterà la costituzione di un rapporto d'impiego con il Comune. Le domande devono essere presentate fra oggi e il 31 luglio, su apposito modulo, presso l'assessorato all'Assistenza sociale, via Giulio 22, Torino, con allegata copia del mod. 101 o del 740, certificato di residenza e stato di famiglia in carta semplice.

Festa Fiom-Cgil

● Continua fino al 6 luglio al Parco Ruffini la festa organizzata dalla Fiom-Cgil con il sindacato pensionati e Radiostuff. Nell'ambito della festa popolare si terranno due dibattiti, in programma alle 21 di giovedì 3 e di venerdì 4. Il primo avrà per tema «Sindacato industriale e coscienza ecologica», il secondo «Il mestiere del delegato oggi».

Centro Baha'i

● Giovedì alle 21,15, presso il Centro Baha'i in via Cesare Lombroso 6 si terrà un dibattito sul tema «Che cos'è la verità?», relatore il prof. Udo Schaefer. Ingresso libero.

Antica Polonia

● Prosegue presso il centro Piero della Francesca (corso Svizzera 185), fino al 31 luglio, la mostra archeologica sui «Tesori dell'antica Polonia» allestita con il patrocinio di Comune e Regione. Orario d'apertura 9-13 e 15-20.

Tessuti Ikat

● Continua fino al 14 settembre la mostra (prima in Europa) dei Tessuti Ikat dell'Asia Centrale allestita a cura dell'assessorato comunale per la Cultura presso la Mole Antonelliana.

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione della pagina dell'Arte del martedì. Ce ne scusiamo con i lettori.

Aveva 80 anni

SCOMPARSA PAOLA OLIVETTI

Paola Olivetti, compagna di Mario Tobino e sorella di Natalia Ginzburg, è scomparsa domenica a Firenze. Aveva più di 80 anni. Figlia di una famiglia ebrea di Torino, città nella quale era stata allevata ed educata, Paola aveva sposato Adriano Olivetti vivendo poi con lui a Ivrea e Torino. Dall'unione erano nati tre figli: Roberto, Lidia e Anna.

Paola Olivetti aveva incontrato Tobino subito dopo la guerra. Era cominciato allora quel legame con lo scrittore durato per tutta la sua vita. Insieme, nella casa sul colle di Fiesole, avevano condotto una vita lontana da clamori mondani.

E' stata a fianco dello scrittore nei suoi viaggi ed ha sempre privilegiato i rapporti personali col mondo della cultura ai rapporti mondani.

A lei che amava più di ogni altro Proust e il suo mondo parigino, Mario Tobino ha dedicato alcune delle sue pagine e dei suoi versi più belli.

● Carlo Maria Franzero, il decano dei giornalisti italiani a Londra, è morto domenica notte, all'età di 94 anni, a Cobham, nel Sud dell'Inghilterra.

Franzero era nato a Racconigi il 21 dicembre del 1892.

In cellulare con un elicottero che spia dall'alto

PAZIENZA, PENDOLARE ECCELLENTE «VIAGGIA» FRA TORINO E MILANO

Pendolare fra Torino e Milano, Francesco Pazienza, imputato eccellente, lascia le «Nuove» di mattina e arriva a Palazzo di Giustizia di Milano. Per i trasferimenti viene usato un cellulare e, di scorta, un elicottero che spia dall'alto. Quello di oggi è il quinto interrogatorio: una maratona di sette-otto ore per volta.

I magistrati di Milano che si occupano del crack del «vecchio» Banco Ambrosiano gli chiedono conto di un miliardo e qualche spicciolo che sarebbe finito nelle sue tasche. Si trattava di un finanziamento all'immobiliare Pratoverde: denaro che doveva servire per la costruzione di un villaggio per turisti in Sardegna ma che, in realtà, non arrivò mai nelle casse della società. Venne diviso fra Flavio Carboni e amici. Fra questi, appunto, Pazienza.

Pazienza dice che non si tratta di un miliardo ma di 400 milioni avuti per una mediazione d'affari: denaro pulito, insomma, ottenuto in pagamento di un suo lavoro professionale. Comunque, attraverso il suo avvocato difensore Maramotti ha sostenuto di essere disposto a rimborsare quei soldi per tacitare la parte civile dell'Ambrosiano.

Francesco Pazienza (ieri a Milano) è tornato alle «Nuove»

Francesco Pazienza è stato estradato dagli Usa dov'era stato arrestato e detenuto per un anno per rispondere soltanto di questo reato penale. Per la verità, si tratta di una piccola vicenda rispetto alle inchieste per cui Pazienza è stato tirato in ballo ed è un capitolo tutto sommato trascurabile anche nella maxistoria ingarbugliata del fallimento dell'istituto di credito.

Proprio per questo l'imputato si sente incoraggiato all'ottimismo. «Alla fine degli interrogatori — ha anticipato il suo legale di fiducia — presenteremo l'istanza per la libertà provvisoria».

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzeroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

Il titolare della boutique di piazza San Carlo ha ammesso di aver evaso 600 milioni

DE CANDIA: LA PAROLA ORA AI DIFENSORI

I legali contestano il metodo dell'accusa per calcolare le tasse non pagate

Hanno parlato per ore i tre difensori di Giampiero De Candia, il commerciante titolare di un negozio d'abbigliamento in piazza San Carlo, accusato assieme alla moglie Mariangela Rottersa di aver frodato il fisco. Secondo i periti del tribunale sarebbero stati evasi quasi due miliardi di tasse solo durante il periodo d'attività commerciale che va dall'81 all'84.

Ieri mattina il pubblico ministero Antonio Patrono ha chiesto, durante la sua requisitoria, un anno e dieci mesi di carcere più 8 milioni di multa sia per De Candia che per la moglie, titolare della boutique «Mariangela». Poi è toccato ai difensori Minni, De Riso e Millone tentare di limitare i danni. Persino De Candia infatti aveva ammesso, durante l'interrogatorio in aula nelle scorse udienze, di aver evaso il fisco. Il commerciante però aveva cercato di ridimensionare la frode fiscale: «*L'esperto nominato dal tribunale per esaminare i profitti miei e di mia moglie ha sbagliato. E anche di grosso, perché si è limitato ad esaminare i nostri conti correnti bancari mentre non tutti i versamenti ed i prelievi derivano dalla nostra attività commerciale. La mia evasione fiscale ammonta a circa 600 milioni, non certo a due miliardi*».

Anche per gli avvocati il metodo d'indagine seguito dall'accusa è sbagliato: «*L'accusa non può presumere, deve dimostrare che si tratta di ricavi non contabilizzati*». Questa mattina replica ancora il pubblico ministero, poi è attesa la sentenza della quarta sezione penale (presidente Mitola) che era già prevista per ieri pomeriggio se gli avvocati non avessero parlato tanto a lungo.

Giampiero De Candia: oggi parlano i suoi difensori

Convegno dell'Unicef

TORINO PER LA PACE

Con un incontro a Palazzo Lascaris il Comitato Regionale per l'Unicef presenta il convegno del 25 settembre: «Torino per la pace - International Workshop on Immunization». Coordinati dal professor Albert Sabin i più importanti scienziati di Usa, Giappone, Australia, Polonia, Russia, Francia, Inghilterra, Italia tenteranno di dar vita a una serie di esperienze nel settore della prevenzione.

Per il 26 e il 27 settembre è stato organizzato il convegno mondiale «Alimentazione e Sviluppo - attualità in tema di nutrizione». I maggiori ricercatori si incontreranno, in nome della pace, per affrontare i grandi problemi del mondo. Inoltre verrà presentata la rivista *News* che vuole promuovere l'immagine del Piemonte in un'ottica di scienza, cultura e sviluppo.

Lotta in Urss per gli ebrei

«IDA NUDEL CITTADINA ONORARIA»

La manifestazione di ieri sera per Ida Nudel

Cartelli e uomini sandwich, in via Milano, davanti al palazzo del Municipio in occasione del Consiglio comunale di ieri sera. Alcune decine di persone hanno manifestato in favore di Ida Nudel, un'ebrea russa che non riesce a ottenere il visto per lasciare l'Unione Sovietica. Per questo è diventata il simbolo di una minoranza maltrattata dalle gerarchie sovietiche e, dunque, il simbolo delle lotte di un gruppo che non rinuncia a difendere i propri diritti civili.

A Torino la manifestazione è stata organizzata dall'associazione Italia-Israele: una fiaccolata e presenza silenziosa per sollecitare il sindaco Giorgio Cardetti a occuparsi del problema e a prendere in esame una richiesta di concessione della cittadinanza onoraria.

La proposta era venuta dal consigliere regionale Angelo Pezzana, leader del partito radicale piemontese, il quale aveva invitato a concedere a Ida Nudel l'iscrizione nell'albo dei cittadini d'onore. Si tratta di un'iniziativa simbolica ma che evidenzia un'attenzione per le situazioni difficili del mondo.

La richiesta era stata poi portata in giunta e al Consiglio comunale dal liberale Ermanno Tedeschi per «dimostrare la presenza di Torino e della cittadinanza nel campo della lotta per i diritti dell'uomo» che spesso vengono violati da governi e da istituzioni.

Il Consiglio comunale di Torino in cento anni di vita ha concesso la cittadinanza onoraria a Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Verdi, ai patrioti della Toscana e dell'Emilia e, in tempi più recenti, al professor Sabin che ha sconfitto la poliomielite, al dissidente russo Sacharov e al leader dei negri del Sud-Africa Mandela.

La corteggia pistola in pugno, poi getta benzina

VUOL DAR FUOCO ALLA DONNA INNAMORATO RESPINTO

Pietro Lentini, 42 anni, abitante in via Piffetti 22, sposato e separato, padre di due figli grandi, è stato arrestato dalla polizia ieri sera accusato di porto e detenzione abusiva di pistola, minacce gravi, sequestro di persona e violenza privata. L'uomo, dopo aver corteggiato inutilmente e pesantemente Incoronata Arancia, 46 anni, che gestisce un bar in via Moncrivello 3, ha tentato con la forza di portarla a casa sua, infine le ha gettato addosso una tanica di benzina cercando di appiccarle fuoco.

L'episodio è di ieri sera, ma la vicenda è cominciata alcune settimane fa. Il Lentini, attualmente disoccupato, (ultimo lavoro operatore al cinema a luci rosse Spezia) frequenta il bar di via Moncrivello a Regio Parco, e fa una corte serrata alla padrona. Secondo la denuncia della donna (sposata e con due figli) arriva a minacciarla con una pistola per costringerla a seguirlo.

Non si sa quanto duri la storia; il fatto è che ieri sera la situazione precipita. Il

Pietro Lentini ha tentato di dar fuoco a una donna

Lentini torna alla carica, vuole ancora costringere la donna a seguirlo, questa rifiuta e l'uomo lascia il locale. Ma torna dopo poco con un bidoncino pieno di benzina. Le getta il carburante addosso e tenta di darle fuoco.

Per fortuna nel bar ci sono altri avventori che gli saltano addosso e impediscono la tragedia. L'energumeno è fuori di sé, lotta, si divincola e riesce a scappare. Poco dopo arriva la polizia, il commissario Giovanforte e il capitano Meliano delle volanti. Si rendono conto della situazione e diramano gli ordini di ricerca, mentre la donna viene invitata in questura per la denuncia. Poco dopo l'auto del Lentini, una «131», viene segnalata in via Cavalli; lui è rintracciato poco più tardi in un bar di corso Tassoni. Non oppone resistenza e viene arrestato.

Nella sua abitazione vengono trovate la pistola, una Walter 7.65, una scacciacani, un fascio di lettere d'amore mai spedite e alcune cassette con registrate pesanti dichiarazioni «d'amore».

Gassino e Chivasso

AUTO RUBATE TRE ARRESTI

Tre arresti a conclusione di un'indagine su un traffico di auto rubate.

Sono finiti in carcere Rocco Luppino, 47 anni, disoccupato, residente a Chivasso in via Biella 21, disoccupato; Orlando Littamè, 46 anni, titolare dell'autosalone di veicoli nuovi ed usati a Gassino Torinese, via della Circonvallazione 5; Luciano Figazzolo, 56 anni, carrozziere, residente a Casale Monferrato in corso Valentino 263.

L'operazione ha interessato non soltanto il Vercellese, fulcro dei traffici illeciti, ma il Chivassese, il Casalese e persino Reggio Calabria.

Ben 62 auto incidentate, riparate con pezzi di vetture rubate e rimesse in vendita sono state sequestrate dalla polizia. Altre indagini sono in corso.

Il Comune di None dovrà affidare l'appalto per la raccolta rifiuti alla ditta che ha vinto l'appalto

ARRIVA IL COMMISSARIO, LA SENTENZA SARA' ESEGUITA

Ricorso al Tar che ha compiuto accertamenti. Ci sarà un appello al Consiglio di Stato?

Il Tribunale amministrativo regionale ha nominato un «commissario ad acta» per costringere il Comune di None ad attuare una sentenza. Di solito, infatti, quando un privato cittadino vince una causa amministrativa, l'Ente pubblico al quale il tribunale ha dato torto non rispetta il giudizio dei magistrati. Il cittadino, se non si arrende, è costretto a ricorrere nuovamente al tribunale in una girandola senza fine.

L'insolito provvedimento è stato ottenuto da Biagio Mauro, titolare dell'impresa per la raccolta dei rifiuti, Api, che dal '74 all'82 ha lavorato per il Comune di None. Nell'82, alla scadenza del contratto, l'amministrazione municipale non rinnova l'appalto e decide di assegnare il servizio mediante una trattativa privata allargata. Vi partecipano tre ditte. L'Api si impegna a svolgere il servizio per 94 milioni all'anno; un'altra ditta concorrente per 102 milioni e la ditta Aimeri per 114. Il Comune affida il servizio a quest'ultima perché ritiene che sia in grado di offrire un servizio migliore. La ditta Aimeri raccoglie i rifiuti in più di trecento Comuni del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Biagio Mauro si rivolge all'avvocato Barbanti e ricorre al Tribunale amministrativo regionale. Il Tar annulla la delibera del Comune in cui non è stata espressa chiaramente la ragione per cui è stata preferita la ditta che offriva il servizio ad un costo maggiore.

«Il Tar — spiega l'avvocato Barbanti — ha compiuto degli accertamenti anche sulle metodiche seguite dalle due imprese ed è risultato che si tratta di sistemi equivalenti». L'amministrazione comunale di None, a questo punto, approva una delibera in cui specifica le ragioni per cui l'appalto è stato assegnato alla ditta Aimeri. Il Comitato regionale di controllo, però, boccia la delibera invitando il Comune ad indire una nuova gara d'appalto. Fino a questo momento l'amministrazione non si è costituita in giudizio perché, di solito, i Comuni non si preoccupano delle sentenze dei Tribunali amministrativi. Annullata una delibera, ne fanno un'altra ed al cittadino che cerca di ottenere giustizia non rimane che presentare un altro ricorso.

Dall'82 la raccolta rifiuti a None è fatta dalla ditta Aimeri.

L'avvocato Barbanti, coadiuvato dall'avvocatessa Mirella Ferrero, ricorre nuovamente al Tar contro il nuovo bando di concorso. Il tribunale sostiene che non è lecito bandire un nuovo concorso e che è valido il primo in cui l'Api ha fatto l'offerta più bassa. Il tribunale ritiene che il Comune non ha dato esecuzione alla sentenza e nomina un commissario che ha l'incarico di assegnare la raccolta rifiuti all'Api.

Dinanzi a questa presa di posizione del tribunale l'amministrazione di None decide di rivolgersi ad un legale ed affida la spinosa questione al professor Claudio Dal Piaz.

Dopo la confessione del camionista, si riaprono le indagini

UN SOLO ASSASSINO PER 8 PROSTITUTE?

Almeno tre delitti sembrano «firmati» dalla stessa mano

C'è un maniaco che uccide prostitute? La polizia non lo conferma ufficialmente, ma dopo l'arresto del camionista Giancarlo Giudice, 34 anni, che sabato ha confessato d'aver ucciso la prostituta astigiana Maria Rosa Paoli, tutti i fascicoli dei casi rimasti irrisolti negli ultimi anni — ben otto — vengono riesaminati. Giancarlo Giudice si è rivelato fin dal momento del fermo uno psicopatico: persino in auto aveva un armamentario (occhiali a raggi infrarossi, bombole soporifere, corde, coltelli insanguinati oltre a decine di riviste pornografiche) che denuncia le sue tendenze.

L'uomo era un solitario, dalla morte dei genitori viveva solo in un appartamento delle case popolari di via Cravero 32/28 a Torino. Inoltre, come camionista, disponeva di ampia libertà di movimenti durante il lavoro. Nessuno controllava se aveva compiuto una deviazione o era arrivato un'ora dopo.

C'è infine un ultimo, decisivo, elemento che fa venire in mente il nome di Giancarlo Giudice quando si pensa agli omicidi di prostitute rimasti insoluti. Il 2 marzo scorso viene ripescato nel canale Depretis a Villareggia, tra Caluso e Cigliano, il corpo di una

Tutti i fascicoli dei casi irrisolti vengono riesaminati. Il corpo della donna ripescato il 2 maggio scorso nel canale Depretis. Assassinata e gettata in acqua con legata al collo la «chiocciola» di un camion

prostituta (Maria Corda, 44 anni, residente a Torino in via Pinerolo 41) assassinata con una martellata in testa. La donna aveva legato al petto un peso di ferro, la «chiocciola» che si trova dietro i camion e serve ad agganciare il rimorchio. Chi l'ha gettata nel canale sperava che il peso sarebbe bastato a tenere sott'acqua il corpo. E' dunque ovvio ipotizzare un possibile collegamento tra il camionista arrestato ad Asti e quel delitto. I funzionari delle squadre mobili di Torino ed Asti stanno lavorando da due giorni per verificare se davvero l'uomo, per cui è stata chiesta la perizia psichiatrica, è responsabile di altri delitti.

Non è finita: il 5 aprile viene ripescato vicino a Santhià, nel naviglio di Ivrea, il corpo di un'altra donna tuttora senza nome. Anche quel delitto è stato commesso dallo stesso assassino. Ci sono troppe analogie. Un colpo di martello al capo, le mani serrate con del filo elettrico bianco e, soprattutto, un particolare (ed inusuale) tipo di nodo.

Dove si trovava in quei giorni Giancarlo Giudice? E' quanto la polizia cerca di stabilire. Il camionista era già stato in prigione due volte. Una prima volta nell'agosto dell'82, per pochi giorni, per un furto d'auto. La seconda volta cinque mesi: dal 6 aprile a metà settembre 1984 per le lesioni ai danni di una prostituta che aveva sequestrato alcune ore nel proprio alloggetto obbligandola a posare per una serie di diapositive pornografiche. Un delitto avviene proprio pochi giorni prima del suo arresto (lungo un viottolo tra Pianezza ed Alpignano è soffocata una francese, Alice-Veronique Tirard, 25 anni). Un caso? Forse, anche perché l'esperienza insegna che gli omicidi uccidono sempre allo stesso modo, mentre le prostitute sono state ora soffocate ora soppresse a martellate. Invece Giancarlo Giudice ha usato la pistola nell'unico delitto che gli si può sicuramente imputare.

Non è comunque possibile escludere che il maniaco abbia cambiato «tecnica» per ogni delitto. L'armamentario che aveva in macchina, corde, bombolette di gas soporifero, lo fa pensare. Un lungo e paziente lavoro di verifica attende magistrati e polizia.

m. v.

Maria Rosa Paoli, uccisa dal camionista Giancarlo Giudice

Il messaggio arriva dal cielo

URSULA, BEATRICE MANDANO A DIRE...

Tanti palloncini a Fiano dalla Svizzera

Ancora un avvistamento strano nel cielo con relativo «messaggio». Stavolta però non si è trattato del solito oggetto volante sconosciuto, bensì di un grappolo di palloncini colorati provenienti dalla Svizzera. Lanciati da Friburgo, a venticinque chilometri da Berna, il 28 giugno, con tutta probabilità in occasione di un matrimonio, sono atterrati il giorno dopo alle 6,30 del mattino in un campo nei pressi di Fiano.

«*Per un attimo ho pensato davvero ad un Ufo* — dice Gaspare Chiara, 48 anni, proprietario del terreno —. *Uscivo per andare a lavorare quando ho visto quel grappolo adagiarsi su un alberello. Ad ogni pallone era attaccata una cartolina con l'invito a rispondere. Ursula, Beatrice, Corinne, Barbara, Monique. Tutti nomi di ragazze. Mio figlio non ha perso tempo*».

(Segue da pagina 4)

Giorgio Zoccarelli partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

prof. Piero Piccatti

— Torino, 1 luglio 1986.

Giuseppe Riveiro
Franco Bocconi
Andrea Ceretti
Ezio Chiarel
si uniscono al dolore dei famigliari.

Partecipano commossi
Alberto Barberis
Rita Coppola
Giacomo De Aha
Piero Villata.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Cuneo partecipa al dolore della famiglia e dei colleghi torinesi per il decesso del

prof. Piero Piccatti

per anni presidente dell'Ordine di Torino

— Cuneo, 30 giugno 1986.

Ferruccio Araldi prende viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Alberto per la perdita del PADRE:
Andrea Allegrandi
Guglielmo Guglielmi
Giovanni Lagorio
Roberto Trinchero

Giacomo Basso partecipa al grande dolore della famiglia Piccatti per la perdita del fraterno amico prof. PIERO.

In questo triste momento le Società Fiat e Fiatar Spa partecipano al dolore della famiglia del

prof. dott. Piero Piccatti

— Torino, 30 giugno 1986.

Giovanni Battista, Rosy Pressoro e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Piero Piccatti

ricordandone doti umane rare fra i nostri simili.

— Bra, 30 giugno 1986.

Lucia Garola partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. prof. Piero Piccatti

— Torino, 30 giugno 1986.

Lucio con Stefania e Fabio Pasquini sono vicini a Paolo nella triste circostanza.

Lo Studio Boldi e tutti i Collaboratori in deferente ricordo esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del

dott. prof. Piero Piccatti

— Torino, 30 giugno 1986.

Mario Boldi con Marisa, Massimo, Gloria e Maurizio; partecipa con immenso dolore e profondo cordoglio al lutto che ha colpito Vincenzina, Alberto e Paolo per la scomparsa del fraterno amico e collega

Piero Piccatti

— Torino, 30 giugno 1986.

Vittorio Chiusano, ricordando con commozione il valoroso e indimenticabile amico, è molto vicino in questo tristissimo momento al grande dolore della moglie e dei figli del

prof. Piero Piccatti

— Torino, 30 giugno 1986.

Cesare e Laura Mantredi partecipano commossi al dolore della famiglia.

Felice, Vittoria Pennaglia, Massimo con Federica, Giangiacomo, partecipano con profonda costernazione al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

prof. Piero Piccatti

— Rivoli, 1 luglio 1986.

Il personale della Segreteria dell'Ordine partecipa commosso alla scomparsa del loro amato PRESIDENTE.

Enzo e Adriana Tartaro partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

prof. Piero Piccatti

— Cuneo, 30 giugno 1986.

Giovanni e Mario Pia si uniscono al dolore della famiglia ricordando con affetto il caro e indimenticabile amico

prof. Piero Piccatti

— Torino, 1 luglio 1986.

Graziella Garbolino e Aldo Milanese commossi partecipano con vivo affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

prof. Piero Piccatti

— Torino, 1 luglio 1986.

Renato e Augusta Simondi partecipano affettuosamente.

Giuseppe e Delfina Rosso partecipano con affetto.

Pier Luigi Boibi partecipa con l'affetto di amicizia intramontabile.

Studio Commercialisti Boibi, Vighetto, Battaglia e Berri partecipano al dolore.

Lo Studio Capello, Giusso, Masiione partecipa al lutto per la scomparsa del presidente

prof. Piero Piccatti

— Torino, 30 giugno 1986.

Giovanni Renato Pilati e Piero Rosso si uniscono al dolore dei familiari, ricordando commossi l'AMICO ed il MAESTRO.

Luigi e Maria Clemenza Boccardi profondamente rattristati prendono parte al grande dolore della famiglia Piccatti.

Dott. Tancredi Cerosa, dott. Silvio Scaiola, dott. Giuseppe Ravotto, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'insigne maestro

prof. dott. Piero Piccatti

— Torino, 1 luglio 1986.

Claudia prende parte con affetto al dolore di Paolo.

La famiglia Valente partecipa.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9-30-12,30, 14-21. Domenica dalle ore 15,30

I Colleghi, il Consiglio ed il Collegio dei Revisori dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Torino partecipano, uniti nel dolore, al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del loro caro ed insigne presidente

dott. prof. Piero Piccatti

di cui ricordano, inchinandosi commossi e reverenti, le impareggiabili doti di uomo, di maestro e di professionista.

— Torino, 1 luglio 1986.

I Consiglieri dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Torino:
dott. Alberto Bava
dott. Mario Boldi
dott. Luciano Cagnasso
dott. Anna Rosa Casella
dott. Lamberto Iona Cattelo
dott. Piero Locatelli
dott. Aldo Milanese
dott. Carlo Pastorio
dott. Mario Pia
dott. Giovanni Renato Pilati
dott. Giorgio Ramenghi
dott. Marco Scarzella
dott. Luca Terdini
dott. Mario Zanoni
uniti in affettuoso ricordo, piangono, con la famiglia, la scomparsa del loro indimenticabile, carissimo amico e presidente

Piero Piccatti

— Torino, 1 luglio 1986.

Nino Parosco piange il fraterno AMICO e impareggiabile Maestro.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Asti si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Piero Piccatti

— Asti, 30 giugno 1986.

Lionello Boscolo Fiore, associandosi al dolore della signora Vincenzina e dei figli, piange la scomparsa del Maestro ed amico

prof. Piero Piccatti

— Torino, 30 giugno 1986.

Simonetta e Franco Boscolo Fiore partecipano al dolore della signora Vincenzina, di Alberto e Paolo per la scomparsa del

prof. Piero Piccatti

— Torino, 30 giugno 1986.

Alberto e Magda Girando commossi partecipano.

Giorgio Ferrino e Giancarlo Calcia partecipano sentitamente al lutto.

(Continua a pag. 8)

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ASTI TEATRO 8: Oggi ore 21,30, Cortile del Collegio «prima» nazionale **La vittima**, testo e regia di Enzo Siciliano, produzione Teatroggi Coop. Bruno Cirino / Asti Teatro 8. Prevendita Teatro Alfieri via Grandi 16, Asti. Tel. 0141 / 399.289; 399.288. Prosegue la vendita abbonamenti a 7 spettacoli: intero L. 42.000, ridotto L. 28.000. Biglietti: intero L. 12.000, ridotto L. 8000. Ore 24 Ristorante Reale «prima» nazionale di Daniela Giordano in «Taboo» parole e musica per una serata celestendalitas. Ingresso libero.

VIGNALE DANZA - TEATRO NUOVO. Questa sera Agon. Rassegna delle Scuola di Danza in Piemonte, segue Ballare il film: Perfect, di J. Bridge con J. Travolta e J. Lee Curtis. Ingresso libero. Inf. tel. 0142/923.431.

RITROVI

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rossa: Disco Music Pop; Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. e consum. L. 8000.

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 danze con orchestra.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

GARDEN: (Str. Valsalice 4/A, cap. bus 52, tel. 655.659); ore 15,30 festival discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero.

LA PERLA del Valentino: ore 21.

IL QUADRATO - Piano bar (via Ormea 6 bis/1, tel. 873.573).

LE CASCINE Ristorante-Stupinigi, t. 900.25.81) ore 21 orch. Vitale.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Sebbi 3, t. 632.492): Locale fresco.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Or. 16-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamento.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma, 264) Mino Rosso - Tra Futurismo e intimismo espressionista. In collaborazione con gli assessorati alla Cultura della Provincia di Torino, al Turismo e per la Cultura di Torino e la Cassa di Risparmio di Torino. Palazzo Barolo, via delle Orfane, 7 - ore 10-12,30; 15-19,30.

STAMPERIA BORGO PO: G. Cherchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «Le montagne e l'arte» nelle opere di 45 artisti.

BERMAN: Cino Bozzetti. Acqueforti, disegni, olii: 1876-1949.

DAVICO: Poetica dell'immagine.

LE IMMAGINI: Paulucci. Astratto concreto.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MOSTRA DEL MERIDIONALE PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 15-20; domenica 10-12 sino al 6 luglio. Ingresso gratuito.

MOSTRA LANCIA: «1906-1986. Ottant'anni Lancia». Una mostra storica dedicata a Lancia. Ottant'anni di automobili: tecnologia, design, competizioni e successi al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 24 giugno; orario 9,30-12,30, 15-19, tutti i giorni compresi i festivi, esclusi i lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Quintino Sella tra politica e cultura, 7 maggio-15 giugno. Orario martedì-sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 13.000, ridotto L. 5000. Navetta gratuita da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 660.25.65 - 57.178.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paola Visintini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

La ricetta del giorno

Vi proponiamo qui accanto la ricetta che viene presentata oggi a mezzogiorno (e, in replica, alle 15,45) da Anna Bona sulla rete televisiva torinese «Quarta Rete».

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, ci auguriamo di contribuire a salvare tanti fra gli antichi, preziosi piatti che fanno parte della tradizione delle cucine regionali che, purtroppo, in questi anni di «boom industriale» si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare (tutte e anche tutti voi, cuochi per hobby) inviandoci i vecchi piatti che avete visto cucinare dalle mamme e dalle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Spaghetti alle vitamine

500 gr. spaghetti, 500 gr. pomodori maturi, 4 rametti basilico, 1 spicchio d'aglio, olio d'oliva, sale e pepe.

Scegliere i pomodori molto maturi, lavarli e tagliarli a pezzetti. Scaldare in una larga padella, in cui poi si salterà la pasta, l'olio d'oliva con lo spicchio d'aglio intero ma schiacciato.

Quando sarà caldo, ma prima che l'aglio prenda colore, versarvi i pomodori a tocchetti e metà delle foglioline di basilico intere. Lasciare sul fuoco pochi minuti.

Nel frattempo bollire gli spaghetti in abbondante acqua bollente e salata e scolarli un minuto prima della completa cottura. Scolarli bene e versarli nella padella del sugo saltandoli su fuoco forte per un minuto o due.

Versarli poi sul piatto di portata e decorarli sopra con le rimanenti foglioline intere di basilico ed un'abbondante macinata di pepe fresco, macinato al momento.

Ottimo piatto estivo, appetitoso e ricco di vitamine. Grazie alla Signora Tina di strada Traforo del Pino 108, per questa veloce e facilissima ricetta.

Biancaneve compose il numero della Bella Addormentata e attese. Una voce sognante esalò un languido: - Prontoooo? - - Sono io, Biancaneve. Muoviti, pigrona, o ti sei dimenticata del nostro appuntamento? - chiese Biancaneve. - Certo che no! Ma dove andiamo? Sono così stufa del bosco; sempre le stesse persone, con gli stessi vestiti e le solite storie da secoli... - brontolò la Bella Addormentata. - Stai tranquilla! - esclamò Biancaneve - conosco un posto da favola! Un palazzo meraviglioso dove non ti annoierai di sicuro. - Un palazzo? - si lamentò la Bella Addormentata - Santo cielo! Scommetto che per arrivarci bisogna fare il solito: e cammina, cammina, [illegible] ... - - Ma no! Con l'autobus è comodissimo: è in pieno centro, figurati! Oppure prendiamo la macchina, tanto c'è il parcheggio interno! - esclamò entusiasta Biancaneve.

- Oh, questo mi fa piacere! - trillò la Bella Addormentata - E poi, una volta entrate? - - Possiamo corroborarci con un buon caffè al bar del palazzo, e poi cominciare a curiosare: capirai, sei piani, ce ne sono di cose da vedere: saponi, palloni, matite e scarponi; costumi, profumi, mobili e lumi; ombrelli, cappelli, camicie e gioielli; bambole, tombole, monili e pentole; cappotti, salotti, stivali e tigrotti; panini, giochini, moquette e slippini; magliette, racchette, occhiali e cassette!... - Oh, che bello! - sospirò la Bella Addormentata - come mi piacerebbe possedere tutte queste belle cose! - Beh, mia cara - la rassicurò Biancaneve - niente ti impedisce di comprarle, se le vuoi. Niente è impossibile in questo palazzo. Il segreto del suo potere è racchiuso in una formula magica: la praticità d'acquisto della Rinascente più i servizi che solo negozianti di classe sanno dare. - - E dimmi: ha un nome, questo palazzo? - chiese incuriosita la Bella Addormentata. - Certo: si chiama Centro Commerciale Lagrange 15. - rispose Biancaneve - Mi è proprio venuta voglia di andarci, sembra tutto così favoloso... ma... sei sicura che esista? - domandò insospettita la Bella Addormentata. -Per tutte le mele stregate! - sbuffò spazientita Biancaneve - Certo che esiste. Svegliati, una buona volta, cara!

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

In programma anche una mostra su Samuel Butler

LA VALSESIA IN FESTA PER I 5 SECOLI DEL SUO SACRO MONTE

VARALLO — *«Sarà una ricorrenza storica non solo perché il Sacro Monte compie cinque secoli di vita ma per l'importanza delle manifestazioni organizzate per celebrare degnamente l'avvenimento»*. A parlare così è Gianfranco Astori, sindaco di Varallo, durante la presentazione delle iniziative indette per i 500 anni della Gerusalemme valsesiana, forse il Sacro Monte più ricco di valori artistici d'Italia. Era il 1486 quando sulla rocca di Varallo, per iniziativa di Bernardino Caimi, del pittore valligiano Gaudenzio Ferrari, di San Carlo Borromeo, il luogo sacro venne edificato e a distanza di cinque secoli è stato allestito un calendario ricchissimo di appuntamenti.

Il ciclo ha avuto un prologo lo scorso week-end: sabato è stato emesso un francobollo commemorativo ed è stata inaugurata la mostra filatelica «Sacro Monte '86». Ma è da questa settimana che il programma di iniziative entra nel vivo. Si incomincerà sabato con la «grande Messa in si minore Bwv 232» di Johann Sebastian Bach diretta dal maestro Mino Bordignon, responsabile dell'orchestra Rai di Torino, che si terrà nell'insigne collegiata di San Gaudenzio.

Sempre sabato, nello splendido chiostro di Santa Maria delle Grazie verrà inaugurata la mostra cartografica sulla Gerusalemme valsesiana e sulla sua riserva naturale speciale.

Si proseguirà il 19 luglio con la presentazione del libro «Questi sono li misteri che sono sopra el Monte di Varalle», la prima guida del luogo sacro edita nel 1514 e scritta da un anonimo, mentre sette giorni dopo è fissata a Palazzo dei Musei l'apertura della mostra documentaria sulla famiglia D'Adda-Salvaterra, una delle più importanti dinastie valligiane, per iniziativa della sezione varallese dell'archivio di Stato.

Il clou di agosto è fissato per il 23 e 24. Durante la prima giornata figura la presentazione ufficiale del volume «Samuel Butler e la Valsesia» alla quale interverrà un rappresentante ufficiale del Regno Unito (non è esclusa la partecipazione dell'ambasciatore inglese) che sarà seguita dalla scoperta di una lapide commemorativa dello scrittore autore di una pubblicazione sul «Sacro Monte ex voto» e dall'inaugurazione a Palazzo dei Musei della mostra «Samuel Butler e la Valsesia».

Sempre per il 23 agosto è inoltre fissata la rievocazione degli antichi pellegrinaggi dei gruppi etnici di lingua walser che percorreranno a piedi le strade valligiane e raggiungeranno il santuario. Il giorno seguente ci si sposterà ad Alagna dove avrà luogo una conferenza di Stefania Stefani Perrone con tema «Il contributo degli artisti alagnesi nel configurarsi architettonico figurativo del Sacro Monte».

Continua il sindaco di Varallo: *«Ma il ciclo celebrativo continuerà anche nei mesi seguenti. A settembre sarà inaugurato il museo del Sacro Monte, la nuova sede della riserva naturale e si svolgerà una giornata di studio su tematiche storico-devozionali. Ad ottobre sarà presentato il volume sugli atti del primo convegno internazionale sui Sacri Monti»*.

Roberto Eynard

Dopo-metanolo

PRESIDENTE DELL'ASCOM «RESTITUIRE CREDIBILITA' A NARZOLE»

NARZOLE — (g. d. m.) *«La prima esigenza è quella di restituire una credibilità alle nostre aziende e una immagine positiva del Comune di Narzole. Le vicende del vino al metanolo sono state il pretesto per criminalizzare una intera categoria. Dobbiamo ripartire da zero, chiediamo il tempo necessario per dimostrare chi realmente siamo. Siamo determinati non solo a prendere le distanze ma a denunciare contraffattori e sofisticatori. Tuteleremo solo i commercianti seri»*.

Con questa dichiarazione programmatica del neo presidente Bernardo Fornaseri, l'associazione commercianti ed esercenti di Narzole ha deciso di voltare pagina denunciando l'ingiusta equazione fra Narzole e disonestà commerciale. Il mandato è venuto dai titolari delle 150 aziende commerciali riuniti in assemblea. Del nuovo direttivo fanno parte 6 rappresentanti di commercianti di vino, uno per gli esercizi pubblici, uno per gli alimentaristi, uno per i casalinghi e uno per le macellerie.

IL PERSONALE E' CARENTE NECESSARIO REALIZZARE COMMISSARIATO A VALENZA

ALESSANDRIA — (e. c.) Il personale della questura è carente e deve assolutamente essere realizzato il commissariato di Valenza. Senza questo ufficio non è infatti possibile attuare il servizio di prevenzione e repressione che la città richiede. Infine suscitano timori, tra le forze di polizia, sul secondo contratto nazionale.

Il Siap, sindacato autonomo di polizia, ha parlato di questi problemi in un incontro con il prefetto Alessandro Pierangeli che ha ricevuto una delegazione composta dal segretario provinciale e dal vice Antonio Friuello e Cosimo Pappadà, del consigliere provinciale addetto alle pubbliche relazioni Orazio Tedesco e dal segretario della sezione questura Alessandro Rovescio. «Il personale è carente e occorre far pressione affinché i competenti organismi ministeriali assegnino a questi uffici un certo numero di agenti anche ausiliari». Al prefetto sono stati fatti anche presenti i timori sul contratto di polizia scaturiti dal fatto che il Siulp, l'altro sindacato di polizia, ha presentato la propria piattaforma firmata anche dai rappresentanti di Cisl, Cgil, Uil. Infine per quanto concerne il commissariato di Valenza questo ufficio risolverebbe i problemi di molti operatori di polizia costretti ogni giorno a trasferirsi da Alessandria a Valenza. L'attuale servizio ha poca efficacia nonostante gli sforzi del questore Giuseppe Augello e del dirigente la squadra mobile Fulvio Fedele.

Pareggio previsto sulla cifra di 177 miliardi

PROVINCIA DI CUNEO APPROVATO IL BILANCIO

CUNEO — (g. d. m.) *Con il voto favorevole di venti consiglieri della maggioranza di pentapartito e quello contrario di 3 comunisti, il Consiglio provinciale ha approvato nel tardo pomeriggio di ieri il bilancio di previsione 1986.*

Il documento presentato dalla giunta è stato illustrato dall'assessore al Bilancio e vicepresidente dell'amministrazione provinciale Giovanni Battista Fossati. Le entrate e le uscite pareggiano sulla somma di 177 miliardi 183 milioni di lire.

Nel 1986 la Provincia prevede di incassare quasi cinque miliardi e mezzo per tributi, circa 60 miliardi per contributi e trasferimenti dello Stato, dalla Regione e da altri enti pubblici, 56 miliardi e mezzo per entrate derivanti da alienazione e ammortamenti beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti; 44 miliardi 754 milioni saranno incassati per mutui.

Le maggiori uscite sono: 64 miliardi 137 milioni per spese correnti, in gran parte impegnate per i salari al personale, 89 miliardi 427 milioni per la realizzazione di opere pubbliche, 15 miliardi 796 milioni per il rimborso di mutui e prestiti.

Alla votazione erano assenti sette consiglieri.

BORGO D'ALE ARRESTATO UN BENZINAIO SPACCIAVA STUPEFACENTI

BORGO D'ALE — *(a.ra.)* Il gestore del punto di vendita Agip in viale della Consolata, Roberto Armiento, 31 anni, è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Gli sono stati trovati addosso alcuni grammi di hashish per un valore di un milione e mezzo di lire.

I carabinieri sono giunti alla sua identificazione seguendo i movimenti di alcuni giovani per lo più abitanti nella zona di Santhià assidui frequentatori e clienti del gestore di carburante, ma tutti conosciuti come tossicodipendenti.

Si sarebbe così scoperto, nascosto sotto la scusa di fare il pieno, il traffico di droga.

Per smascherare il traffico di sostanze stupefacenti sono state necessarie indagini lunghe e laboriose condotte con successo dalle forze dell'ordine. Roberto Armiento è adesso in carcere, a Vercelli, a disposizione dell'autorità inquirente.

VISITA AL CARCERE NOVARESE DI UNA DELEGAZIONE «DP»

Dopo le proteste dei 4 palestinesi

NOVARA — Il tentato suicidio del palestinese Said Mowffaq Gandura al supercarcere di Novara e le notizie apparse sui giornali relative alle condizioni di vita dei quattro dirottatori dell'Achille Lauro, hanno determinato l'intervento nella casa di pena di via Sforzesca dell'on. Franco Calamida rappresentante di Democrazia Proletaria. Ieri, il parlamentare si è recato all'interno del carcere novarese accompagnato dal consigliere regionale dello stesso partito, Igor Staglianò, e dall'esponente della segreteria novarese di dp Osvaldo Cattani.

La visita del parlamentare è durata due ore ed è stata seguita immediatamente dopo da una conferenza stampa dell'on. Calamida che ha parlato coi giornalisti proprio davanti ai cancelli del carcere supersicuro.

«Abbiamo verificato che la vita dei detenuti è davvero difficile», ha esordito il parlamentare demoproletario, riferendosi in particolare ai quattro palestinesi ma più in generale a tutti i detenuti del carcere con molti dei quali Calamida si è soffermato a parlare.

Le porte blindate ermeticamente chiuse e lo stretto isolamento del quartetto palestinese, secondo Calamida, rappresentano gravi violazioni dei diritti alla salute e ai rapporti sociali. *«Abbiamo accertato che il tentato suicidio di uno dei quattro ha avuto come conseguenza il miglioramento del vitto e delle condizioni igieniche»*.

Sempre per quanto riguarda i palestinesi, Calamida ha detto che vengono sottoposti sei volte al giorno a perquisizioni *«umilianti e lesive della dignità dell'uomo»*.

«Alla mattina sono perquisiti dai secondini all'uscita per il trasferimento a Genova, poi vengono riperquisiti dai carabinieri e quindi una terza volta all'arrivo in tribunale. Ma lo stesso si verifica in ordine inverso al ritorno da Genova a Novara. Tali perquisizioni vanno secondo noi ben oltre i doveri della sicurezza e parleremo al ministro competente per evitare gli eccessi».

«Quando la società civile entra nel carcere — ha aggiunto a sua volta Staglianò — *e controlla democraticamente le condizioni di vita dei detenuti, queste possono migliorare sensibilmente. E' bastato, per esempio, che i giornali parlassero del tentato suicidio del palestinese e delle condizioni di vita dentro il supercarcere di Novara per ottenere piccole ma importanti migliorie»*.

Secondo Staglianò, *«si deve rompere il diaframma che divide il carcere dalla città nella quale è collocato. Enti locali e Regione possono fare molto in questa direzione promuovendo iniziative culturali tendenti ad elevare il livello di socialità che è attualmente inesistente in alcuni reparti»*.

Marcello Sasso

L'inchiesta sulla scuola privata: 9 a giudizio

EVASI 4 MILIARDI DI LIRE ALLA MINERVA DI CASALE

CASALE MONFERRATO — Nove persone sono state rinviate a giudizio ieri dal giudice istruttore Antonio Marozzo, al termine dell'inchiesta sulla situazione contabile e fiscale dell'ex Istituto Minerva, la scuola privata casalese coinvolta lo scorso anno nello scandalo delle «promozioni facili». Secondo gli accertamenti della Guardia di Finanza di Torino, sarebbero state evase imposte per due miliardi e 160 milioni dalla società Minerva e per altri 1800 milioni dai singoli ex amministratori. Davanti ai giudici casalesi compariranno Igino Bonadeo, 43 anni, di Alessandria; Rosa Tegaldo, 77 anni, di San Salvatore Monferrato; Cesare Giuppone, 50 anni, di Casale, soci della Srl Istituto Minerva; Luigi Valenzano, 60 anni, di Fubine, già presidente del consiglio di amministrazione e poi socio dell'istituto; Daniela Bagliani, 34 anni, e Maria Giuditta Cussigh, di 71, entrambe casalesi; Luisa Pasino, 47 anni, di Valmacca, tutte componenti del consiglio di amministrazione; il casalese Luciano Ferrari, 33 anni, ex gestore del Minerva ed infine Alberto Pallavicino, 38 anni, figlio di Rosa Tegaldo.

Secondo le accuse i responsabili dell'Istituto Minerva avrebbero aperto nel triennio 1982-84 conti correnti a loro intestati o libretti al portatore sui quali finivano i versamenti delle rette degli alunni dell'istituto. Pallavicino e la madre sono poi accusati di non aver denunciato redditi di capitale per l'attività del Minerva per 390 milioni nello stesso periodo; Bonadeo per 785 milioni, Giuppone per 435, Valenzano e Cussigh per 87. Complessivamente quindi un'evasione fiscale di oltre tre miliardi e mezzo. Gli accertamenti contabili erano stati ordinati dalla procura della Repubblica di Casale dopo che era stata avviata l'indagine sulle «promozioni facili» dell'Istituto Minerva, nell'ambito della quale erano state arrestate oltre 30 persone, tra insegnanti e amministratori. Anche per questo troncone dell'inchiesta è imminente la richiesta di rinvio a giudizio. Le nove persone accusate di reati fiscali sono inquisite anche in questa inchiesta e, secondo indiscrezioni, sarebbe inoltre inquisito un ispettore del ministero della Pubblica Istruzione.

Mario Facciolo

LA CORTE COSTITUZIONALE «LEGGE GALASSO VALIDA ANCHE IN VALLE D'AOSTA»

AOSTA — *La legge Galasso emanata un anno fa nell'intento di tutelare le zone di particolare interesse ambientale ha fatto decadere alcuni principi fondamentali dello Statuto speciale valdostano che è parte integrante della Costituzione italiana.*

La Corte costituzionale ha infatti respinto il ricorso presentato dalla Regione Valle d'Aosta (così come avevano fatto le regioni Veneto, Friuli e Venezia Giulia e le provincie di Trento e Bolzano) contro la legge Galasso.

Nell'istanza la Regione valdostana rivendicava la propria autonomia ritenendo la legge un'indebita ingerenza dello Stato. Gli articoli 2, 3 e 4 dello Statuto speciale valdostano riservano infatti alla Regione le competenze su paesaggio, urbanistica, piani regolatori in zone di importanza turistica ed in materia di foreste, flora, fauna ecc.

La Regione evidenziava nel ricorso come una legge ordinaria non possa trasferire, in contrasto con le norme statutarie di livello costituzionale, competenze che sono state attribuite alla Regione stessa.

Il presidente del Consiglio dei ministri, tramite l'avvocatura dello Stato, impugnò il ricorso richiedendo venisse dichiarato inammissibile o comunque infondato. La tesi è stata accolta dalla Corte Costituzionale.

La legge Galasso assume quindi vigore anche in Valle d'Aosta dove restano sottoposti a vincolo paesaggistico rive di fiumi e torrenti sino a 150 metri, montagne oltre i 1600 metri di quota sulle Alpi (1200 sull'Appennino), ghiacciai, parchi, riserve, boschi, foreste, aree assegnate alle università agrarie, le zone umide e quelle gravate da usi civici ed interesse archeologico. Non sono esclusi i laghi e tutti i territori costieri e limitrofi ai laghi sino a 300 metri dalla battigia.

La notizia della decisione assunta dalla Corte Costituzionale è giunta in Valle d'Aosta come un fulmine a ciel sereno ed ha suscitato non poche perplessità negli ambienti politici dove è rimasto molto amaro in bocca soprattutto perché i contenuti dello Statuto speciale, ritenuti intoccabili, sono stati scalfiti.

Giuseppe Margot

Dibattito con Cgil a Torino

LE BANCHE AIUTINO LE AZIENDE A QUOTARSI IN BORSA CHIEDE PICHETTO

TORINO — *«Il cambiamento nelle banche e la situazione economica del Paese: linee di tendenza, riflessioni e proposte dopo la relazione del Governatore della Banca d'Italia»*, è il tema di una tavola rotonda organizzata da Cgil, Fisac e Ires del Piemonte, che ha richiamato nella Sala Bnl esponenti di spicco del mondo economico, finanziario e sindacale.

«E' ricorrente ascoltare imprenditori che accusano le banche — ha osservato Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale di Torino —. *Le imprese non possono ragionevolmente chiedere alle banche di risolvere questioni di cui esse non hanno la disponibilità, ma possono tuttavia chiedere alle banche di amministrare il denaro nella maniera più efficiente». «Speriamo si realizzino i nuovi strumenti di finanziamento* — ha poi proseguito Pichetto —. *Come imprenditori, tutto sommato, abbiamo richieste più modeste. In attesa delle merchant banks, ci accontenteremmo che le banche, ad esempio, aiutassero le imprese che ne hanno le caratteristiche a quotarsi in Borsa».*

«Il sistema bancario — ha aggiunto Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro — *deve ancora superare l'esame di maturità che il sistema industriale ha già affrontato ed in parte superato. Su un totale complessivo di 330 mila dipendenti, un migliaio di banche, abbiamo circa 30 mila persone di cui si potrebbe fare a meno. Questo è uno dei problemi più seri. La risposta della mobilità all'eccedenza di personale è più facile a dirsi che a farsi».*

La Bnl, ha rilevato Nesi, su un totale di 25 mila e 700 dipendenti, ne ha circa 7 mila concentrati a Roma: *«L'eccedenza è soprattutto a Roma. C'è carenza di personale a Milano e Torino. Ma è possibile trasferire 2 mila persone in queste città del Nord? No, operazioni di questo genere non si possono fare».*

Soffermandosi poi su alcuni punti della relazione del Governatore Ciampi, Nesi ha tra l'altro osservato come gli investimenti in questi ultimi anni abbiano soprattutto potenziato la capacità produttiva delle grosse aziende del Nord, sfavorendo il tentativo di allargare la base produttiva anche al Sud: *«L'ingresso di capitali nelle piccole e medie aziende è tuttavia possibile attraverso un correttivo introdotto dalla Banca d'Italia e dal governo, che costituisce una strada nuova al sistema bancario: le merchant banks».*

Il presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Enrico Filippi, ha ricordato dal canto suo che *«il sistema creditizio deve nei prossimi anni puntare all'esigenza di crescita economica in termini reali». «Non credo* — ha affermato — *che la Borsa sia l'elemento essenziale di questo sviluppo. Una Borsa efficiente è utilissima, ma non è l'elemento che genera lo sviluppo delle imprese. Molto capitale viene utilizzato per operazioni finanziarie. Il problema cruciale per riavviare un processo di reddito reale nel nostro Paese è quello di eliminare gli squilibri esistenti fra i tassi di interesse».*

IL CREDITO PIU' FACILE

ROMA — Da oggi credito più facile. Infatti, gli impieghi bancari ritornano liberi perché alla sua naturale scadenza cessa di operare il massimale all'espansione del credito in vigore dal 18 gennaio scorso.

L'introduzione del plafond ha consentito di raffreddare le punte speculative verificatesi all'inizio dell'86 contro il cambio della lira, arrestando l'emorragia di riserve in valute convertibili. Soddisfazione quindi alla Banca d'Italia.

Cesare Romiti e De Benedetti faccia a faccia

A LEZIONE DI... CAPITALISMO PER GLI STUDENTI DELLA BOCCONI MATCH DELL'ANNO

MILANO — *«Non ci sono partiti contrari sotto il profilo ideologico, eccetto il partito comunista, alla privatizzazione di società pubbliche: ma ci sono solo partiti che da una privatizzazione vogliono ricavare benefici nella migliore delle ipotesi di natura politica, se non addirittura economici»*: Carlo De Benedetti, amministratore delegato Olivetti, chiamato ad un incontro faccia a faccia con Cesare Romiti, amministratore delegato Fiat, alla Bocconi a Milano, sul tema «Nuovi problemi del capitalismo finanziario: concorrenza, regole del gioco e politica economica», in un'aula gremita di studenti, nel corso di un dibattito serrato durato a lungo, introdotto dal rettore Luigi Guatri e moderato da Mario Monti, direttore del Centro di Economia Monetaria e Finanziaria, affronta così uno dei temi proposti di più grande attualità: la privatizzazione delle imprese pubbliche, in un momento in cui sono ancora senza soluzione le vicende Sme-Buitoni, e Alfa Romeo-Ford.

Cesare Romiti

Carlo De Benedetti

Romiti è d'accordo con De Benedetti sulle responsabilità del mondo politico nelle mancate privatizzazioni, e allarga il discorso alla mancanza più che di leggi sull'argomento, che pure vengono auspicate, di orientamenti chiari: le privatizzazioni finiscono per accadere non per ragioni di opportunità economica, ma per l'interesse o meno di qualche segreteria politica.

Il ritorno del capitalismo, e dell'imprenditorialità, insieme a quello del profitto, un quadro di riferimento che deve per forza di cose essere internazionale, o per lo meno europeo, anche per le regolamentazioni, quali quella antitrust, la liberalizzazione dei movimenti di capitali, le azioni ai dipendenti: i due imprenditori hanno parlato un po' di tutto e in particolare del sistema finanziario italiano che è cambiato.

Qualche dato sul risparmio e sulla sua destinazione: dei 19 milioni di famiglie italiane nel maggio '86 il 9% (1,7 milioni di famiglie) erano titolari di quote di fondi d'investimento, un dato in sé piccolo se paragonato agli Usa, ma la cui progressione in anni recenti è impressionante: alla fine dell'84 le famiglie con quote di fondi erano 250 mila, alla fine dell'85, 700 mila. Investito in azioni, meno del 5% della ricchezza totale delle famiglie, una capitalizzazione di Borsa che rappresenta il 22% del prodotto interno lordo. E, parlando di azioni, in particolare di quelle ai dipendenti, De Benedetti ha detto che un terzo dei dipendenti del suo Gruppo nel mondo e quasi la metà dei dipendenti italiani è anche azionista ed ha versato nelle casse della società venticinque miliardi.

«Credo che questa sia la strada: estendere il capitale azionario delle imprese ai dipendenti, e in modo privilegiato. I dipendenti — ha detto De Benedetti — *non sono solo lavoratori, sono anche consumatori, risparmiatori, pagatori d'imposte».*

Il risparmio del nostro Paese è il più elevato del mondo, e bilancia il deficit pubblico, come i quaranta miliardi di dollari d'indebitamento verso l'estero sono praticamente bilanciati dalla ricchezza accumulata dagli italiani all'estero.

Anche Romiti ha sottolineato i mutamenti del panorama Italia sotto questo profilo: dall'80 all'86 le banconote, la ricchezza liquida, il cui peso è sceso dal 6-4 al 3,5%, i depositi bancari e postali sono scesi dal 54% al 34% del risparmio familiare.

Favorevoli entrambi gli imprenditori, anche se con sfumature diverse, all'internazionalizzazione della proprietà delle azioni delle imprese, l'introduzione di norme contro l'inside trading, alla liberalizzazione dei movimenti di capitali (*«è il Tesoro che non la vuole, non gli imprenditori»*, ha detto polemicamente De Benedetti), anche all'assunzione di banche da parte di imprese private: *«Le banche* — ha detto Romiti — *sono anche servizi».*

UTILE LATINA 13 MILIARDI

Utile consolidato di 13 miliardi, il doppio rispetto all'esercizio 1984, e una raccolta premi di 191,5 miliardi (+11,2%): questi i risultati del gruppo assicurativo Latina presentati ieri agli azionisti della capogruppo, riuniti per approvare il bilancio dell'esercizio 1985. Il trend positivo è continuato nei primi mesi del 1986, con un incremento del 79% della raccolta nel ramo vita e del 5% nei rami non auto.

La Latina assicurazioni, che di recente è passata sotto il controllo della Cofide di Carlo De Benedetti (70% del capitale), intende diversificare la propria attività nel campo del credito al consumo e dei fondi di investimento, e a questo fine ha chiesto l'autorizzazione per un aumento di capitale che porterà alla società capitali freschi per 270 miliardi. I fondi mobiliari saranno gestiti da una nuova società, la Latina Gestioni, la cui costituzione è stata approvata ieri dagli azionisti. L'assemblea ha anche confermato l'attuale consiglio d'amministrazione.

BILANCIO SIAT DALL'84 PIU' 39%

Il bilancio dell'esercizio 1985 della Siat (Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni Spa), che si è chiuso con un utile di 685 milioni di lire, con un incremento del 39% rispetto al 1984, è stato approvato dall'assemblea degli azionisti che si è riunita a Genova. I premi dell'esercizio ammontano a 70 miliardi e 323 milioni (con un decremento dell'11,8% rispetto all'84, dovuto in buona parte secondo quanto precisa una nota alla svalutazione del dollaro Usa). L'attivo patrimoniale della compagnia ammonta a 39 miliardi e 487 milioni di lire (con un aumento di 683 milioni sull'84), mentre i proventi patrimoniali e finanziari netti superano i 3 miliardi e 300 milioni di lire (+13%). Il margine di solvibilità presenta un'eccedenza di oltre 11 miliardi e mezzo, pari al 128,5% del fabbisogno. L'assemblea ha rinnovato il consiglio di amministrazione, confermando presidente Enrico Pianta e vicepresidente Giuseppe D'Amico.

INAIL, DOMANI NUOVO PRESIDENTE

Il ministro del Lavoro e la Previdenza sociale Gianni De Michelis insedierà domani, nel corso di una cerimonia presso la direzione generale dell'Istituto, il nuovo presidente dell'Inail Alberto Tomassini. Nato a Venezia 42 anni fa e laureato in ingegneria elettronica è assessore ai Lavori pubblici del Veneto e consigliere al Comune di Venezia per il psdi. Tomassini succede a Flavio Orlandi.

NUOVE TECNOLOGIE IN 2 AZIENDE SU 3

L'industria italiana negli ultimi cinque anni ha puntato in modo massiccio sull'innovazione tecnologica. Oltre due aziende su tre hanno introdotto profonde modifiche ai propri processi produttivi. E' questo il risultato principale di una indagine dell'Istat *«Sulla diffusione dell'innovazione tecnologica nella industria manifatturiera italiana»*. Su 24.104 aziende intervistate, ben 16.701 (il 69,3%) hanno attuato innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo, o innovazioni organizzative. A spingere il pedale dell'innovazione è stata soprattutto la grande impresa: infatti la quota di aziende che hanno introdotto modifiche innovative cresce dal 67% per le piccole imprese (classe 20-49 addetti) fino all'89,9% per le aziende con più di 500 dipendenti.

Il settore maggiormente innovativo è quello delle macchine per ufficio e per l'elaborazione dati dove la quota di aziende innovatrici rispetto al totale arriva al valore record di 95,2%. Seguono le imprese produttrici di fibre artificiali e sintetiche (94,1%), degli strumenti di precisione (89,4%), delle macchine e materiale meccanico (82,8%) e dei prodotti chimici (80,7%). All'interno del settore chimico si distinguono soprattutto le industrie farmaceutiche, le quali risultano decisamente orientate verso l'innovazione (91,3%). Hanno invece innovato poco quelle delle calzature e dell'abbigliamento (48,7%), degli altri mezzi di trasporto esclusa l'auto (53,9%), delle pelli e del cuoio (55,1%), degli alimentari di base (58,2%).

CINZANO IN CASSA

Il provvedimento riguarda la sede a Torino e lo stabilimento di Santa Vittoria d'Alba e interessa in particolare gli impiegati Primo incontro con i sindacati il 9 luglio

NOVANTA IN INTEGRAZIONE PER TRE ANNI

SANTA VITTORIA D'ALBA — La «Cinzano», la nota azienda produttrice di spumanti e vermouth di Francesco Cinzano & C. SpA, con sede a Torino e stabilimento a Santa Vittoria d'Alba, ha dato inizio alla procedura per la cassa integrazione straordinaria a zero ore per circa 90 lavoratori in totale (soprattutto impiegati) tra Torino e Santa Vittoria e per 36 mesi.

Il primo atto del procedimento è stata una comunicazione in tal senso (come prevedono le norme di legge) alle rappresentanze sindacali e inviata, per conoscenza, alle Unioni industriali di Torino e Cuneo dove si trovano rispettivamente centrale e stabilimento di produzione.

Il provvedimento di sospensione temporanea dal lavoro con ricorso alla cassa integrazione straordinaria viene motivato con la necessità di procedere alla ristrutturazione e riorganizzazione aziendale. E' prevista a partire dal 25 agosto prossimo. La domanda al ministero sarà inoltrata solo al termine delle consultazioni. La Cinzano occupa poco più di 400 persone di cui circa 250 impiegati (200 circa a Torino, una cinquantina a Santa Vittoria) e 150 operai.

Sulle motivazioni che inducono la prestigiosa casa a far ricorso alla cassa integrazione straordinaria per una parte degli impiegati, la direzione aziendale, interpellata al riguardo, conferma: *«Il provvedimento è giustificato dalla necessità di procedere alla riorganizzazione, ristrutturazione, all'automatizzazione e al rammodernamento del settore amministrativo, degli uffici».*

Secondo l'azienda, pur essendo la Cinzano *«al di sopra di ogni sospetto»*, fatti come lo scandalo del metanolo hanno avuto riflessi su tutto il settore, soprattutto all'estero. Bisogna correre ai ripari. Altri interventi sarebbero già stati adottati. Quello che tocca il personale sarebbe stato lasciato per ultimo.

Il sindacalista Gian Luigi Bersighelli della Cisl che segue il problema commenta: *«La comunicazione della Cinzano ha destato stupore per l'entità del provvedimento. Pare abbastanza strano che venga richiesta la cassa integrazione a zero ore per tre anni per una buona percentuale della forza lavoro impiegatizia. Pur consapevoli che i processi di ristrutturazione, il più delle volte, hanno ripercussioni sul piano occupazionale, abbiamo dei dubbi che si tratti solo di un intervento di ordinaria amministrazione. Come sindacato vogliamo conoscere le strategie dell'azienda, sapere quali sono le prospettive future. Cercheremo di approfondirlo nei prossimi incontri. Due assemblee sono programmate per mercoledì a Torino e a Santa Vittoria mentre per il 9 luglio è fissato un incontro all'Unione industriali di Torino».*

Gianfranco Fiori

Quasi una minirivoluzione

RISPARMIO POSTA CALANO I TASSI

ROMA — Minirivoluzione nel risparmio postale. Da oggi primo luglio il tasso di interesse sui libretti di risparmio nominativi ed al portatore vincolati per almeno tre anni viene ridotto al nove e cinquanta per cento lordo. Non solo.

Per la prima volta viene introdotta, per questa forma di risparmio, la scadenza di sei anni dalla data di emissione oltre la quale i depositi non sono più fruttiferi.

Queste ed altre importanti modifiche sono contenute in un decreto del ministero del Tesoro che è stato pubblicato sabato scorso sulla «Gazzetta Ufficiale».

In particolare, i nuovi tassi lordi del nove e cinquanta per cento cui si applica la ritenuta del dodici e cinquanta per cento (ridotta della metà rispetto a quella del venticinque per cento relativa invece ai libretti ordinari) si riferiscono ai libretti nominativi e al portatore, vincolati per almeno tre anni emessi dal primo luglio 1986.

Per i libretti emessi fino al 30 giugno '84 ed al 30 giugno '86 rimangono invece fissati i tassi lordi rispettivamente del quindici per cento e del tredici e cinquanta per cento.

Ad essi, però, si applica la nuova scadenza di sei anni dalla data di emissione di ogni singolo libretto oltre la quale, al pari di quelli emessi da domani, diverranno infruttiferi.

Assemblea degli azionisti a Torino

UNICEM, L'UTILE SALE A 12 MILIARDI

TORINO — Il bilancio dell'esercizio 1985 della Unicem, che si è chiuso con un utile netto di oltre dodici miliardi (+ 14% rispetto a quello conseguito nell'84), è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti riunitasi sotto la presidenza di Giovanni Nasi.

Il risultato economico ha consentito di deliberare la distribuzione di un dividendo di 420 lire per le azioni ordinarie e di 500 lire per le azioni di risparmio.

L'ammontare complessivo del dividendo (in funzione del maggior numero di azioni che costituiscono il capitale) è cresciuto del 44% rispetto al precedente esercizio, passando da 7,1 miliardi a 10,2 miliardi.

Il patrimonio netto della società alla fine del 1985 ammontava a 205 miliardi di lire, contro i 159 miliardi dell'anno precedente.

Nel 1985 la Unicem S.p.A., unitamente alle società italiane da essa controllate, in un mercato caratterizzato da un'ulteriore contrazione dei consumi (circa il 3,5 per cento in meno rispetto al 1984), ha raggiunto per il solo settore «cemento» un fatturato aggregato di oltre 479 miliardi, con un cashflow di 72 miliardi sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente.

DEPUTATI IN FERIE

Con le dimissioni del governo Craxi i parlamentari si son presi le vacanze
Per ora niente dibattito in Parlamento sul bilancio dell'esecutivo per l'87

SOLO DUE PRESENTI ALL'ANNUNCIO DELLA CRISI

ROMA — I deputati si sono presi le ferie? Ieri, all'annuncio della crisi, alla Camera c'erano solo due deputati: il missino Baghino e il demoproletario Russo? Sono numerosi, intanto, i progetti di legge che rimangono in sospeso per la crisi di governo.

La Camera, che tornerà a riunirsi venerdì prossimo 4 luglio per l'annuncio di alcuni decreti urgenti varati dal governo, molto probabilmente la prossima settimana sarà impegnata nella loro discussione, trattandosi di «atti dovuti».

In vista di questa attività ridotta dell'assemblea legislativa di Montecitorio, domani, si riunirà la conferenza dei capigruppo.

Ieri, il presidente di turno, Oddo Biasini, ha dato — di fronte all'aula deserta — l'annuncio della presentazione di questi quattro provvedimenti, durante una breve seduta. Il ministro di Grazia e Giustizia, Martinazzoli ha presentato un provvedimento riguardante interventi nel settore del gioco e delle scommesse clandestine e per la tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche.

Il disegno di legge contenente norme sul divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto pubblico nonché il divieto di far propaganda pubblicitaria ai prodotti da fumo è stato presentato dal ministro della Sanità, Degan.

Il ministro del Tesoro Goria ha inviato alla Camera il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1984 e le disposizioni per l'assestamento del bilancio statale e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1986.

Per ora, infine, niente dibattito sul bilancio per l'87.

Sono molto numerosi i provvedimenti la cui discussione viene rinviata a data da destinarsi per l'intervenuta crisi di governo.

PENSIONI DI GUERRA COSSIGA BLOCCA LEGGE

ROMA — Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga ha chiesto, con un messaggio al Parlamento, una nuova deliberazione sulla legge relativa alle pensioni di guerra, approvata definitivamente il 5 giugno scorso dalla Camera, perché priva di adeguata copertura finanziaria. Lo ha annunciato a Montecitorio il presidente di turno, Oddo Biasini. La nuova deliberazione avrà inizio al Senato, dove il provvedimento aveva cominciato l'iter.

In sostanza, il rinvio è dovuto al fatto che nella copertura finanziaria fissata dal provvedimento non si è tenuto conto dell'ulteriore onere derivante dagli aumenti concessi per le pensioni di guerra, che spettano anche ai ciechi civili e agli invalidi civili impossibilitati a camminare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore.

Nel suo messaggio, Cossiga rileva che tale onere «è tutt'altro che marginale e da non trascurare in termini di contabilità pubblica», in quanto la categoria degli invalidi civili è più numerosa rispetto a quella degli invalidi di guerra con diritto di accompagnamento. La legge trasmessa per la promulgazione, prevede nuove misure delle indennità di assistenza a favore dei grandi invalidi di guerra, la cui spesa è quantificata in circa 58 miliardi per l'indennità di accompagnamento e in 12 miliardi per la indennità tabellare di assistenza. «Ne consegue un onere riflesso ma direttamente implicato, per il conseguente adeguamento per i ciechi civili assoluti e gli invalidi civili che hanno diritto all'accompagnamento».

AGITAZIONI Una estate nera per chi viaggia

PER TRENI ED AEREI ANCORA SCIOPERI FERMI ANCHE I TRAM?

ROMA — Ancora disagi per i trasporti. Per gli aerei fino a venerdì voli ancora ridotti o minaccia di altri scioperi; per i treni, si conclude stasera alle 21 la fermata dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Uil del compartimento di Roma ma già è stato annunciato un altro pacchetto di agitazioni da parte degli autonomi della Fisafs. Ma all'orizzonte si profilano nubi minacciose anche per i traghetti (gli autonomi praticano il blocco degli straordinari) e per tram e bus su cui incombe una protesta nazionale degli autoferrotranvieri.

Treni — Il sindacato autonomo dei macchinisti ferrovieri Sma-Fisafs ha confermato gli scioperi già annunciati dal 13 al 17 luglio prossimi, in concomitanza con quelli del personale di stazione della stessa federazione, a causa della «situazione di stallo» di una vertenza con le FS sugli aumenti retributivi. Questo il calendario: dalle 21 del 13 luglio alle stesse ore del giorno dopo saranno in sciopero i compartimenti di Palermo, Napoli, Reggio Calabria, Bari e Cagliari; dalle 21 del 14 luglio alle stesse ore del giorno successivo si asterranno dal lavoro i macchinisti dei compartimenti di Torino, Milano, Venezia, Verona e Trieste; dalle 21 del 15 luglio alle stesse ore del giorno dopo si sciopererà nei compartimenti di Firenze, Bologna, Genova, Ancona e Roma. I capi deposito si asterranno dal lavoro in tutti i compartimenti per 24 ore dalle 21 del 16 luglio.

Aerei — Sui 400 voli che l'Alitalia programma quotidianamente ne saranno soppressi 29. Anche se è finito, lo sciopero del personale di terra ha lasciato degli strascichi. Aeroporti bloccati il 16 luglio: i vigili del fuoco incroceranno le braccia.

Autoferrotranvieri — Le segreterie nazionali Fit-Cisl e Uil Trasporti ritengono «inevitabile» la proclamazione di «un'azione nazionale di protesta degli autoferrotranvieri» per il fatto che, affermano, non è stata raggiunta un'intesa sulla parte economica, per il 1986, del nuovo contratto di lavoro. Oggi le segreterie di categoria Cgil, Cisl e Uil tenteranno «di assumere unitariamente le iniziative che si riterranno necessarie».

INFLAZIONE MIGLIORA AL NORD

ROMA — Un lieve miglioramento rispetto alle anticipazioni provenienti dalle grandi città del Nord ha impedito che per la prima volta nel 1986 il tasso tendenziale d'inflazione si fermasse: ma anche questo non basta a cancellare la sensazione, che ormai è quasi certezza, che la marcia di rientro dell'inflazione, già molto lenta nei mesi scorsi, si sia interrotta in giugno, salvo qualche marginale modificazione e perdurerà fino ad ottobre.

Sono queste le indicazioni che emergono in base a quanto ha reso noto ieri l'Istat, relativamente all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Incontro con Craxi

MITTERRAND A FIRENZE

ROMA — In occasione della celebrazione di Firenze 'capitale europea', Craxi e Mitterrand si incontreranno oggi nel capoluogo toscano. Il meeting è di particolare interesse, anche perché avviene alla vigilia delle visite che il presidente francese si accinge a compiere proprio negli Stati Uniti e in Unione Sovietica.

Trattandosi di un incontro alquanto informale non vi è una agenda prestabilita dei colloqui.

E' comunque verosimile che lo scambio di vedute toccherà i temi di maggiore e più immediato interesse dell'attualità politica internazionale, con particolare riguardo al dialogo Est-Ovest.

Il Tar del Lazio sospende le circolari per materne ed elementari, da Torino è polemica fra maestri e professori

TANTI NO PER L'ORA DI RELIGIONE A SCUOLA

(Segue dalla 1ª pagina)

scata, se non altro in termini di nuove polemiche. Il «giudizio» del Tar del Lazio si rifletterà nelle posizioni di gruppi politici, di associazioni professionali, di gruppi di genitori. Anche se la sen. Falcucci e i suoi collaboratori «fanno quadrato» attorno alle disposizioni delle quattro circolari del 3 maggio scorso, già si segnalano le prese di posizione: il pli ha subito giudicato «opportuno e prudente» rinviare di un anno le nuove norme sull'ora di religione; il psi ha richiesto, con l'on. Spini, un «ripensamento complessivo».

Cosa succederà ora? Mancano 6 giorni alla scadenza del 7 luglio, stabilita dal ministero come «tempo massimo utile» per riconsegnare, da parte di genitori e studenti, i moduli con i sì all'ora di religione o alle attività alternative. L'incertezza diventa confusione, soprattutto se si considera che la sentenza del Tar del Lazio si riferisce solo alle due circolari che riguardano l'insegnamento religioso nelle scuole materne ed elementari. Si devono sentire autorizzati a tenerne conto anche quanti devono esprimere una scelta in un senso o nell'altro alle scuole medie.

In ogni caso quest'ultimo «atto» della vicenda renderà incandescenti le polemiche sull'ora alternativa: considerata ora una «scelta al buio».

(Segue dalla 1ª pagina)

Una commissione di capi istituto ha formulato, a nome dell'assemblea dei presidi torinesi, una serie di quesiti da sottoporre al ministero. Nel documento in 6 punti si chiede di precisare quale debba essere il numero minimo di allievi che rende autonoma la classe nell'ora di religione e delle «materie integrative»; e si domanda se è giuridicamente possibile e sindacalmente accettabile obbligare alcuni docenti all'impegno di attività alternative per tutta la durata dell'anno.

La nota prosegue con l'osservazione che «non esistono nelle scuole medie superiori, in particolare, spazi sufficienti, per lo svolgimento di attività contemporanee». E, siccome in quest'ultimo ordine di scuola, le opzioni consentite sono almeno tre, compresa la possibilità di orientarsi per lo studio individuale (a discrezione di ciascuno), i presidi fanno notare che «si potrà verificare che, in alcune ore, una massa di studenti fluttui libera per i locali dell'istituto», con conseguenze dirette sulla responsabilità degli stessi capi istituto.

I quesiti continuano con la richiesta di precisazione, se la religione è materia da considerarsi a tutti gli effetti «curriculare», del ruolo, in seno al consiglio di classe e «al momento della valutazione», che devono assumere gli insegnanti delle discipline alternative, scontata la loro pari dignità rispetto ai docenti di religione. Infine, i presidi torinesi domandano come devono comportarsi «nel caso che studenti o genitori non scelgano nulla».

La questione più dirompente, però, resta quella della definizione delle attività alternative. All'Itc Luxemburg i professori hanno già scelto di non scegliere, ritenendo inapplicabile la circolare. «*Le raccomandazioni del Parlamento sono state disattese dal ministro che ha scaricato sui collegi docenti la definizione dei contenuti per le ore integrative* — puntualizza la vicepreside, prof. De Alessi —. *A parte la difficoltà di organizzare i vari orari, si impone a degli insegnanti di gestire dei corsi che abbiano attinenza con la storia del pensiero, ma per cui la maggioranza dei colleghi non ha titoli professionali e dovrebbe comunque impostare una regolare programmazione, sapendo di non sapere abbastanza. Non è molto serio*».

La questione di principio che si sbandiera è la delega, per l'«ora alternativa», al volontarismo degli insegnanti. E, più in generale, le preoccupazioni «laiciste» accomunano molti nella categoria. Di questo segno i «pronunciamenti» di alcuni collegi docenti, fra i quali quelli del III e del IV circolo didattico di Nichelino.

m. g.

E' CROLLATO DOPO 9 ORE L'ASSASSINO DI ANITA A NOVI LIGURE

(Segue dalla 1ª pagina)

retti si è gettato su di lei, l'ha abbattuta a terra e poi l'ha strangolata. In seguito ha nascosto il corpo dietro a dei cespugli ed è fuggito.

Le ricerche dei genitori preoccupati per il ritardo della ragazza sono cominciate nel pomeriggio, intorno alle 17. Vere e proprie squadre composte da familiari, parenti e amici di Anita hanno passato al setaccio la zona fino a che, alle 23,30 circa, il fratello della giovane, il ventenne Marco, studente universitario, ha trovato un cadavere con il volto insanguinato, il costume e il prendisole lacerati.

I carabinieri iniziavano subito le indagini e alle 2 del mattino arrestavano Vincenzo Ferretti, nella sua abitazione di Novi. Era stato un «errore» dello stesso assassino a condurli sulle sue tracce: l'omicida, infatti, verso le 23, era tornato nella zona del delitto e aveva partecipato anche lui al ritrovamento del cadavere, fuggendo di nuovo poco dopo. Alcune persone, tra cui il fratello della vittima, hanno fornito ai carabinieri la descrizione di questo individuo consentendone l'identificazione e l'arresto.

Il pregiudicato, assistito dall'avvocato Mario Boccassi, è stato interrogato per più di nove ore. Ha negato a lungo, poi ha confessato. E' accusato di omicidio volontario.

Luca Ubaldeschi

Verescigin è stato visto per l'ultima volta a Roma

GIORNALISTA RUSSO SCOMPARE DURANTE UNA VISITA TURISTICA

ROMA — La polizia sta indagando sulla scomparsa del giornalista sovietico Iuri Verescigin di 45 anni, il quale, in visita turistica a Roma con un gruppo di connazionali, ha fatto perdere le proprie tracce.

La denuncia era stata presentata domenica notte al primo distretto di polizia dal viceconsole sovietico, Alessandr Tchgil, il quale ha riferito che l'uomo è stato visto per l'ultima volta mentre la sua comitiva visitava il Pantheon. Sono stati controllati tutti gli ospedali della città, nell'ipotesi che il giornalista sia stato colto da un malore ma senza alcun esito. Né, fino a questo momento sono giunte alla questura di Roma richieste di asilo politico. Iuri Verescigin era giunto in Italia in crociera, con altri 250 russi, ed era sbarcato a Napoli. A Roma era arrivato sabato scorso, ed era stato alloggiato all'hotel Consul sulla via Aurelia; è scomparso durante il primo giro turistico della città.

Anche alla Farnesina «nulla risulta» circa la presunta scomparsa del giornalista sovietico Verescigin.

Un altro giornalista sovietico, Oleg Bitov, «scomparve» in Italia nel 1983. La sua scomparsa avvenne nel settembre a Venezia. Bitov ricomparve successivamente a Londra con dichiarazioni antisovietiche pubblicate a suo nome sulla stampa inglese. Rientrò a Mosca nel settembre 1984 dichiarando di essere stato vittima dei servizi segreti britannici.

Due anni dopo, a Roma, scomparse il diplomatico Vitali Yurtchenko. Ricomparve a Washington e, nel corso di una conferenza stampa presso l'ambasciata dell'Urss, accusò la Cia di averlo rapito in Italia e condotto negli Stati Uniti.

All'albergo nessuno ricorda il volto di Iuri Verescigin. «Erano in 99», dice il signor Raffaele, un giovanotto biondo che sta alla reception. «Sono arrivati sabato sera, hanno mangiato in un albergo qui vicino, poi sono venuti qui a dormire. Abbiamo consegnato loro le chiavi delle camere, e basta. La mattina dopo sono usciti tutti in comitiva. Abbiamo capito che era successo qualcosa solo domenica sera, tardi: c'è stato un incrociarsi di telefonate in partenza dal nostro albergo e in arrivo. Ma non abbiamo capito subito di che cosa si trattasse. Poi è arrivata la polizia, sono arrivati i giornalisti: ma noi dell'albergo non avevamo proprio niente da dire perché non sapevamo niente di preciso».

Iuri Verescigin faceva parte di un gruppo di 343 turisti, per la maggior parte sovietici, giunti sabato nel porto di Napoli con la nave «Kostantin Simonov». Secondo i documenti, che sono nelle mani delle autorità di polizia del porto di Napoli, Iuri Verescigin sarebbe ingegnere.

PAVIA: 18° TRAPIANTO DI CUORE

PAVIA — Pavia sta diventando la capitale dei «cuori nuovi». Infatti, nella nottata di ieri, nel reparto di cardiochirurgia del policlinico San Matteo è stato effettuato il diciottesimo trapianto cardiaco.

A ricevere il cuore nuovo è stato Valeriano Bonini, 34 anni, bergamasco; il donatore è Fabio Asie, 22 anni, di Chiavari, morto in un incidente stradale.

Il cuore è stato trapiantato dall'équipe del professor Mario Viganò, che è uno dei più noti specialisti del settore.

Valeriano Bonini era malato di miocardiopatia ischemica: per lui senza il trapianto non c'erano altre speranze di vita. L'intervento è iniziato verso le 19, dopo l'espletamento di tutte le formalità ed è terminato a notte inoltrata. Le condizioni del paziente, che si sta sottoponendo a tutte le terapie necessarie, sono definite buone da parte dei sanitari del San Matteo.

RIPRENDE IL PROCESSO «LAURO» MA E' SEMPRE PROTAGONISTA LA TELEFONATA TRA PCI E OLP

(Segue dalla 1ª pagina)

L'obiettivo è impedire che ideologie e lotte armate prevalgano sul processo, ma si ritiene che altri colpi di scena siano sulla soglia dell'aula. Da una parte la enorme confusione fra Olp e Flp, movimenti di liberazione traversati da oscure rivalità, il sospetto che Abu Abbas abbia avuto contatti con Arafat, i tentativi di spostare la vicenda sul piano della lotta dei palestinesi; dall'altra il rigido codice penale italiano che non ammette interferenze politiche.

Comunque l'istruttoria compiuta dal consigliere Francesco Paolo Castellano è conclusa. Ma è opinione diffusa che gli imputati abbiano in serbo altre sorprese. E, soprattutto, minacce. La polizia è mobilitata, attorno a Palazzo di Giustizia la sorveglianza si è fatta stamane ancora più stretta. E' il processo delle complicazioni, dei colpi di scena, delle sorprese. Una di queste riguarda Gandura Said Mowing che ha tentato il suicidio nel carcere di Novara. Un tentativo definito goffo, che l'imputato avrebbe finto per motivi che non si conoscono. Ci si chiede infatti perché abbia cercato il suicidio proprio l'imputato meno colpevole, che entro pochi mesi potrebbe tornare in libertà. Il presidente della Corte d'assise, Lino Monteverde, è intenzionato a non tener conto di quanto non si attiene ai fatti di causa. In questa ottica va inquadrata la mite sentenza emessa nei confronti dei quattro giovani tedeschi (tre mesi ciascuno per turbativa del processo, assoluzione dall'imputazione di apologia di reato) che il primo giorno del processo urlarono la loro solidarietà alla lotta armata dei palestinesi. Una sentenza mite (il pubblico ministero aveva chiesto quattro anni per ciascuno) che lascia qualche strascico: alcuni notano infatti che i quattro sono da mesi in prima fila in azioni non pacifiste, ma fiancheggiatrici di violenza. Sono arrivati i rapporti dal Centro elettronico di criminologia di Westbaden: ebbene, i quattro risultano aver pubblicamente solidarizzato anche con le azioni della Raf tedesca. Il loro intervento al processo di Genova era stato accuratamente studiato.

Perché gli elementi di turbativa vengano allontanati dal processo, ci si avvia verso un chiarimento sull'esonero dai giudici popolari del professore di storia dell'arte Silvio Ferrari, capogruppo comunista al Consiglio provinciale di Genova. Ieri il procuratore aggiunto, Francesco Meloni, ha ricevuto il segretario genovese del pci Graziano Mazzarello del quale sono noti i contatti con un esponente dell'Olp, indicato col nome di Ramadan. Mazzarello parlò con Ramadan della presenza del «compagno Ferrari» nella giuria popolare. I colloqui furono intercettati dai servizi segreti italiani, a Roma, e le registrazioni rimbalzarono sul tavolo del procuratore generale, Gennaro Calabrese De Feo, di qui la richiesta al professor Ferrari di dimettersi dalla giuria, pena la ricusazione. Un episodio imbarazzante, che si cerca ora di minimizzare.

Ma cos'è in realtà accaduto? Ecco i fatti. Il 18 giugno, inizio del processo, Mazzarello telefona a Ramadan informandolo della presenza di Ferrari in giuria. Il 21 giugno Ramadan parla con un altro esponente comunista, Allioni (Mazzarello è ammalato) e il 22 ha un colloquio con uno straniero non identificato. Il 24 giugno sono pronte le registrazioni, che due giorni dopo arrivano alla procura genovese. Ieri Graziano Mazzarello ha ripetuto: «*Con Ramadan abbiamo parlato genericamente, concordando sull'impegno che il processo si svolga nell'ambiente più disteso possibile; siamo tutti contro ogni tipo di violenza. Io ho accennato alla presenza in giuria di Silvio Ferrari quando ciò già risultava dai giornali. Quindi non ritengo di aver svelato segreti*». Ma l'imprudenza rimane, e Mazzarello ha rinunciato a presentare la querela che i suoi legali avevano annunciato. Da stamani Silvio Ferrari è stato sostituito da uno dei supplenti.

Guido Coppini

IN POLONIA SI ANNUNCIA LA STANGATA

VARSAVIA — *Incertezza sulla situazione internazionale; austerità per i polacchi. Questi i due messaggi diffusi al termine della seconda giornata del decimo congresso del Poup a Varsavia, al quale dà lustro la partecipazione di Mikhail Gorbaciov. Il segretario generale del pcus [illegible] confermato ieri sera l'opportunità di [illegible] vertice da [illegible] negli Stati Uniti [illegible] il presi[illegible] Ronald Reagan, affermando [illegible] che questo [illegible] incontro [illegible] produrre «veri [illegible]cordi» altrimenti finirà per rivelarsi assolutamente inutile.*

In un'intervista ad un giornalista della televisione polacca al termine della seconda giornata del congresso a Varsavia, Gorbaciov ha detto che «non è soltanto necessario il dialogo ma vi è bisogno [illegible] dialogo costruttivo, di colloqui costruttivi, di veri accordi per fare due, tre passi e iniziare il processo di pace».

Il segretario del Pcus ha aggiunto di ritenere che «il nuovo vertice dovrebbe produrre proprio questo, altrimenti non sarebbe [illegible] utile a nessuno».

[illegible] Gorbaciov rilasciava queste dichiarazioni (dopo [illegible] in precedenza elogiato il generale Jaruzelski [illegible] l'opera [illegible] normalizzazione [illegible] nel Paese nei confronti [illegible] Solidarnosc) il primo ministro polacco Zbigniew Messner annunciava un programma di rigide restrizioni e un riesame del sistema salariale e dei quadri, provvedimenti che, ha ammesso, [illegible] suscettibili di [illegible] sociali nel breve termine, ma che appaiono indispensabili nel lungo periodo».

Presentando il rapporto al congresso sui «compiti dello sviluppo socio-eco[illegible]ico della Polonia negli anni 1986-90 e fino [illegible] 1995», [illegible] ha detto che il governo considera indispensabile «la razionalizzazione dell'impiego nella sfera non produttiva e nell'amministrazione economica, la verifica dei principi in ciò che si chiamano automatismi salariali, la non [illegible]zione degli aumenti del costo della vita risultante dagli aumenti dei prezzi di certi articoli come ad esempio bevande alcoliche e tabacco, la limitazione delle sovvenzioni per il finanziamento degli investimenti nella sfera non produttiva nonché la riduzione delle spese budgetarie a tutti i livelli».

Secondo Messner è indispensabile un'«accelerazione dello sviluppo socio-economico» per ottenere il quale è necessaria una ristrutturazione dell'organizzazione [illegible] e della gestione a tutti i livelli, come già annunciato in apertura del congresso dal primo segretario generale Jaruzelski.

Messner ha concluso ribadendo la priorità data alle esportazioni nel quadro della politica [illegible]mica polacca sottolineando [illegible] la necessità [illegible] privilegiare, in tale contesto, l'industria manifatturiera in quanto, ha detto, [illegible] esaurite [illegible] diverse ragioni le possibilità di incrementare le esportazioni di materie prime».

Pur riconfermando il riorientamento verso i Paesi del Comecon, Messner [illegible] escluso «un rafforzamento del commercio e della cooperazione generale con i Paesi capitalisti qualora questi rinunciassero alla politica protezionistica o agli embarghi motivati soprattutto da ragioni politiche sul trasferimento di tecnologia e capitali».

Generale e ministro costretti a fare le valigie

PERU': DIMISSIONI A CATENA

Epurati i vertici per il massacro di Lima

LIMA — L'inchiesta voluta dal presidente del Perù, [illegible] Garcia, sul massacro dei detenuti di Sendero luminoso nei penitenziari di Lima ha avuto i primi, imp[illegible] contraccolpi a livello politico-militare. Il ministro della Giustizia, Luis Gonzales Posada, ed il generale Maximo Martinez Lira, responsabile numero uno della «guardia repubblicana», hanno rassegnato le dimissioni. Posada le ha giustificate con «ragioni di ordine morale»; in [illegible] parole si è ritenuto moralmente responsabile per i cento e [illegible] detenuti giu[illegible]ziati a sangue freddo dopo essersi arresi.

Nella lettera inviata al presidente Alan Garcia, il ministro della Giustizia chiede peraltro che sia fatta piena luce sul massacro di fronte al quale — scrive — «non posso rimanere in silenzio né tantomeno supinamente accettarlo. E' con la legge e non già con la barbarie che si afferma il principio dell'[illegible]rità in una società civile».

Poche ore prima, il capo dello Stato aveva accettato le dimissioni del generale Maximo [illegible] Lira, [illegible] «guardia repubblicana», ritenuta re[illegible]e del massacro dei detenuti di Sendero luminoso.

[illegible] scontro in atto tra governo e forze armate ha quindi prodotto le prime «vittime eccellenti». [illegible] scorso il presidente [illegible] aveva detto, [illegible] mezzi termini, che [illegible] piena luce sulla tragica vicenda e punire i responsabili degli «eccessi» a tutti i livelli. «O se ne vanno via loro o me ne andrò via io, e a chi si è macchiato di questo delitto dico che non potrà nascondersi tra le mura delle istituzioni, quali esse siano». Poche ore dopo, venti ufficiali ed ottanta agenti della «guardia repubblicana» venivano arrestati ed incarcerati perché sospettati del massacro dei [illegible]. Ora, sono rinchiusi in un carcere di [illegible] sicurezza, vicino Lima, in [illegible] che l'inchiesta chiarisca le responsabilità della strage compiuta il 19 giugno scorso nei tre principali penitenziari della capitale. Secondo il senatore Javier Diez Canseco, della «sinistra unitaria», le forze di sicurezza avrebbero ucciso, nel solo carcere di Lurigancho, [illegible] ribelli, mentre i detenuti dati per dispersi nel penitenziario di «El Fronton», probabilmente anch'essi giustiziati, sarebbero cinquantasette.

> *L'inchiesta aperta dal presidente Garcia ha avuto i primi contraccolpi*

Anche all'interno delle Forze Armate emergono crepe rispetto alla linea dura scelta dai vertici. Un invito ai peruviani a serrare i ranghi ed a difendere lo Stato democratico è stato rivolto dal generale Guillermo Monzon, capo dello Stato maggiore peruviano. Parlando domenica a [illegible] una cerimonia militare, il generale Monzon ha chiesto ai peruviani [illegible] amano il loro Paese di difendere il [illegible] democratico. Con le [illegible] parole, l'alto uffi[illegible] voluto smentire qualsiasi proposito golpista da parte dei militari ed esprimere solidarietà nei confronti del presidente Alan Garcia.

Di fronte all'[illegible] della crisi, e mentre i guerri[illegible] luminoso [illegible]o nuove rappresaglie «per vendicare i nostri coraggiosi combattenti massacrati» dalle forze dell'ordine, la Chiesa peruviana si è offerta di mediare fra il governo e gli insorti.

I [illegible] hanno colpito di nuovo nelle ultime ore, con le loro bombe, sedi politiche [illegible] partito di governo, banche e negozi di Lima, minacciando di [illegible] varie [illegible]ne ad Ayacucho, [illegible] cui il sindaco, il presidente [illegible] Corte di Giustizia, il prefetto della provincia e cinque gior[illegible]. Da domenica l'esercito ha imposto nuove restrizioni all'aeroporto di Lima, dove [illegible]no accedere solo i viaggiatori muniti di biglietto. Monsignor Augusto Vargas, segretario della commissione episcopale peruviana, ha detto che «la Chiesa può assumere il [illegible] di mediatore fra gli insorti e le istituzioni democratiche».

Shultz: cambieranno i rapporti con Pretoria

LA NUOVA RICETTA USA

[illegible]

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno effettivamente rivedendo la loro [illegible] nei confronti del [illegible] in questo ambito [illegible] contemplando l'ipotesi di fornire maggiori aiuti [illegible] a quegli Stati come il Botswana, lo Zambia ed il Mozambico, che sono economicamente dipendenti dal regime di Pretoria. Lo ha confermato il segretario di Stato americano George Shultz a bordo dell'aereo che lo riportava a Washington [illegible] il [illegible] viaggio nel [illegible]tico.

«*Un elemento importante della politica americana potrebbe essere aiutare gli Stati dell'Africa Nera che confinano con il Sud Africa e che dipendono economicamente dal potente vicino governato dai bianchi*», ha spiegato Shultz che con l'occasione ha ribadito l'inefficacia [illegible] sanzioni [illegible] il Sud Africa.

«*Coloro che ritengono che per far cambiare la situazione in Sud Africa sia necessario indebolire quanto più possibile l'economia sudafricana, debbono rendersi conto che così facendo non farebbero [illegible] indebolire l'economia degli Stati confinanti che dipendono dal Sud Africa*», ha detto Shultz.

Un alto funzionario dell'amministrazione Reagan ha ammesso che vi [illegible] negli ultimi tempi contatti «a basso livello», con esponenti [illegible] «Congresso nazionale africano», cioè con il principale movimento nazionalista nero che il regime razzista di Pretoria ha dichiarato fuorilegge.

LIONE, CONTRO LA DIOSSINA

Lione. Uomini del servizio di sicurezza, con maschere antigas e tute speciali, ispezionano la centrale elettrica a Sud-Est della città nella quale è scoppiato il violento incendio che ieri ha provocato la [illegible] di diossina e il conseguente sgombero di circa un migliaio di [illegible]

Stamani tocca il suolo [illegible] travagliato Paese latino-americano

ARRIVA IL PAPA, SI TEMONO ATTENTATI

Colombia: [illegible] esercito [illegible] contro i guerriglieri

BOGOTA' — Massimo allarme in Colombia per le forze dell'ordine mobilitate fin da domenica in vista dell'arrivo di Giovanni Paolo II, che tocca oggi il suolo della capitale colombiana.

In sette giorni, il Pontefice visiterà dieci città e pronuncerà 27 discorsi, prendendo [illegible] in esame anche il controverso [illegible] «teologia della liberazione». [illegible] si esclude del tutto l'ipotesi di un suo incontro [illegible] rappresentanti della guerriglia che, dopo [illegible] procla[illegible] tregua unilaterale in occasione della visita, hanno chiesto al Papa di intercedere presso il presidente uscente Belisario Betancur e quello eletto Virgilio Barco, in favore di una vera pacificazione.

Ma promesse, tregue e buo[illegible] il rigido dispositivo di sicurezza messo in atto dalle autorità [illegible]biane. Gli insorti, del resto, hanno fatto sentire la loro presenza anche quattro giorni fa con [illegible] serie di azioni terroristiche e l'occupazione di una chiesa, per pubblicizzare l'invito rivolto al Papa a [illegible] le località più povere dell'occidente colombiano. E proprio ieri, vigilia dell'arrivo [illegible] Pontefice guerriglieri dell'«esercito di liberazione nazionale» (un gruppo filocastrista) hanno occupato, per diversi minuti, una chiesa di Medellin, nel Nord del Paese. Il [illegible]o, formato da quattro uomini e due donne, è penetrato all'interno della chiesa dell'«Ave Maria», nel quartiere numero due della città, mentre vi si stava celebrando la messa, e dopo un discorso di alcuni minuti di fronte ai fedeli, si è dileguato. Immediatamente sono scattate le ricerche. Una quindicina di giorni fa un'altro commando aveva compiuto un'azione simile nel seminario diocesano lasciando sui muri scritte inneggianti alla rivoluzione.

Dal canto suo, il partito unione patriottica (up), di estrema sinistra, ha fatto sapere che cercherà il modo di avvicinare il Papa per «erudirlo sulla realtà colombiana» e sulla necessità di promuovere una pace stabile. Ma le autorità ritengono che l'ex candidato presidenziale Jaime Pardo, leader della up, difficilmente riuscirà a dialogare con il Papa durante il previsto incontro che il capo della Chiesa cattolica avrà con 300 dirigenti politici colombiani.

D'altra parte, fonti dei servizi di sicurezza ritengono che sia improbabile un colpo a sensazione da parte di organizzazioni guerrigliere, dopo l'annuncio della tregua fatto da rappresentanti del movimento «M-19». Da parte loro, le farc (forze armate rivoluzionarie) hanno garantito di voler rispettare il cessate il f[illegible] che è stato patteggiato nel 19[illegible] con il governo colombiano.

Bogotà. Guardie armate mentre si aspetta il Papa

> *Ieri un commando ha occupato una chiesa. Severe misure di sicurezza. Giovanni Paolo II visiterà dieci città in sette giorni*

Ma, per poter far fronte a qualsiasi imprevisto, i ventimila uomini incaricati della sicurezza del Papa non hanno lesinato i preparativi, impartendo anche una serie di raccomandazioni a milioni di [illegible] che assisteranno alle [illegible] cerimonie in programma per la visita pontificia. Sono stati già collaudati, attraverso una [illegible] di [illegible] interventi sanitari di emergenza; presso i luoghi dove il Papa sosterà si troveranno ambulanze e posti di pronto soccorso. Gli ospedali e le cliniche private saranno in stato di permanente allarme.

Gli elicotteri proteggeranno gli spostamenti del Papa da una città all'altra, [illegible] equipaggi addestrati per intervenire in qualsiasi momento e frangente, e per [illegible] l'illustre ospite in luoghi sicuri, se necessario. Si calcola che a Bogotà, città di sei milioni [illegible] abitanti, non meno di due milioni e mezzo di persone daranno domani il benvenuto a Papa Wojtyla. I sindaci delle dieci città che il Pontefice visiterà nei [illegible] giorni di permanenza in [illegible] sono stati autorizzati a dichiarare festività locale il giorno dell'arrivo del Papa nelle rispettive circoscrizioni.

Giovanni Paolo II ripercorrerà le orme di Paolo VI, il primo Pontefice della storia a baciare — nel 1968 — la terra latino-americana. Il viaggio di Paolo VI segnò un momento importante nella storia della Chiesa sudamericana. Da tre anni era caduto combattendo Camilio Torres, il sacerdote guerrigliero entrato nei miti degli Anni Sessanta, e il mondo — da Praga ai campus americani — sembrava percorso da un desiderio di libertà irresistibile. A Medellin, davanti a Papa Montini, i vescovi latino-americani affermarono l'impegno della Chiesa a favore dei poveri e dei diseredati, ma rifiutarono nettamente il ricorso alla violenza.

In [illegible] si può «scegliere il cognome»

PARIGI — Il 1 luglio 1986 passerà probabilmente alla storia in Francia come il giorno della rivoluzione dei cognomi. Per effetto di una [illegible]a complessa contenuta nella legge sulla parità della coppia, approvata lo scorso dicembre, da oggi a ogni cittadino adulto, senza distinzione di sesso, è riconosciuta la facoltà di scegliersi il cognome o i cognomi che vuole entro la cerchia familiare, allargata ai suoceri. Facciamo un esempio pratico. La signora Dupont, figlia del sig. Dupont e della signora Smith, e moglie del signor Martin, figlio a sua volta del signor Martin e della signora Dubois, può sbizzarrirsi come meglio crede. Può chiamarsi Dupont-Smith (i cognomi del padre e della madre), semplicemente Martin (il cognome del [illegible]), Martin-Dubois (i cognomi del marito e della suocera), Dupont-Martin (i cognomi del padre e del marito), oppure, Dupont-Martin-Dubois (i cognomi del [illegible], [illegible] marito e della [illegible].

[illegible] contro Gheddafi?

IL CAIRO — In una corrispondenza speciale da Tripoli che apparirà sull'edizione di domani, il foglio ufficioso «Al Ahram» riferisce [illegible] dopo la rappresaglia militare americana del 15 aprile, in seno alle forze armate libiche si sono registrati [illegible] ammutinamenti. L'ultimo in ordine di tempo sarebbe [illegible] nei giorni [illegible] si [illegible] la [illegible] Azizia, il quartier generale [illegible] colonnello Gheddafi.

Usa: [illegible] atti [illegible] la [illegible] e la «fellatio»

WASHINGTON — La Corte suprema degli Stati Uniti, con cinque voti contro quattro, ha stabilito ieri che la sodomia e la «fellatio» costit[illegible]ono atti criminali, ed ha rilevato nella sua decisione c[illegible] anche gli adulti consenzienti [illegible] dispongono del «diritto costituzionale» di compiere in privato atti «omosessuali».

La più alta istanza giudiziaria americana era stata chiamata a pronunciarsi su una legge dello Stato della Georgia, che è aspramente combattuta soprattutto dai movimenti [illegible] dello [illegible]. La decisione della Corte Suprema non [illegible] estenderà comunque a tutti gli Stati americani ma [illegible] a quelli — [illegible] quindicina circa — che nelle loro leggi prevedono punizioni per la sodomia.

La legge dello Stato della Georgia reprime sia la sodomia sia la «fellatio», e si applica sia agli omosessuali sia agli eterosessuali. La Georgia assimila tali atti a crimini anche se [illegible] compiuti da coppie sposate.

MEXICO '86

Il Mundial [illegible] è appena concluso ed [illegible] già tempo [illegible] bilanci. Sorprese e delusioni si mescolano al termine di una manifestazione che ha battuto ogni record in fatto di spettatori (2 milioni [illegible] 300.000 persone). I problemi del caldo maggiori di quelli dell'altitudine. Polemiche sugli arbitri, molti dei quali si sono rivelati non all'altezza della situazione. Per fortuna è stato un torneo «tranquillo»

Nel Mundial dei velocisti solo l'Italia ha camminato

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — «Adios, [illegible]co» e arrivederci a [illegible] 1990! Il sipario cala davanti al «Mundial '86» e partire è un po' come morire, dicono gli spagnoli. In tal caso, il para[illegible] riguarda soltanto quel senso di vuoto che resta dopo le emozioni, le «suspense» e [illegible] tensioni [illegible] fatto sportivo. Tornare a [illegible], dopo [illegible] giorni di lavoro fati[illegible] seppure addolcito da esperienze [illegible] e culturali straordinarie, procura [illegible] un tenero senso di sollievo, ma ci rimette [illegible] sintonia con l'Italia, di cui si ha una percezione remota, [illegible] un'illusione, un miraggio di cui si ha un bisogno [illegible].

Lasciamo Città del Messico [illegible] un [illegible] fantastico, un caleidoscopio che cambia [illegible] ad ogni frazione di secondo, tanto che l'archivio della [illegible] straripa di sensazioni [illegible] e negative, di fotogrammi trasparenti come filigrana e di immagini decisamente più chiare.

MEGALOPOLI DI CONTRADDIZIONI

Nella capitale delle contraddizioni e dei problemi, dalla disoccupazione e dell'accattonaggio, dell'inflazio[illegible] e [illegible] crisi economica, [illegible] ricchezza o delle povertà esasperate fino a livelli inspiegabili, il cuore dei messicani ha ritmato i propri battiti in funzione di un «mundial» [illegible] per [illegible] re[illegible] [illegible] il [illegible] è uscito presto [illegible] tabellone, ma in tempi successivi rispet[illegible] alle precedenti edizioni. Un passo avanti che inorgoglisce un popolo che ha bisogno di «doping» in apparenza insignificanti, ma che gli consentono [illegible] trasferire il proprio «io», frustrato o compresso [illegible] [illegible] genericamente problematicizzato, negli idoli del pallone. Un «transfert» che ha permesso alla gente di stabilire [illegible] armistizio [illegible] il governo, e [illegible] prepararsi a nuove ostilità per contestare contro l'inflazione, la delinquenza, la speculazione, i brogli elettorali, la corruzione appena gli ultimi turisti-sportivi lasceranno l'aeroporto della capitale. Ma [illegible]l'argomento torneremo nei prossimi giorni. Limitiamoci perciò alle risultanze tecniche offerte [illegible] un campionato che si è [illegible] domenica scorsa.

BRASILE DIVERTE DANIMARCA SCIUPA

Il Messico, grazie a Bora Milutinovic, ha compiuto sensibili progressi atletici, tecnici e tattici, ha illuso attraverso le prodezze di Negrete, Cruz, Aguirre e Hugo Sanchez il tifoso fin quasi a stordirlo. Poi, sono arrivati i «panzer» di Beckenbauer e il sogno si è spento, come una candela che non ha più stearica e stoppino da consumare.

A quel punto i messicani hanno trasferito affetti ed interessi sul Brasile, la squadra più bella a vedersi e che più è vicina, per affinità di costumi e per tradizioni, alla loro seconda anima. Il Brasile ha dato spettacolo. Ha trovato un portiere che non cerca farfalle per i prati, ha scoperto uno stopper-libero raffinato e potente come Julio Caesar, un genio, sapiente come Junior, un terzino agile ed incisivo come Josimar, un centrocampista dinamico e lucido come Alemao, ed un cannoniere come Careca che avrebbe potuto fargli vincere il «mundial». La presunzione, ancora una volta, ha frenato i «cariocas». Fino a quando hanno capito di dover uscire dalla crisi si sono impegnati sotto l'aspetto tecnico e mentale: quando però hanno capito di essere tornati grandi, sono ricaduti nella presupponenza e in quel complesso di superiorità che tante volte li ha traditi nel passato. Prima che Zico tirasse il penalty (sbagliandolo), i compagni si sono abbracciati a terra in segno di vittoria, convinti di aver scuoiato l'orso francese. E invece...

Da mezzo secolo i brasiliani sono i più forti calciatori del mondo ma non sempre raccolgono per quanto seminano. Quando impareranno ad [illegible] innestato pratici e utili, diventeranno ancora più forti e non avranno rivali. Anche questa volta [illegible] de[illegible] [illegible]tare di aver suscitato un'ottima impressione.

Un'altra squadra [illegible] è piaciuta moltissimo è la Danimarca. [illegible] anch'essa ha pagato [illegible] presunzione e quello spirito goliardico che l'ha sospinta a dare più [illegible] [illegible]sto. Dopo averla vista sciupare tesori di energie contro la Germania, abbiamo avanzato l'ipotesi di un crollo anticipato. In [illegible] mundial [illegible] in alta quota, certe leggerezze si pagano, come è successo con la Spagna, che non ha le individualità di cui dispone Piontek, ma che ha un collettivo aggressivo, dotato di enorme fondo, di senso della concretezza e dell'amministrazione.

JUNIOR E JOSIMAR [illegible]UP E OLSEN

Della Danimarca sono stati apprezzati il movimento e la vitalità del collettivo, i cambi di marcia e le imprevedibili giocate di Arnesen e di Laudrup (ecco un giovane che, in prospettiva, rappresenta il talento più grande del mondo), i lanci a lunga gittata di Lerby e il senso dell'orientamento del vecchio (37 anni) Olsen e, naturalmente, il dirompente Elkjaer, capace da solo di mettere in crisi un'intera difesa. Se avesse dosato meglio le forze e ordinato di più le idee, la Danimarca avrebbe forse partecipato ad una delle due finali.

La Spagna, di cui è stata vittima, manca soltanto dell'uomo-squadra, della bussola, dell'elemento catalizzatore che calmi i compagni quando si lasciano sopraffare dalla frenesia. Forse proprio nel match con il Belgio ha commesso l'errore di sottovalutare l'avversario. Miguel Munoz ha il rammarico di non aver potuto utilizzare Gordillo, un asola (come gioco, naturalmente) di Briegel, capace di sospingere da solo la squadra. Sono piaciuti Calderé, l'esile ma efficiente Señor, il regista arretrato (si fa per dire) Victor, un tracagnotto vigoroso ma poco disciplinato e, soprattutto, Butragueño l'«avvoltoio», che nell'ultima partita con il Belgio è stato servito poco e male. La Francia è caduta sulla buccia di banana tedesca, quando sembrava avviata verso la finalissima. Ha il miglior centrocampo del mondo e un terzino eccezionale come Amoros. Ha speculato con l'Italia, ha avuto un po' di fortuna con il Brasile. Poi, con Platini dolente ai tendini (così si dice) non si è ripetuta, ed ha cozzato [illegible]tro Schumacher, Jacobs, Brehme, Eder e Foster. Ha sbagliato con Bats ed ha pagato con l'eliminazi[illegible]. E non sappiamo se si è consolata con la medaglia di bronzo.

URSS [illegible] PIACE [illegible] [illegible]

Il [illegible] resta l'Unione Sovietica. Contro l'Ungheria ha dato un saggio [illegible] calcio completo, dove la tattica, la tecnica e la potenza fisico-atletica si sono mescolate con sbalorditiva armonia. Un complesso che esibisce anche talenti come Dasaev, Demianenko e il cannoniere Belanov, l'erede del grande Blochin. I sovietici sono stati travolti dal contropiede del Belgio, una delle rivelazioni del torneo. Come il Brasile, l'Urss ha forse presupposto troppo di sé, ostentando programmi che prevedevano due sedute di allenamento al giorno. In altura, ciò sembra perfino rischioso. Ed è uscita una protagonista, che vedevamo bene fra le prime quattro del mondo.

Buona impressione hanno suscitato il Paraguay, complesso tecnico, robusto e dotato di individualità interessanti come il portiere Fernandez e il centrocampista Romero, il Marocco, velocissimo nell'azione di replica, e ottimo nel portiere Zaki e nel duttile Timoumi.

Dopo un avvio disastroso, ottime prove di carattere e di trasformismo tattico ha offerto l'Inghilterra, togliendosi di dosso il superfluo e conferendo agli schemi sulle fasce laterali una maggiore precisione e misura. Sono arrivati i risultati grazie anche alle prodezze del cannoniere dell'Everton Lineker (sei reti in 4 partite). Robson ha avuto la cattiva sorte di incontrare Diego Maradona. E il sogno è finito anche per lui. Sono piaciuti comunque Butcher, Hoddle, Lineker e Waddle. Sono risultati insufficienti Hateley, troppo legato ad un solo schema (palloni alti), e Wilkins, fatto fuori perché fumoso e inconcreto. E' una squadra ancora troppo frenetica e priva di fantasia. Ma questo è un discorso antico. Contro l'Argentina, ad esempio, ha sfoggiato soltanto un «pressing» costante ed efficace, troppo poco per un Paese che ha tradizioni eccellenti.

BRAVA L'A[illegible] L'ITALIA E' 12ª

Fra le squadre molto gradite dal pubblico, c'è da mettere anche l'Algeria, purtroppo penalizzata da un girone [illegible] c'erano Brasile, Spagna ed [illegible] [illegible] Nord. Inghil[illegible] a parte, [illegible] britanniche [illegible] ancora. Forse ci [illegible] in un peccato di ingenuità, ma si ha la [illegible] che [illegible] [illegible] nulla, o poco, per emendare schemi [illegible] appartenenti [illegible] [illegible] preistoriche. Il «cross» [illegible] [illegible] non sorprende e [illegible] spaventa più nessuno. E non piacciono, inoltre, una Bulgaria nervosa e sospettosa a partire dai dirigenti (se credono in continui complotti politici, se ne stiano a casa!); un'Ungheria lenta ed involuta, una Polonia troppo vincolata al solo contropiede, spaventosamente lenta in difesa e troppo condizionata dal bravissimo «Zibi» Boniek; un Portogallo che invece di progredire compie passi indietro, come capita ai gamberi, soprattutto sul piano atletico e fisico; un Uruguay interessante ma provocatorio, lento e alquanto speculativo, nonostante la [illegible] di cui dispone, e un'Irlanda del Nord e una Scozia che, a parte Strachan, non fa vedere nulla di speciale e di nuovo. Ha deluso tanto l'Italia, «parto» di un campionato che non offre di più, e comunque paralizzata contro la Francia non sappiamo se da complessi, da errori di preparazione o da scompensi (ritardati) a causa dell'altura, e comunque assolutamente deficitaria in almeno otto undicesimi. Ha trovato una Francia che le è stata superiore in tutto ed è stata classificata al dodicesimo posto.

L'ARGENTINA CON MARADONA IN PIU'

Nulla di più potevano fare Iraq, Canada (unica squadra a non aver realizzato neppure un gol!) e Corea del Nord, che comunque ha compiuto enormi progressi, soprattutto in chiave atletica e in qualche individualità, buona davvero (Park, ad esempio).

Nell'ultimo capitolo parliamo delle prime della classe. L'Argentina è la regina, collettivo che ha un Maradona in più, ma che ha saputo rinunciare alla spocchia che le deriva dalla consapevolezza degli enormi mezzi tecnici, ed ha fatto quadrato attorno alla sua stella di prima grandezza con umiltà e concentrazione. Non ci sono fenomeni, a parte Diego, ma un gruppo di ragazzi davvero in gambe (Brown, Cuciuffo, Enrique, Ruggeri, Pumpido, Burruchaga e Valdano in testa), con settori equilibrati, [illegible] [illegible] [illegible] utilitaristica che si disimpegna con [illegible]gezza e [illegible] del centromediano [illegible] metodo Ser[illegible] [illegible]. Gran movimento compiono Burruchaga, Enrique, Ruggeri, Valdano e Giusti per consentire a Maradona proiezioni offensive. E se Diego è soffocato in una tenaglia di marcamento troppo stretto, l'intelligente Bilardo gli chiede di sacrificarsi più indietro per liberare all'offensiva Burruchaga e Valdano. Proprio come è successo contro la Germania. Ha perciò vinto il titolo con legittimo merito. [illegible] solo perché è l'unica squadra ad aver pareggiato una sola partita (con l'Italia, udite udite!) e ad aver vinto tutte le altre.

[illegible] GERMANIA SOLITO [illegible]NZER

[illegible] Germania è squadra [illegible]ila ed è progredita lentamente, anche se il suo diagramma è molto meno costante rispetto all'avversario sudamericano. Ha scoperto la condizione psicofisica ottimale proprio in occasione dei turni conclusivi, ma non le è stato sufficiente nella finalissima. Schumacher è un portiere formidabile (però che errore contro l'Argentina, sul primo gol di Brown!), Berthol un difensore molto promettente insieme ad Eder, K. H. Foster innalza dighe insieme a Brehme e Jacobs, mentre a centrocampo la spinta di Matthaus e di Briegel da sostegno al talento di Magath (nullo domenica pomeriggio), il fantasista del gruppo. Hanno fatto poco [illegible] concreto le [illegible]te, che si sono limitate ad un compito appena sufficiente. Rummenigge ha segnato un gol e basta; e sembra che accarezzi l'idea di interrompere il rapporto con la nazionale (come Altobelli). In complesso, è una squadra che non ha detto niente di nuovo (la sua potenza è infatti nota da mezzo secolo!) e che va collocata, come spettacolarità, dopo Argentina, Brasile, [illegible] e Francia.

[illegible] [illegible]

[illegible] si aspettava un campionato del [illegible] all'insegna [illegible] speculazione e invece, dopo i turni iniziali ispirati [illegible] filosofia dello studio e della prudenza, è andato avanti anche il calcio tecnico e spettacolare e perfino quello spregiudicato, specialmente quando gli «ottavi», i «quarti» e le «semifinali» hanno posto tutti di fronte all'alternativa: o spendi il massimo o resti fuori. Doveva essere il campionato della tecnica, privilegiata in altura rispetto alla forza fisica. I fatti hanno dimostrato che chi ha birra in corpo e sa sorbirla a dosi giuste fa tanta strada. Ed è stato un torneo equilibrato, poiché 5 partite si sono concluse dopo i tempi supplementari. La Germania ha finito per seguire la propria natura travolgente e tutt'altro che calcolatrice, mentre la Francia, per superare il Brasile, è andata molto oltre l'attendismo avaro sfoggiato con l'Italia. L'Argentina si è fatta strada senza troppi calcoli, se si accettuano gli ultimi quindici minuti giocati contro gli azzurri, quando il pareggio le serviva certamente più di una sconfitta, e sul 3 a 0 contro l'Inghilterra. Forse l'unico complesso che usa il «computer» (lo fa da mezzo secolo almeno) è il Belgio. Particolare che gli è servito per ridurre alla ragione la occulta frenesia degli spagnoli. Davanti all'arte dei sudamericani di Buenos Aires, il Belgio ha chinato però il capo, penalizzato dalla brutta giornata di Vercauteren, di Scifo e di Ceulemans che, di solito, ne sono i pilastri. Sarà interessante, in futuro, seguire i difensori Vervoorf e l'attaccante Claesen.

[illegible] SQUADRA [illegible] [illegible]

Come sempre accade nelle «ronde» che seguono la fase eliminatoria, il pubblico si è [illegible]rito alle prodezze di Maradona o di Careca, di Junior o di Laudrup, di Platini o di Elkjaer, di Matthaus o di Magath, di Brehme o di Briegel, di Burruchaga o di Valdano, di Strachan o di Tigana, di [illegible] o di [illegible], di Papin e di Briegel. A riprova che la «scrematura» compiuta da un [illegible] riguarda sempre i campioni che hanno sospinto verso l'alto le squadre di appartenenza. In base alle partite che abbiamo visto, abbiamo scelto una formazione ideale, schierata secondo un tradizionale 4/4/2: Pfaff; Josimar, Julio Caesar, Olsen, Amoros; Burruchaga, Strachan, Maradona, Briegel; Careca, Elkjaer.

Vorremmo inserire altri nomi, come Junior, Laudrup, Platini, Fernandez, Pfaff, Negrete, Lerby, K. H. Foster, Berthold, Vercauteren, Arnesen, Mathaus, Alemao, Boniek, Calderé, Lineker, Hoddle, Valdano e Altobelli, ma i posti sono soltanto undici.

SURCLASSATA [illegible] SPAGNA '82

L'interesse per un calcio-mondiale traspare anche dalle cifre riportate dagli enti [illegible]. L'uso del satellite per trasmettere le partite ha registrato vertici mai toccati in precedenza. Infatti, sono 162 le nazioni che hanno seguito la semifinale tra la Francia e la Germania, mentre 140 Paesi si sono [illegible] davanti al piccolo schermo per vedere Argentina-Belgio. Altro esempio: il 58 per cento di tedeschi federali hanno visto la propria squadra [illegible] l'Uruguay, un «audience» che supera di [illegible] lunga [illegible] punti) la partita disputata, [illegible]tro anni fa in Spagna, tra [illegible] Germania e la Francia. Per[illegible] in Olanda, nazione esclusa dal mondiale dopo il braccio di ferro con il Belgio, si registra un indice di ascolto [illegible]te superiore a quello dell'82. E gli incassi (le cifre ufficiali non si conoscono ancora) hanno abbondantemente superato quelle del mondiale spagnolo. E' ormai accertato che hanno visto il mondiale negli stadi [illegible] 2 milioni e 300 mila persone (con una media di 44.000 spettatori per partita) contro il milione e 800 mila totalizzato in Spagna. Una bella sommaz[illegible]te da dire. Per il calcio, dunque, si conti... delirare.

[illegible] Caroli

Nella foto sopra il titolo: il terzo gol argentino, segna Burruchaga. A destra, la gioia di Diego Maradona

Sotto: l'allenatore della nazionale campione del mondo, Bilardo

Anche trentadue anni fa i tedeschi riuscirono a rimontare due reti (però quella volta furono campioni)

L'Argentina bissa il successo casalingo del '78 e nell'albo d'oro del Mondiale raggiunge a quota due la Germania e l'Uruguay. I tedeschi perdono la loro seconda finale consecutiva e non riescono a regalare all'Europa il primo trionfo iridato [illegible] di fuori dei confini [illegible] «Vecchio Continente». Sono questi i due principali motivi statistici scaturiti dal 3-2 ottenuto da Maradona e compagni sul «panzerteam» di Beckenbauer che ha [illegible] la parola fine alla 13ª avventura mondiale ad un [illegible] [illegible] di distanza da quell'Italia-Bulgaria [illegible] che il 31 maggio aveva aperto le ostilità.

Il ricco punteggio [illegible] finalissima (cinque gol non si vedevano da 16 anni: Brasile-Italia 4-1 proprio all'«Azteca») conferma la tradizione [illegible] vuole [illegible] [illegible] le formazioni finaliste andare entrambe [illegible] gol. Non per nulla la media-reti delle tredici sfide decisive è elevatissima (4,09 per partita) e [illegible] ha ri[illegible] in nessun'altra fase [illegible] competizione.

[illegible] [illegible] [illegible] storia [illegible] finaliste un'altra doppia [illegible] sul tipo [illegible] quella riuscita domenica (almeno fino al terzo gol di Burruchaga) alla Germania bisogna andare indietro nel tempo fino al [illegible] e rispolverare il fascino di un altro 3-2. Anche [illegible] guarda [illegible] protagonisti del recupero dallo 0-2 al 3-2 furono i tedeschi occidentali che però, [illegible] finire del match, furono [illegible] che capaci di mettere a segno con Rahn il gol del [illegible] beffando l'Ungheria.

L'Argentina termina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] generale [illegible] tutto riguardo (7 partite giocate, 13 punti all'attivo con il solo piccolo neo del pareggio con l'Italia, 14 reti realizzate e 5 subite), migliore di quello delle vincitrici delle ultime tre edizioni [illegible] '74 la Germania perse due punti con la Ddr, nel [illegible] gli stessi argentini furono sconfitti dall'Italia e [illegible] tarono con il Brasile, nell'82 i nostri azzurri divisero la po[illegible] [illegible] Polonia. Però a Camerun) e [illegible] unicamente del fantastico ruolino di marcia fatto solo di vittorie che collezionò il Brasile in Messico '70.

Nonostante la beneficiata di [illegible] (ben 11) realizzata nelle due finali, il numero complessivo dei [illegible] di «Messico 86» si è fermato a quota 132, ben [illegible] in meno rispetto a quattro anni orsono. La media-gara è la più bassa mai registrata in una fase finale: 2,538 contro il 2,552 dell'edizione svizzera del '54 che però si giocò sulla distanza di sole 38 partite.

Dopo [illegible] exploit di Mario Kempes ('78) e di Paolo Rossi ('82), la [illegible] dei [illegible] nieri [illegible] nelle mani di un giocatore che non fa parte della formazione campione del mondo: Gary Lineker (sei centri) [illegible] [illegible] primo inglese nonché l'ottavo europeo a vincere in beata solitudine il titolo [illegible] «bomber n. 1».

Un'ultima annotazione [illegible] merita il Belgio che pur perdendo la finale di consolazione con la Francia ha [illegible] sempre conquistato il suo miglior piazzamento al Mondiale. I «diavoli rossi» di Guy Thys con i tempi supplementari disputati contro la Francia dopo le analoghe esperienze fatte in precedenza con l'Urss negli ottavi e [illegible] [illegible] [illegible] nei quarti [illegible] [illegible] diventati soltanto la squadra che in questi Mondiali ha giocato più di tutte (720' complessivi) ma anche l'unica che sia mai riuscita in una stessa edizione a ricorrere in ben tre occasioni al prolungamento del match.

r. con.

Lineker, capocannoniere del Mundial messicano

Rossi e Kempes (a destra)

Un Mundial tranquillo C'erano i carri armati ma tutto si è risolto in una grande festa

CITTA' DEL MESSICO — Era cominciato sotto le più tetre previsioni: terrorismo, terrorismo telefonico, contestazione. Il Mundial '86 sembrava destinato ad entrare nella storia della cronaca nera più che del calcio anche in ricordo del tragico precedente di Città del Messico durante le Olimpiadi del 1968, quando una manifestazione studentesca si risolse in un bagno di sangue nella piazza delle Tre Culture. L'Europa era stata teatro nei mesi precedenti di una nuova ondata di attacchi terroristici ed era automatico [illegible] mere [illegible] una rassegna sportiva di [illegible] alto inte[illegible] mondiale potesse [illegible] sere stata scelta come ultima vetrina delle imprese sanguinarie di spietati estremisti politici.

A Monterrey, una delle città scelte dal comitato organizzatore [illegible] [illegible] della fase preliminare, e per un incontro degli ottavi di finale e dei quarti c'erano state inoltre avvisaglie dell'inizio di un terrorismo telefonico — cioè i falsi avvertimenti di anonimi per telefono della collocazione di ordigni esplosivi in edifici pubblici — [illegible] relazione ad una [illegible] locale, per la chiusura di una fonderia che dava la[illegible] a [illegible] mila persone. C'era infine il timore di una contestazione generalizzata contro il governo e le autorità locali criticati per essersi impegnati a sostenere una grandiosa manifestazione sportiva mentre il Paese e la popolazione [illegible] [illegible] in una grave situazione [illegible] crisi per l'altissima percentuale di disoccupati, per il pesante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] problema [illegible] de[illegible] [illegible] [illegible] blocca lo sviluppo economico messicano.

Con questo preoccupante quadro, le autorità mes[illegible] e il comitato organizzatore avevano dovuto necessariamente chiedere aiuti e consigli alle polizie più esperte del mondo sul tema della prevenzione (tra cui Fbi e Scotland Yard) e, con molti mesi di anticipo, è stata fatta scattare una «operazione sicurezza» tra le più accurate e sofisticate messe in atto in tutto il mondo. Di questo apparato protettivo si è vista in superficie soltanto la parte più spettacolare come il poderoso dispiego di agenti dell'ordine e di militari in tutte le partite ed in tutte le residenze delle 24 squadre partecipanti alla fase finale del mondiale, ma c'era anche dell'altro, cui però non è stata data pubblicità. Per la finalissima, ad esempio, sono stati utilizzati nell'area dell'Azteca circa 50 mila tra militari e agenti di polizia, armati e con automezzi di tutti i tipi, compresi i carri armati.

Il Mundial '86 è durato in Messico praticamente due mesi se si calcola che le prime squadre sono cominciate a giungere nel [illegible] all'inizio di maggio [illegible] svolgere una adeguata preparazione alle particolari condizioni climatiche della manifestazione e in tutto questo tempo nulla è accaduto che possa essere [illegible] ad alcuna delle tre minacce paventate [illegible] precedenza. Forza dell'apparato di dissuasione mostrato sin dall'inizio? Forse sì, forse no perché niente sarebbe accaduto in ogni caso. Fatto sta [illegible] il Mundial è [illegible] archiviato pacificamente e gli unici fatti di [illegible] nera vanno cir[illegible] nell'area degli ec[illegible] di passione sportiva, come alcuni [illegible] provocati da[illegible] «animals» (come sono chiamati alcuni tifosi della nazionale inglese) che non hanno rinunciato alle loro esibizioni di tipo nudista sugli spalti; qualche tafferuglio minore tra tifosi inglesi, argentini, tedeschi e messicani; qualche danno alle proprietà nei momenti di euforia per i successi della nazionale messicana; qualche sbornia in più. Per il resto niente terrorismo, niente terrorismo telefonico, niente contestazione. [illegible] [illegible] il Messico ed i messicani [illegible] interessati solo a fare una grande festa sportiva ed il loro desiderio di distensione e di gioia è stato [illegible] grande che non [illegible] [illegible] all'ormai tradizionale tripudio nelle strade anche nel giorno dell'eliminazione [illegible] torneo [illegible] loro squadra [illegible] opera della Germania.

Gli arbitri hanno deluso Solo Agnolin merita il 10

[illegible] contestazioni per [illegible] errori, spesso clamorosi, [illegible] direttori [illegible]. Troppa diversità nel valutare situazioni spesso identiche. I guardalinee, un problema [illegible] più

L'arbitro italiano Agnolin, tra i migliori. Sopra: Christov

CITTA' DEL MESSICO — Le cose sono due: o i commissari della Fifa sono osservatori di manica larga, o si sono lasciati prendere dallo spirito di corpo. La media finale risultante dai voti attribuiti [illegible] 36 [illegible] messicano, pari all'8,4. [illegible] decisamente [illegible] rata. Oltretutto, in questo torneo, [illegible] di tutti colori, [illegible] il [illegible] fatto con la [illegible] e [illegible] a Maradona, episodi [illegible] da una [illegible] dovrebbero essere decisamente banditi.

[illegible] contestazioni sono state generali: [illegible] le squadre che non hanno avuto qualcosa da recriminare sui direttori [illegible] loro assegnati. Gli aspetti [illegible] sono stati, peraltro, essenzialmente due, [illegible] per scontato che, come sostiene il presidente della Fifa Joao Havelange, l'arbitro è un essere umano e [illegible] perché [illegible] in una frazione di secondo e non ha la ripetizione dell'azione. Il primo è il discutibile sistema della geopolitica seguita per le designazioni. Il secondo è [illegible] gli arbitraggi, a parte certi errori marchiani, sono [illegible] proprio su quella che doveva [illegible] sere [illegible] prima garanzia per un torneo tanto importante: l'uniformità [illegible] comportamenti.

Invece, ognuno ha agito a proprio piacimento. Così ci sono stati direttori di gara che hanno ammonito ed espulso al primo fallo, altri che hanno lasciato correre. Arbitri che hanno fischiato ogni contatto ed altri che hanno permesso anche il gioco violento. Infine insufficiente è stata la collaborazione dei guardalinee, peraltro ignorati in tutte le azioni contestate, ma anche spesso in errore nella segnalazione dei fuori gioco.

Il panorama nero degli arbitraggi riserva, peraltro, uno squarcio di sereno alla partecipazione italiana così poco azzurra con la nazionale di Enzo Bearzot. Luigi Agnolin, è stato, infatti, in assoluto il migliore direttore in questo mondiale messicano. Dopo [illegible] partita Urss-Ungheria, [illegible] anche assegnato due rigori, è [illegible] designato per due delle gare più difficili: il derby Argentina-Uruguay eppoi la semifinale Francia-Germania. [illegible] ha arbitrato [illegible] errori meritandosi gli elogi delle squadre in [illegible] e di [illegible] i commissari. [illegible] sia se la commissione [illegible] non avesse voluto [illegible] i [illegible] continente al Paese del presidente Joao Havelange.

Con Agnolin hanno offerto prove all'altezza del torneo lo jugoslavo Petrovic, il tedesco orientale Kirschen, l'argentino Esposito (poi escluso dal cammino vincente della sua squadra), l'olandese Keizer, [illegible] platealo, [illegible] efficace, lo stesso brasiliano Arpi, peraltro facilitato da gare poco impegnative. [illegible] la lista di coloro [illegible] hanno chiuso [illegible] alti è assai ridotta, quella [illegible] direttori di gara che hanno commesso errori assai [illegible] è lunga a conferma che, [illegible] trariamente a quanto dicono i dirigenti della Fifa, il livello degli arbitraggi in questo mondiale non è stato da otto, [illegible] da cinque. [illegible] la sufficienza.

Limitatamente ai [illegible] più clamorosi il primo che [illegible] fatto [illegible] è stato quello dell'australiano Christopher Bambridge e [illegible] statunitense David Socha (quest'ultimo nelle [illegible] di guardalinee) i quali [illegible] hanno visto [illegible] gol segnato dallo spagnolo Michel [illegible] Brasile. C'è poi [illegible] dei rigori non [illegible]. Il cecoslovacco Voltec Christov ne ha ignorato uno com[illegible] Argentina-[illegible] sull'uruguayano De [illegible]; l'inglese George Courtney ha sorvolato su un plateale fallo del portiere paraguayano Fernandez sul messicano Hugo Sanchez e poi per [illegible] stupida legge [illegible] compensazione, ha concesso un rigore inesistente allo stesso Messico; lo statunitense So[illegible] ha fischiato un [illegible] su [illegible] ad opera [illegible] rosani [illegible] il si[illegible] Al Sharif uno dell'inglese [illegible] paraguayano Mendoza.

Tra i rigori dubbi [illegible] più clamoroso quello [illegible] dal tedesco Volker Roth per [illegible] fallo [illegible] polacco Tarasiewicz sul brasiliano Careca. Coincidenza o no, una volta [illegible] più era favorita la squadra [illegible] presidente della Fifa. Chiaramente [illegible] frutto dell'inesperienza l'errore di Edwin Picon, [illegible] Mauritania, il quale [illegible] fischiato la fine del primo [illegible] mentre, [illegible] calcio d'angolo, l'Iraq [illegible] segnando un gol al Paraguay. Assolutamente fuori luogo la decisione del francese Joel Quiniou [illegible] espel[illegible] dopo soli 57 secondi dal fischio d'inizio l'uruguayano Batista per un [illegible] veniale su un avversario.

E' poi lungo l'elenco dei gol validi [illegible] sospetti fuori gioco. Il capolavoro, comunque, spetta al tunisino Ali Bennaceur il quale, nella [illegible] Argentina-Inghilterra, ha con[illegible] una rete [illegible] con la mano [illegible]. Eppure gli ineffabili commissari della Fifa gli hanno dato la sufficienza. La conclusione [illegible] un cartoncino [illegible] e designatori, dopo quello [illegible] si è visto lo [illegible] non lo leva nessuno.

L'altitudine non ha spaventato nessuno ma il caldo ha «cotto» anche il Messico

Cabrini, primatista in azzurro

Cabrini e Scirea superano Dino Zoff

CITTA' DEL MESSICO — Con i cinque minuti giocati nella partita contro il Brasile, il polacco [illegible] Cremonese Wladyslaw Zmuda ha uguagliato, a quota 21, il tedesco Uwe Seeler nella classifica dei giocatori con il maggior numero di partite mondiali disputate.

Tra gli italiani, Cabrini e Scirea hanno superato Dino Zoff che, prima del torneo messicano, guidava la fila con 17 presenze. I due difensori sono arrivati a quota 18.

Nelle 412 partite giocate finora in tredici Campionati del Mondo sono state realizzate, complessivamente, 1269 reti. La prima porta la firma del francese Laurent (Francia-Messico) e l'ultima dell'argentino Jorge Burruchaga, messa a segno nella finale contro la Germania. Il gol numero mille è dell'olandese Rensenbrink. In Messico sono stati segnati i gol numero 1200 (dal francese Papin) e 1250 (dall'inglese Lineker il quale ha vinto anche il titolo dei cannonieri).

CITTA' DEL [illegible] — Il mostro dell'altitudine messicana, che per anni ha disturbato i sonni dei tecnici e dei preparatori atletici delle squadre in procinto di partecipare al Mundial '86, è risultato in realtà un piccolo essere, forse non bello ma neppure spaventoso. Il campionato mondiale, giocato nelle varie città messicane ad oltre duemila metri di altitudine, è stato giocato in effetti più o meno nella stessa maniera che negli altri Paesi che hanno finora ospitato la manifestazione calcistica quadriennale, ma ad una quota molto più bassa, e se una differenza c'è stata va ricercata solo nel momento della preparazione preliminare per lo sforzo che gli atleti avrebbero fatto.

La città più [illegible] Monterrey, il cui clima ha [illegible] in difficoltà Inghilterra e Polonia [illegible] giocato [illegible] brutto scherzo anche [illegible] squadra [illegible] partite giocate [illegible] quota [illegible] solo [illegible] qualche portiere, per [illegible] velocità [illegible] tiri

Una volta acclimatati, però, i giocatori hanno disputato le loro partite praticamente senza alcun condizionamento. Hanno giocato incontri strategici, d'attacco o di difesa secondo le circostanze del momento e gli stessi tempi supplementari (ve ne sono stati cinque in tutto, tre dei quali hanno interessato il Belgio) non hanno creato in nessuno disagi particolari. Come disse il centrocampista francese Tigana all'indomani della drammatica vittoria sul Brasile ai calci di rigore, la fatica scompare di colpo se si vince la partita. «Ci si sente davvero stanchi — aggiunse — solo quando si perde».

E così in realtà è stato. Il Belgio, che per effetto dei supplementari ha disputato quasi otto partite (contro le sette delle due finaliste Germania e Argentina), ha eliminato Urss e Spagna, considerate tra le squadre più forti del torneo, giocando senza risparmio tutti i suoi incontri ed è apparso affaticato solo contro la Francia per l'aggiudicazione del terzo posto quando però era ormai demotivato avendo qualche giorno prima perduto la possibilità di giocare la finalissima.

Vi sono state partite giocate a ritmo vertiginoso, altre meno veloci ma combattute, disputate senza tregua, senza che gli atleti provassero un affaticamento superiore al normale, smentendo la teoria della necessità di alternare gli scatti a momenti di riposo. Non rispondente alla realtà è risultata inoltre la previsione che quello messicano sarebbe stato un mundial fatto su misura per gli atleti di piccola taglia. E' vero infatti che Maradona è risultato il giocatore più ammirato in tutto il torneo, ma va ricordato che l'attaccante argentino [illegible] già grande prima del Mundial [illegible] come lui hanno brillato elementi di statura molto più alta come Altobelli, Batista, Valdano, per citarne solo alcuni.

L'altitudine ha in effetti influito abbastanza sulla resa dei portieri, esposti ad una violenza [illegible] tiri notevolmente superiore alla abituale come conseguenza della rarefazione dell'aria che opponeva minore resistenza al pallone. Il rendimento degli estremi difensori è risultato così piuttosto alterno, con momenti di grande vena ad altri meno brillanti. Così è capitato ai portieri di Francia e Germania, Bats e Schumacher, protagonisti sia dei trionfi che delle sconfitte delle loro squadre: il primo contro il Brasile nei quarti di finale e poi in semifinale contro la Germania (Bats ha sulla coscienza la rete determinante segnata su punizione da Brehme); l'altro superlativo contro Messico e Francia e poi irriconoscibile nella finale contro l'Argentina.

Più dell'altitudine ha invece influito sul rendimento dei giocatori il calore di una delle sedi dei gironi preliminari, Monterrey, che con i suoi 500 metri di quota e 34-38 gradi di caldo umido, ha messo in crisi tutte le squadre del gruppo (ad eccezione, per ovvi motivi, del Marocco) e lo stesso Messico, che è stato messo fuori dal torneo proprio in questa città. L'Inghilterra a Monterrey stava per essere eliminata nella prima fase se l'orgoglio prima e un radicale cambiamento di formazione nella partita decisiva contro la Polonia poi, non le avesse permesso di superare il turno. Anche la Polonia ha sofferto il caldo della capitale del Nuovo Leon ed ha avuto una eliminazione molto anticipata rispetto alle sue ambizioni. Boniek disse in quel periodo che perdeva dai tre ai quattro chili per partita e, anche se il peso veniva recuperato nel giro di un paio di giorni, il fisico alla distanza non poteva non risentire di questi sbilanciamenti.

D'altra parte quasi nessun atleta ha mai cercato giustificazioni per i propri errori o scarso rendimento usando il paravento dell'altitudine. Il questo è sintomatico.

RITMO SUPER TEAM.

VENITE SU.

Chi vive la vita in modo attivo e positivo aspira sempre a qualcosa di più elevato. Per queste persone Ritmo ha creato [illegible] Super Team. Un Super Team con un equipaggiamento superiore. I cristalli atermici. Lo specchietto retrovisore regolabile dall'interno. Il volante regolabile [illegible] altezza. Il cambio a cinque marce di serie. [illegible] chiusura centralizzata delle porte. Anche i tessuti per i rivestimenti interni e i sedili sono super. Insomma: è di serie [illegible] quello che normalmente è considerato optional in [illegible] elegante berlina. Ritmo Super Team. Una splendida occasione [illegible] salire più in [illegible].

VIVA RITMO!

RITMO SUPER TEAM. BENZINA 1100, 1300, 1600 - DA L. 12.549.000 IVA COMPRESA

FIAT

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1500, tecnici L. 2300, dirigenti L. 7000. Rubrica 8 e 11 (domanda) L. 1000. Avvisi urgenti dalla fissa e festivi: il doppio. Nerelli urgenti, dalla fissa e urgenti/festivi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTER prestiti personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni, rimborso 6-30 mesi, istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2° ipoteca, massimo L. 20 milioni, rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari. Operiamo direttamente. FINCOTER 771.0826 - 740.6203, corso Francia 15.

A.A.A. SENZA firme avalli [illegible] concediamo a dipendenti commercianti artigiani. Con disposizione. Tel. 011 650.3961.

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe, artigiani, [illegible] commercianti industriali. Tel. 011 434 389.

FIDUCIARIAMENTE privato concede finanziamenti a impiegati operai casalinghe anche a breve termine. Tel. 768.918.

FIDAT finanzia da anni alle migliori condizioni distinguendosi per serietà rapidità e chiarezza. Informatevi bene da noi non costa nulla ed sarà gradito sorpresa. Via Garibaldi 59, tel. 518.290 - 538.422.

IL tempo è denaro. Cosa aspetti? Tutti investimenti finanzia rapidamente operai, impiegati, commercianti. Telefonare al 650 9000.

PRIVATAMENTE riservatamente velocemente finanzio ogni categoria anche dipendenti protestati. Tel. 011 518.030.

PRIVATO finanzia da 1 a 16 milioni in 24 ore a commercianti ditte artigiani anche residenti fuori Torino. Visiate sul posto senza impegno. Tel. 011 349.0756.

SOCIETA' DI LEASING CONCEDE RAPIDAMENTE LEASE-BACK (rifinanziamento) macchinari già pro- prietà, mutui ipotecari a piccole e medie industrie, artigiani, commercianti [illegible]. Serietà. Telefonare 471.548.

TELEFONARE 658.0795. Finanziamenti [illegible] piano continuato. Preghiamo lasciare messaggio.

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 535.540 ricerca attività commerciali per conto propri clienti. Pagamento contanti.

[illegible] Locali e negozi

offerte

AFFITTASI Torino Strada Settimo recente locale industriale mq 2600 più mq 400 uffici alloggio custode servizi. Prezzo eccezionale per i primi 2 anni L. 1050 al mq. Tel. 670 341.

LIBERO via Spalato negozio mq 100 box mq 22, 2 posti auto, richiesta trattabile L. 70 milioni. Lux Case 544.100.

NEGOZIO muro libero via S. Secondo zona commerciale mq 80 oltre 40 mq locale sottostante vendo. Tel. 535.801.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011 577.242.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione Autosalone D'Elia corso Agnelli 75. Tel. 325.547 (sabato aperto).

18 Acquisto alloggi

PAGO subito alloggio libero per prossimo trasferimento a Torino di 1-2 camere [illegible] cucinino. Tel. 011 / 696.687.

19 Vendita alloggi

CORSO [illegible] Unione avendo [illegible] monocamere da L. 5 milioni 800 mila; camere cucina L. 8 milioni; 3 camere cucina L. 25 milioni. Prezzo interessante per blocco. Tel. 521.4780.

EDILCASE 545.154 vende zona Campidoglio (via S. Clemente) appartamento libero mq 57 di 2 camere cucina servizio L. 40 milioni compreso mutuo S. Paolo.

EUROEDILE vende occupato corso Vittorio Emanuele spaziosissimo alloggio 3 camere cucina bagno. Tel. 746 006.

IMPRESA vende direttamente Iva 2% in Borgaro 2 camere cucina servizi cantina, camera cucina servizio cantina abitabili. Tel. 786.600 - 708.274.

[illegible] vende direttamente Iva 2% [illegible] villa a schiera mq 230 L. 180 milioni. Tel. 788.600 - 708.274.

LIBERO zona Valentino vende 4 camere cucina bagno mq 150 piano alto ristrutturato L. 119 milioni. Tel. 521.4780.

LIQUIDIAMO via Pariuda 3° piano 2 camere cucina bagno occupato L. 30 milioni. Lux Case. Tel. 545.478.

20 Domande affitto

A.A. RICERCHIAMO per nostra clientela referenziata alloggi ville vuoti arredati in Torino e cintura. Tel. 794.918.

PROFESSIONISTI ricercano alloggio in affitto mq 130 zona Bernini Campidoglio Parella. Referenze. Tel. 768.274.

21 Offerte affitto

A. INTER[illegible] alla ricerca di alloggio. Disponiamo alloggi di varie dimensioni [illegible]. Tel. 747.590.

PIED-A-TERRE zona signorile semicentrale riservato elegante in bella casa uso salotto L. 280 mila. Tel. 581.735.

UFFICI arredati Crocetta parcheggio segreteria traduttori telex Wp-Dp ore 9-20, sabato 9-12, telefonare 587.6268.

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria barche Gobbi [illegible] motori Suzuki canotti Lomac via Turati 50, tel. 306 178.

37 Campeggio e sport

PRA LONG prendiamo piazzole con allacciamento acqua, legna e luce. Tel. 011 562.110 - 0122.831.770.

38 Animali e veterinaria

A. RAZZE mignon da appartamento. Volpini, barboncini Toy tutti i colori, Schnauzer nani, West Highland, Foxterrier, Shihtzu, pechinesi, maltesi. Tel. 011 [illegible].9177.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare e ristrutturati, [illegible]. Casaprestcasa 6588.

47 Alberghi, pensioni residence

RESIDENCE Riviera Arma di Taggia appartamenti per vacanze tv bar giardino parcheggio. T. 0184/43.008 011/331.758.

49 Informazioni

ALLA Holmes detectives qualificati eseguono investigazioni private, infedeltà, controlli [illegible]. Garanzia di esito e riservatezza. Tel. 505.403 - 601.371 corso Re Umberto 93.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: piazza del Fortino 34, tel. 472.858, pomeriggio dopo ore 15.30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficeria gioielleria e vecchia epoca valutando massimo. Tel. 812.7327 via Mazzini 37.

A.A. ACQUISTO arredamenti antichi 800/900 mobili oggetti vari dipinti bronzi. Recorsi ovunque. Tel. 011 521.1612.

A.A. ACQUISTO oro argento gioielli monete preziosi per contanti valutando massimo. Via Rismondo 47, tel. 806 0561.

ACQUISTO antichità varie mobili arredamenti quadri tappeti argenti statue bronzo e marmo ore negozio. Tel 653.166.

ASTROLOGA cartomante risolve problemi [illegible] ritorno persone amate malocchio [illegible]. Tel. 749 5622 - 183 318.

CIRCE maga vi farà tornare la persona amata magia bianca d'amore [illegible]. Via Muratori 12, tel. [illegible].

RETI e materassi tutte le misure e modelli a richiesta ortopedici, vendita in fabbrica. Via Servais 15, telefono 749.5134.

Pirella Göttsche

PENSIERO CHE PRODUCE TELECOMUNICAZIONE CHE PRODUCE PENSIERO CHE PRODUCE TELECOMUNICAZIONE CHE PRODUCE PENSIERO CHE PRODUCE TELECOMUNICAZIONE CHE PRODUCE PENSIERO CHE PRODUCE TEL

Il pensiero che produce telecomunicazione è la Italtel. La persona che guarda con attenzione cosa fa la Italtel, siete voi.

Permettete allora che la Italtel si presenti: [illegible] Raggruppamento di aziende, omogeneo e integrato, leader in Italia nei settori delle telecomunicazioni [illegible] della telematica.

Italtel Sit, capo Raggruppamento (telecomunicazioni pubbliche [illegible] per la difesa), Italtel Telematica (sistemi d'utente, reti private ed office automation), Italtel Sistemi (sistemistica, installazione [illegible] manutenzione di impianti), Italtel Telesis (sistemi telematici per [illegible] edifici e per il territorio), Italtel Tecnomeccanica (strutture per l'impiantistica).

Sono lontani i tempi dell'obsolescenza tecnologica [illegible] dei bilanci in perdita. Affrontate e vinte le sfide degli anni '80, la Italtel [illegible] impegnata nelle tecnologie per il prossimo decennio.

Parte da [illegible] piattaforma solida, costruita su un know-how tecnologico [illegible] prim'ordine; [illegible] bilanci in attivo; su un assetto industriale efficiente; su prodotti/sistemi competitivi con quelli dei più forti concorrenti nel mondo.

Questa [illegible] la Italtel che ha vinto lo scetticismo di molti, questa è la Italtel che merita [illegible] fiducia [illegible] tutti voi. Oggi e domani.

Se volete saperne di più scrivete a: Italtel - Direzione Relazioni Esterne Via A. [illegible] Tocqueville, 13 - 20154 Milano.

TELECOMUNICAZIONI OGGI
TELECOMUNICAZIONI DOMANI

Nella «strage» [illegible] teste [illegible] serie riuscirà il grande Ivan Lendl a battere la rivelazione Anger?

Fra i grandi favoriti sono rimasti [illegible] gara solo Becker, Leconte e Mayotte [illegible] Il cecoslovacco deve concludere l'incontro sospeso per oscurità [illegible] il giovane californiano

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Le teste di serie di questa centesima edizione dei campionati di Wimbledon cascano in misura proporzionale agli svenimenti del pubblico vittima del gran caldo. Ai quarti di finale del torneo maschile ne sono approdate finora solo tre, il tedesco Boris Becker, numero 4, il [illegible] Henri Leconte, [illegible] 7, e lo statunitense [illegible] Mayotte, [illegible] 10.

E' più che probabile che ne approdi una quarta, quella più prestigiosa e illustre, il cecoslovacco Ivan Lendl campione del mondo in carica e numero 1 del tabellone, il cui match contro la rivelazione Matt Anger, californiano di Walnut Creek, è stato sospeso per oscurità dopo che l'americano aveva fatto match pari con il cecoslovacco nei primi due set durati un'ora e tre quarti e conclusi entrambi al tie-break, il primo per 9-7 a proprio favore ed il secondo per 7-2 a favore del cecoslov[illegible] il [illegible] set vedeva, al momento della sospensione, i due giocatori sul 2 pari, con il cecoslovacco che poteva così tirare un sospiro di sollievo dopo aver visto a lungo le streghe.

Ai quarti sono già approdati [illegible]tro outsider come lo jugoslavo Slobodan Zivojinovic, [illegible] numero due di Tinec dopo Becker, l'indiano Ramesh Krishnan, il cecoslovacco Miroslav Mecir e l'australiano Pat Cash. Le teste di serie che invece non hanno saputo onorare il ruolo sono gli svedesi Wilander, Edberg, Nystrom, Jarryd, Pernfors; gli [illegible] Connors, Gilbert, Curren, Krick; gli argentini J[illegible] e Vilas; l'ecuadoriano Gomez. Se Lendl oggi nella prosecuzione del match con Anger riuscirà a qualificarsi per i quarti la sua sfida contro Tim Mayotte appare la più interessante vi[illegible] che lo statunitense sull'erba di Wimbledon se sempre esaltarsi tanto che una volta è giunto in semifinale e due volte nei quarti.

Sobrio dopo verrà il duello fra Henri Leconte e Pat Cash. Il francese è il giocatore più estroso fra quelli rimasti in gara: ripresosi dopo una lunga pausa per mono-[illegible], è tornato sotto le cure di Patrice Dominguez dopo un [illegible] periodo con Manolo Santana. L'australiano è il più esperto della superficie in erba e dopo l'operazione di appendicite è ritornato al vertice della condizione tra la sorpresa generale.

Boris Becker prosegue la sua marcia, non si cura più di tanto del [illegible] di multa [illegible] per una scritta pubblicitaria sulla maglietta più larga del consentito, ed ora tenta solo il gioco scontato di [illegible], [illegible] ma [illegible] in [illegible] nella prima [illegible] stagione per i postumi [illegible] un'operazione di menisco causata da una [illegible]. In questa [illegible] di Wimbledon, il «gattone» [illegible] vacco si è quasi divertito a scherzare i suoi avversari.

Forza contro tecnica nel match fra Zivojinovic e [illegible]ian, la potenza dello jugoslavo contro l'esperienza della superficie dell'indiano [illegible] vanta forse il miglior tocco di tutto il circuito.

Oggi toccherà alle donne aprire i quarti. Martina Navratilova affronterà Bettina Bunge tornata ad un buon livello dopo molte delusioni. Ma la cecoslovacca d'America non ha mai perso contro la tedesca vantando un record di quattordici vittorie a zero. Bilancio nettamente positivo anche per Chris Evert contro la [illegible] He-[illegible] (dodici a [illegible] per Chris i precedenti), ma la cecoslovacca [illegible] ultimi tempi [illegible] fatto pensare più di [illegible] Navratilova e [illegible] può costringere alla [illegible] Evert. La Mandlikova, dal canto suo, dovrebbe ridimensionare la rivelazione McNeil, una giocatrice americana di colore contro cui ha vinto i due match giocati in precedenza. L'argentina Gabriela Sabatini, vincitrice dell'italiana Raffaella Reggi, e la svedese Lindqvist non si sono mai affrontate in precedenza e il traguardo della semifinale sarà per colei che lo raggiungerà il massimo degli obiettivi di questo torneo.

Rino Cacioppo

Il tennista cecoslovacco Ivan Lendl, testa di serie numero uno

La pallanuoto stancamente va in vacanza

Aria di [illegible] ormai nel campionato [illegible] pallanuoto di serie B. La situazione sia in [illegible] coda infatti è praticamente [illegible] il torneo si avvia stancamente a disputare l'ultima giornata. Così, nel penultimo turno che si è giocato sabato scorso, in molte piscine si è avuta l'impressione che le squadre non avessero più né gli stimoli né la forza necessari.

E' il caso dell'incontro di Voltri tra l'Olio Sasso Imperia e la Torino '81. La capolista, ormai pro[illegible] A2 [illegible] tempo, è infatti scesa in acqua assai deconcentrata e con alcuni elementi che [illegible] la [illegible] già in vacanza. Di questa situazione ovviamente hanno approfittato i liguri subito all'attacco e concludendo in gol tre facili occasioni. I piemontesi però, grazie ad [illegible] paio di splendide giocate di Franco Nettuno, sono riusciti a tenere la partita in equilibrio, ma hanno comunque concesso ugualmente larghi spazi alle offensive dell'Olio Sasso.

La formazione imperiese però sul piano tecnico-tattico [illegible] nettamente inferiore ai primi [illegible] e non ha saputo [illegible] profittare più [illegible] tanto dell'atmosfera vacanziera [illegible] aleggiava nella squadra avversaria. Così, se [illegible] altro per [illegible] questione di prestigio, la Torino '81 nella seconda metà della gara ha [illegible]ciso di osare qualcosa di più e di cambiare marcia. Per i liguri dunque non c'è [illegible] più nulla da fare.

«E' stata una partita indubbiamente [illegible] molto bella che noi [illegible] affrontato forse senza la necessaria grinta e determinazione — commenta Franco Macchia —. *Del resto contro una squadra che, pur avendo qualche [illegible] elemento, ha denunciato parecchi limiti, non [illegible] facile [illegible] sufficienti stimoli. Lo dimostra il fatto che non appena abbiamo deciso di giocare davvero non abbiamo avuto difficoltà a prendere in mano [illegible] redini del gioco ed a conquistare la nostra ennesima vittoria».*

Un'analisi onesta e comprensibile in questo momento della stagione per [illegible] ragazzi che dopo tanti sacrifici sono finalmente riusciti a raggiungere il traguardo della promozione che inseguivano da anni.

Di ben altra intensità invece le partite del campionato di [illegible] C che [illegible] sta avviando allo sprint finale con la capolista Ma[illegible] che, dopo aver battuto nello scontro diretto l'Endas Donnini, [illegible] prendendo il largo. Sabato i marinai di La Spezia hanno faticato veramente poco per battere il fanalino di coda, il Cus Torino, il cui portiere ha dovuto raccogliere il pallone dentro la propria porta per ben diciassette [illegible].

Brutta sconfitta anche per l'Arona, che [illegible] stato battuto per 14-5 in casa [illegible] Mobisol Imperia. Si è ripresa bene la Libertas Dino Rora che, dopo aver perso il derby con il Cus Torino, si è sbarazzata dinanzi al pubblico amico della Libertas Novara (9-5). La lotta fratricida tra [illegible] formazione piemontesi per ottenere la salvezza si [illegible] dunque s[illegible] più [illegible]sa, ma sia per il Cus Torino che per [illegible] Novara c'è ancora tempo per recuperare.

Maurizio Pignata

Si è infranto sull'ostacolo [illegible] «sogno» delle torinesi

Cesenatico, finale nazionale dei campionati societari femminili di atletica leggera. Sui blocchi [illegible] partenza ci sono le [illegible] atlete che partecipano alla gara iniziale, quella dei [illegible] ostacoli. E' il primo atto di quella che, secondo i tecnici dovrebbe essere la lunga ed estenuante sfida tra Snia Bpd Milano e Sisport Fiat Alsc, le due grandi pretendenti al titolo. [illegible] vincere, però, le torinesi non de[illegible] assolutamente mai fallire [illegible] prova altrimenti le lombarde, più compatte e meglio «coperte» in tutti i settori, avrebbero agevolmente via libera.

Pronti, via e... il duello Snia-Sisport è già virtualmente finito! Succede infatti che, mentre il club festeggia il successo della Lombardo, quello torinese impreca al ritiro della Massarin che si ferma dopo aver «litigato» con il quinto ostacolo. Sette punti che se ne vanno in fumo (nessuna avrebbe [illegible] il secondo posto alla [illegible] che ultimamente [illegible] battuto anche la stessa Lombardo), la [illegible] che prende immediatamente il volo, la Sisport che si trova [illegible] a rivedere i suoi programmi e a privilegiare la difesa della seconda piazza piuttosto che un impossibile [illegible] alla prima.

E' bastata quindi una sola gara (la prima, per di più) per falsare il significato dell'intera finale dell'ambiziosa Sisport Fiat [illegible]. Nel proseguo della «due giorni» [illegible]gnola [illegible] giunti [illegible] buoni risultati [illegible] Fossati ha vinto l'[illegible] Marelto il disco e la Campana i 400; Quintavalle e Milanese si sono piazzate seconde nel giavellotto e nel peso), ma lo spirito della squadra non [illegible] più quello ideale e così la Snia si è nuovamente laureata campione d'Italia racimolando addirittura 21 punti di vantaggio e per [illegible] soffio (tre sole lunghezze) le torinesi hanno parato l'attacco del Cus Roma che ha confermato la legittimità dell'etichetta di «terza forza» dell'atletica guada[illegible]ta appena quest'anno.

Alle spalle delle prime [illegible] c'è stata grossa lotta per i piazzamenti di rincalzo. Le altre cinque società in lizza sono terminate racchiuse [illegible] spazio di 13 punti e tra queste ha ben figurato anche l'Ina Primavera, settima davanti alla Fiamma Vicenza. La seconda formazione torinese ha fatto quanto ci si attendeva, relegata in tre prove all'ultimo posto ed in cinque al penultimo ma capace [illegible] qualche acuto degno di nota (peraltro auspicato alla vigilia) come ad esempio il doppio «sigillo» [illegible] Caviglia (prima negli [illegible] e seconda nei 1500) e l'«argento» della Ferraris (6,11 in una brillante gara di lungo vinta [illegible] Capriotti [illegible] 6,28).

Contemporaneamente alla finale femminile [illegible] ha ospitato anche la competizione tra le otto «big» maschili. Lo scudetto è stato cucito [illegible] maglie delle Fiamme Oro Padova che hanno preceduto di cinque punti le Fiamme Gialle [illegible] e [illegible] dove i campioni uscenti [illegible] Pro Patria Freedent.

Il Cus Torino ha [illegible] l'obiettivo del [illegible] posto incasellando un [illegible] (73) [illegible] raggiunto nelle ultime stagioni neanche quando (come l'anno [illegible] quando finì quinto) furono conquistati piazzamenti migliori.

Grazie al lunghista Secchi i cussini hanno inoltre riassaporato [illegible] gioia del [illegible] (nell'85 il risultato individuale più eclatante fu il secondo posto di Merlo sui 10.000) coronando una prestazione collettiva che, tranne l'eccezione dello stesso Merlo piuttosto [illegible] giù di tono in questo periodo, [illegible] è mantenuta [illegible] livelli più che accettabili nel raffronto con [illegible] potentissime formazioni «militari» che stanno monopolizzando la [illegible] nazionale grazie alla loro disponibilità di mezzi e di strutture.

Roberto Condio

«Maratona [illegible] basket» [illegible] Pino gran show [illegible] ragazzi di 5 Paesi

Mille [illegible] convenute domenica nella palestra delle scuole elementari di via Folis a Pino Torinese in occasione della finale del trofeo giovanile internazionale di basket «Città di [illegible]». Un'imponente cornice di pubblico che ha sfidato il caldo quasi soffocante dell'impianto, stipato in ogni angolo per essere presente all'appuntamento che da tre anni i dirigenti del Team Basket De Fonseca propongono [illegible].

Quest'anno, dopo i [illegible]tivi collaudi delle prime edizioni, il numero delle squadre che hanno partecipato alla manifestazione è salito da 18 a 20. [illegible] rappresentative spagnole del Mataro Barcellona e dell'Asvel Villeurbanne, ormai tradizionali ospiti pinesi [illegible] il torneo internazionale di [illegible]sket, sono arrivati gli [illegible] del Pully di Losanna e del [illegible] Ginevra, i francesi del Mont-Brison e dell'Aix-en-Provence e, novità assoluta, gli emiliani [illegible] Nato vicentina.

In tutto, quasi 200 ragazzi che si sono impegnati in una maratona cestistica sui due [illegible] di via Folis (quello in palestra e quello all'aperto) e nell'impianto di Villa Brea a Chieri, [illegible] venerdì e conclusa [illegible] nel tardo pomeriggio.

Nell'intervallo dell'ultima partita, che ha opposto i bravissimi cadetti del De Fonseca Pino ed i pari età del Pully di Losanna, c'è stata anche una simpatica gara di «schiacciate». A dispetto della giovane età — i protagonisti dello show prettamente americano avevano [illegible] 16-17 anni — i ragazzi hanno dimostrato di possedere [illegible] già un'impostazione corretta [illegible] i loro «numeri» hanno scatenato l'entusiasmo del pubblico attentissimo a seguire i balzi degli schiacciatori.

La stessa cerimonia di chiusura è stata [illegible] spettacolo a testimonianza del tatto che gli organizzatori pinesi [illegible] hanno [illegible] alcun particolare. Il [illegible] ambito è [illegible] nelle mani di un [illegible] spagnolo [illegible], [illegible], il quale [illegible] ricevuto il trofeo [illegible] giocatore «superstar» del torneo; [illegible] migliori giocatori nelle varie categorie [illegible] invece premiati il francese [illegible] Bonif[illegible] (Minibasket), Franco Nicola del De Fonseca (Propaganda), il francese Barbich dell'Aix-en-Provence (Ragazzi), lo svizzero [illegible] (Allievi) ed il suo connazionale Schaller (Cadetti).

Tra le squadre in evidenza, i cadetti del Fonseca, un gruppo tra i migliori in [illegible] nel loro [illegible] (1969) in Piemonte, ed i ragazzi della Ginnastica Torino, l'unica squadra piemontese che quest'anno sia riuscita a giungere al traguardo delle finali nazionali di categoria, in programma in [illegible]pania tra pochi giorni.

Classifiche finali — [illegible] Cadetti: 1°) De Fonseca Pino, 2°) Pully Losanna, 3°) Matarò [illegible]lona, 4°) Lions Base Nato Vicenza.

[illegible]: 1°) De Fonseca, 2°) Mont-Brison, 3°) Bernex Ginevra, 4°) Pully.

Ragazzi: 1°) Ginnastica, 2°) [illegible] Fonseca, 3°) Matarò, 4°) Aix-en-[illegible].

Propaganda: 1°) Bertoni, 2°) [illegible]be Torino, 3°) De Fonseca, 4°) Pully.

Minibasket: 1°) Matarò, 2°) Asvel, 3°) Lions, 4° De Fonseca.

Renato [illegible]

Su Canale 5

«BIG BANG»: MERAVIGLIE DEL MONDO IN VERSIONE ESTIVA

MILANO — Onorevole, [illegible] dica come si diventa divulg[illegible] [illegible] una materia difficile come la scienza? *«Un momento, è presto per chiamarmi divulgatore, [illegible] [illegible] sono ancora. Certo, credo di essere sulla buona strada ma parlare di scienza [illegible] è certo di tutto riposo. E' più facile parlare di politica».*

Jas Gawronski, nato a Vienna, il padre ambasciatore del governo polacco, deputato al Parlamento europeo, collaboratore di Enzo Biagi, a New York per dieci anni come capo dell'ufficio di corrispondenza della Rai, sorride diplomaticamente. Certamente molto prestante, rigorosamente vestito malgrado l'afa crudele di Milano che, quando ci si mette, fa togliere giacca e cravatta ai più formalisti, abbronzato al punto giusto, fa gli onori di casa ai giornalisti riuniti da Canale 5 per presentare *«Big bang-estate — le meraviglie del mondo»* che condurrà per dieci puntate in prima se[illegible] alle 20,30 da domani.

Per la prima volta [illegible] programma di cultura viene dato in prima serata e naturalmente regista, Giancarlo Valenti, e produttore, Carlo Bassi, esultano: *«Non ci speravamo, quasi lottavamo [illegible] la seconda serata. Naturalmente, dopo il ciclo estivo torneremo alle 22,30, un [illegible]rio che in fondo non ci dispiace, rivolto a un pubblico che ci aspetta e ci apprezza».*

La rubrica scientifica settimanale [illegible] veste estiva sarà meno didattica e più pittoresca ma sempre alla scoperta delle meraviglie del mondo. La durata è quasi raddoppiata rispetto [illegible] precedente edizione. [illegible] programma [illegible] [illegible] in quattro parti: due [illegible] sempre dedicate al mare e si valgono dei magnifici filmati [illegible] [illegible] Geographic Institute in collaboraz[illegible] col Touring Club.

Dice Gawronski: *«Nei [illegible] [illegible] progetti vorremmo non ricorrere più a questi filmati ma di produrli noi, ma ci rendiamo conto che è forse un progetto al di sopra delle nostre forze. Non è facile sostituire un fornitore come il National Geographic Institute».*

La prima puntata inizia con uno straordinario reportage: il salvataggio fatto da Jacques Cousteau di un cucciolo di balena rimasto impigliato in una rete da pesca. Il piccolo si dibatte disperatamente mentre mamma balena gli gira intorno inquieta. Appena si riesce a liberarlo, mamma e figlio, quasi per ringraziare, [illegible] se ne vanno ma improvvisano una danza attorno agli uomini di Cousteau e seguono per ore l'equipaggio. Dal mare si passerà al deserto dove per la prima volta viene filmata la grande corsa ufficiale dei dromedari nel deserto [illegible]co.

Mentre [illegible] festeggia con [illegible] brindisi Gawronski, che ha anche vinto un premio Campione per un reportage tele[illegible] su Kabul, un collega chiede: *«Piero Angela è torinese e anche lei, onorevole, ha un rapporto particolare con Torino. Nel 1985 è stato eletto membro del consiglio regionale del Piemonte. Come mai queste rubriche di scienza vengono condotte da persone che in qualche modo abbiano un comune denominatore col Piemonte?».*

«Il mio unico rapporto è che mia madre è torinese. Non sapevo neppure che Piero Angela fosse di Torino», risponde il figlio di Luciana Frassati, figlia del sen. Frassati, fondatore e proprietario e primo direttore de La Stampa.

[illegible]ele Gallotti

Jas Gawronski

Intervista a Siciliano che inaugura Asti teatro

CHI E' LA VERA VITTIMA?

UNA STORIA DI COPPIA SENZA AMORE

Gli esami non finiscono mai, in teatro almeno. Fino a ieri Enzo [illegible] si soffermava con serenità [illegible] anche con severità attraverso l'arma dell'esclusi[illegible] sulle pagine culturali dei quotidiani nella rubrica mattutina della [illegible] intitolata *Tagilo* [illegible] *terzo*.

Da oggi invece si trova personalmente esposto alle critiche (e anche eventualmente al silenzio) grazie [illegible] sua attività di commediografo. Il Festival di Asti inaugura sta[illegible] nel Cortile Palazzo [illegible] Collegio la sua ottava edizione con una novità [illegible] Enzo Siciliano, [illegible] *vittima*, interpre[illegible] [illegible] Anna Bonaiuto e Giorgio Crisafi, con la partecipazione di Angela Pagano e Fabrizio Pucci, per il «Teatroggi Bruno Cirino».

E' una prima nazionale che si ricollega [illegible] bella abitudine del teatro di parola. Comincia e tosto svanisce una vicenda d'amore che potrebbe legare in un appartamento in svendita il calmo Carlo e l'inquieta Déspina. La donna si avventerebbe sull'uomo per indurlo [illegible] silenzio, all'ossequio che persino un confes[illegible] deve nutrire per [illegible] squarcia il velo [illegible] propria intimità: l'uomo, [illegible] storia e senza profondità, s'ingelosisce a poco a poco dell'appartamento e del letto per cogliere qualcosa di [illegible]che, dal passato, giunga ad alleviare la sua presente mediocrità.

Uno scontro della convivenza e della familiarità [illegible] non di passione se non per [illegible] [illegible]tto finale di Déspina.

Domandiamo a Siciliano se per caso la commedia non venne in origine pensata per due uomini.

«Direi di no, salvo per occasionalissimi particolari. Per di più [illegible] ridisto il copione sulle [illegible] [illegible] psicologie di Anna Bonaiuto e Giorgio Crisafi, i [illegible] attori che mi avevano assicurato la loro partecipazione ad Asti [illegible] fa».

Che cosa dice un autore alla vigilia della prima, al di là [illegible] [illegible] e della collaborazione con [illegible] [illegible]gula?

«Da quando ho ripreso a scrivere per la ribalta, [illegible] con la parola tagliata in bocca che fu dato l'anno scorso a Spoleto, evito accuratamente di precisare che cosa faccio e perché lo faccio. Evitando ogni etichetta, evito pure il pericolo di offrire una moneta di scambio».

Déspina, a pagina 45 del [illegible]sto, fissa il [illegible] con il telefono in [illegible] e mormora [illegible] generale: - [illegible]o [illegible] cose che infelicitano: infelicitano me, infelicitano te, infelicitano tutti. Questo verbo insolito, «infelicitare», è il riassunto della commedia e magari una filosofia di vita?

«Aspettiamo a vedere la commedia in scena. Certamente noi ci acquistiamo con metodo una quotidiana infelicità. E poi, addirittura nella stessa pagina in fondo, c'è un altro accenno pessimistico».

Una battuta [illegible] stessa Déspina forse, la quale ricor[illegible] il padre intellettuale quando affermava: - I miei libri non valgono niente, e li ho pagati così cari.

«A dire il vero si parla della invendibilità dei libri [illegible] [illegible] [illegible] e non di un'inutilità della loro [illegible] il primo a [illegible] pessimismo che va al di là della battuta».

Ne «La vittima» avvengono poche cose: un viaggio della protagonista, poche telefonate di lavoro per il doppiaggio da parte dell'antagonista, la vendita della bella casa isolata. Nel fitto impenitente dialogare [illegible] coglie l'eco [illegible] certo Moravia, il Moravia per esempio di «Il mondo è quello che è».

«Giusto fino a [illegible] certo punto, la differenza con Moravia [illegible]. [illegible] [illegible] parte [illegible] si recupera il quotidiano e si adotta un linguaggio saggistico, io invece mi faccio un punto di forza nel lessico derivato da una quotidianità reinventata».

Nella separazione [illegible] Carlo e Déspina, Carlo tiene per sé il letto quasi volesse appropriarsi della trascorsa vitalità della donna. Subito dopo telefona a una certa calibissima Claire onde rumicarsela: «Per il resto, il letto c'è: ed è quello».

«Il letto rappresenta la continuità [illegible] [illegible]. Al di sotto del linguaggio appunto della quotidianità, funziona da [illegible] proprio per favorire la continuità».

Piero Perona

Girolamo [illegible] e Angela Pagano [illegible] prova [illegible] «La vittima» di [illegible] Siciliano

La mostra sullo scenografo Eugenio Guglielminetti [illegible] Asti

SCENE E COSTUMI

ASTI — L'ottava edizione di Asti Teatro vede nascere, attorno agli appuntamenti con la drammaturgia contemporanea, una serie di eventi culturali tra cui la mostra sullo scenografo Eugenio Guglielminetti.

La mostra «Il totale artificiale. Guglielminetti: scene e costumi di quarant'anni di spettacoli», realizzata da Ottavio Coffano col contributo del comune [illegible] Asti, rappresenta il tentativo di rias[illegible] l'opera di uno dei più significativi scenografi del nostro [illegible].

Quattro [illegible] i momenti di [illegible]esta mostra che corrispondono ad altrettanti concetti dell'organizzazione rappresentativa del lavoro di Guglielminetti: 1) le strutture del vuoto (il potere e la vacuità del nulla di un palcoscenico, [illegible] aspetti positivi e negativi [illegible] in questo nulla e la [illegible] organizzazione); 2) spazio-pittura-televisione (la sovraimpressione morale, la traccia coerente dell'origine artistica [illegible] Guglielminetti, che nasce pittore); 3) interventi nell'armonia (visualizzare l'invisibile, es[illegible] tramite alla musica [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]sio [illegible] manifesta: il teatro d'opera nel nostro tempo); 4) le strutture riflesse (il tema eterno [illegible] doppio, dell'ombra, del riflesso, del [illegible] dell'assenza, dell'accadimento negativo, con tutto il suo fascino e l'[illegible] angoscia: l'aspetto più misterioso ed [illegible] dello [illegible] [illegible]o).

Si celebra il centenario della morte [illegible] i film

OMAGGIO A LISZT

C'E' ANCHE MARILYN NELLA RASSEGNA CINEMA

Marilyn Monroe in «A qualcuno piace caldo», [illegible] da musiche di Li[illegible]

ROMA — *«Il cinema non indietreggia di fronte a niente* — osserva Ermanno Comuzio —, *ha portato sullo schermo Faust e La divina commedia, Amleto e la Bibbia, Socrate e Gesù, Cristoforo Colombo e Richardo da Vinci. Figuriamoci se si arresta di fronte ai musicisti».*

Eccoci dunque preparati alla rassegna cinematografica che l'ente dello spettacolo ha dedicato a Franz Liszt di cui ricorre quest'anno il centenario della morte e che si svolgerà dal 2 al 6 luglio al cinema Fiamma di Roma. Un[illegible] rassegna in cui, come spiega il presidente dell'ente Sergio Trasatti, sono raccolte alcune pellicole particolarmente significative di tre filoni: film biografici su Liszt; film in cui il compositore appare marginalmente come personaggio e film in cui la sua musica viene usata più o meno abbondantemente e più o meno rispettosamente nella colonna sonora.

Si comincia, domani, [illegible] «Sogno d'amore», che il regista ungherese Marton Keleti, connazionale di Liszt, realizzò [illegible] 1973, cui seguirà, [illegible] stesso giorno, «Lola Montes», con la quale il compositore ebbe una «love story», girato nel 1955 [illegible] Max Ophüls.

Di «Sogno d'amore» il musicista ungherese è protagonista [illegible] viene messo l'accento [illegible] [illegible] umane e artistiche del geniale pianista, [illegible] compositore anticipatore dei tempi, del simpatizzante per le idee rivoluzionarie, ed è ambientato in luoghi disparati, da Villa d'Este al palazzo di Pietroburgo, evocando personaggi come Pio IX e George Sand, Glinka e Wagner, Lola Montes [illegible] conte [illegible] Wittgenstein. E naturalmente le donne di Liszt. Ci sono tutte: Marie d'Agoult, la principessa Carolina, e Olga Yanina, la [illegible]tessa russa [illegible]he si innamorò di lui quando questi aveva 58 anni, e ovviamente [illegible] Montes.

Il 3 luglio, dopo la replica di «Sogno d'amore», sarà la volta di «A qualcuno piace caldo»: proprio quello di Billy Wilder interpretato da [illegible]rilyn Monroe, Jack Lemmon e Tony Curtis. Un'occasione in cui il musicista [illegible] presta [illegible] scherzo. All'inizio del film, infatti, [illegible] accede ad un «funeral parlour» [illegible] cui un organista esegue compunto il «Sogno d'amore», ma [illegible] il si passa in un retrobottega [illegible] cui si suona jazz e si [illegible] whisky.

Il 4 luglio sarà la volta [illegible] «Cartolina dall'America» di Gabor Body d[illegible] [illegible]6, che ha la particolarità [illegible] [illegible] retto interamente dalle musiche di Liszt. Lo giustificano l'epo[illegible] la vicenda: le traversie [illegible] alcuni sopravvissuti ai [illegible] rivoluzionari ungheresi [illegible] 1848-1849 costretti a nascondersi o ad emigrare, [illegible] i protagonisti, in America, dove combattono a fianco dei nordisti.

Lo stesso giorno si potrà vedere il più recente, è del 1981, «Mephisto», [illegible] [illegible] Szabo, che [illegible] Klaus Maria Brandauer. [illegible] annota [illegible] Comuzio, Liszt è preso a prestito per operazioni e personaggi ignobili: appunto il giullare del reich di cui accompagna l'escalation nel regime.

Concluderà la rassegna il 6 luglio l'anteprima del cartone animato «Ludas matti» cui fanno da supporto, come in diversi «cartoons» di Disney, le musiche di Liszt.

La Christian di [illegible] sul set in [illegible] inquieto di Maria»

IL RITORNO DI LINDA

ROMA — Linda Christian, l'attrice che fu moglie di Tyrone Power e protagonista della [illegible] [illegible] romana degli Anni Cinquanta, ritorna al cinema dopo poco più di 15 anni di assenza con il film italiano «Amore inquieto di Maria» che Sergio Past[illegible] sta girando a Roma.

«Ho deciso il mio ritorno al cinema perché il personaggio della giornalista che mi ha offerto il regista Pastore è molto interessante» — ha precisato l'attrice americana di origine messicana — *«e poi perché nella vita è bello cambiare ogni tanto i propri inte[illegible]. Negli ultimi anni ho scritto due libri: il primo è già pubblicato mentre il se[illegible]ndo sarà edito prossimamente con il titolo "La voglia di amare": in gran parte è autobiografico ma riguarda [illegible] che i personaggi che ho conosciuto ed amato quali Tyrone Power, Errol Flynn, Edmund Purdom, eccetera. Inoltre ho scoperto le mie doti pittoriche ed ho già fatto [illegible] mostre a Città del Messico ed Acapulco».*

Milano: trionfo

UN NUOVO TEATRO PER STREHLER REGISTA E ATTORE

Giorgio Strehler

MILANO — Il Piccolo [illegible]tro Studio fa ormai parte di Milano: è un luogo in più dove, a Milano, si fa teatro.

Lo ha inaugurato [illegible] Giorgio Strehler, che per questa «cerimonia» — come l'ha chiamata [illegible] stesso — da regista si è fatto anche attore e ha interpretato assieme a una grandissima Giulia Lazzarini «Elvira, o la passione teatrale» di Louis Jouvet.

Una serie di l[illegible] [illegible] sul «Don Giovanni» [illegible] Molière, tenute dal grande attore francese [illegible] gruppo di allievi del Conservatorio d'arte drammatica di Parigi, prima del saggio finale, tra il 14 febbraio e il 21 settembre 1940. E' stata questa l'invenzione di Strehler per inaugurare il Teatro Studio con uno studio del teatro fatto dal grande J[illegible]t, [illegible] davanti a un pub[illegible] e attraverso attori d'eccezione, quali la Lazzarini e lui stesso, che non [illegible] da 35 anni.

E' stato un trionfo. Venti minuti di applausi, i complimenti di tanta gente di spettacolo. Nastassja Kinski, Carla Gravina, Renato Rascel, Renato De Carmine, Valentina Cortese, Tino Carraro, Maurizio Nichetti, Milva, Walter Chiari.

Temperature a Torino ore [illegible]	
TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.	

Regioni ore 8	
Aosta	+18
Alessandria	+23
Asti	+20
Cuneo	+21
Novara	+19
Vercelli	+22
Genova	+24
Imperia	+24
Savona	+26

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18	
Venezia	+23
Milano	+26
Bologna	+25
Ancona	+25
Roma	+29
Napoli	+26
Bari	+24
Reggio C.	+31
Palermo	+29
Cagliari	+32

All'estero ieri		
Atene	+19	[illegible]
Berlino	np	np
Bruxelles	np	np
Buenos Aires	+12	+16
Ginevra	np	np
Lisbona	+14	+24
Londra	+15	+28
Mosca	+14	+24
New York	+23	+31
Parigi	+20	+33
Tokyo	+18	+19

La rassegna di film

THRILLING, HORROR, CRONISTI DETECTIVES GIALLI DI WOOLRICH SFILANO DA OGGI A CATTOLICA

Per gli amanti del genere thrilling, del mistero e dell'horror comincia oggi una maratona: a Cattolica si alza infatti il sipario sulla VII edizione del Mystfest, un vero e proprio invito al mare con... delitto.

Ce n'è per tutti i palati: dal «polar» francese di Chabrol («Inspecteur Lavardin») al «giallo» comico di Gene [illegible] («Haunted honeymoon»), [illegible] thriller carnale di Bigas Luna («Lola») ad una vecchia conoscenza, Anthony Perkins («Psycho III»). La grande kermesse romagnola anche quest'anno farà fare a tutti le ore piccole con i film di mezzanotte, ovviamente all'insegna della paura, quasi a ricercare un [illegible] in queste calde nottate estive. E poi la sezione dedicata ai film «gialli», tratti dai romanzi di Cornell Woolrich, lo scrittore americano morto nel 1968 che ha ispirato Hitchcock («La finestra sul cortile»), e Truffaut («La sposa in nero» e «La mia droga si chiama Julie») ed ancora il convegno sul tema [illegible] di cronaca se un giornalista diventa detective»; gli incontri con Kaminsky e Chabrol; i premi letterari promossi [illegible] casa [illegible] Mondadori.

Nove giorni di casi polizieschi, rompicapo e indagini con l'aggiunta di un po' di humour che nella vita non guasta mai.

Ma puntiamo il riflettore sui particolari di questo Mystfest. Film in concorso: i selezionatori hanno scelto per questa settima edizione un menù ricco di spunti umoristici, ma anche «scientificamente» noir. Ed ecco l'austriaco «Muller's Buro» di Niki List, il britannico «The MacGuffin» di Colin Bucksey, lo statunitense «Haunted honeymoon» di e con Gene Wilder. Ed ancora il francese «Le quatrième pouvoir» di Serge Leroy e l'inglese «Defence of the realm» di David Drury: in entrambe le pellicole gli «eroi» sono giornalisti che indagano vivendo oscure, [illegible] parigino ed una fuga radioattiva in Inghilterra.

Paura a mezzanotte: è la sezione più amata dal pubblico giovane e da tutti i nottambuli e gli insonni. Sul solito filone «macellaio» ci saranno delle varianti, come il cartone animato cubano «Vampiro en la habana» di Juan Padron ed una pellicola sull'«agghiacciante realtà quotidiana» «The boys next door», dell'americana Penelope Spheeris, un film che persino Reagan ha trovato «terrificante» tanto da suggerire alla [illegible] il ritiro dalle sale cinematografiche americane.

Giornalista detective: a pilotare il convegno saranno Giovanni Cesareo e il politologo Giorgio Galli, ormai un habitué del Mystfest. La prima giornata sarà coordinata dal regista

Anthony Perkins

Carlo Lizzani, la seconda da Lietta Tornabuoni. Una folta schiera di cronisti verrà a raccontare il «gusto dello scoop» che qualche volta può valere la vita.

Nero su nero: è la definizione [illegible] al mondo letterario di Cornell Woolrich, il Poe del 900, lo scrittore americano omosessuale ed alcolizzato morto nella più desolante solitudine. La sua scrittura [illegible] discussa, sezionata ed analizzata in un convegno curato da Oreste [illegible] Buono e Laura Grimaldi.

La giuria: a giudicare i film in concorso è stata chiamata quest'anno una giuria qualificatissima. A presiederla c'è il regista francese [illegible] Chabrol e gli sono accanto il giallista e saggista Stewart Kaminsky, il giornalista David Robinson, Frank Junck, Antonio Tabucchi e Silvia D'Amico.

Per il gran finale, oltre ad una «pièce» a sorpresa di Leopoldo [illegible] e [illegible] «siparietti gialli» del [illegible] Lopez-Marchesini-Solenghi, in anteprima per l'Italia il bel giallo inglese «Mona Lisa», di Neil Jordan, film presentato in concorso al Festival cinematografico di [illegible]

Bortoluzzi e Savignano con la Deutsche Oper

SPLENDIDO ESORDIO PER L'8° EDIZIONE DI VIGNALE DANZA

Domenica scorsa, per l'ottavo anno consecutivo, i riflettori si sono riaccesi sul palcoscenico di ventura eretto [illegible] all'imponente Palazzo Callori di Vignale per in[illegible] la nuova edizione di spettacoli di balletto, corsi professionali, seminari e laboratori, che con il titolo di *Vignale Danza* ha acquistato un ben preciso ed autorevole posto fra le più qualificate rassegne estive dedicate a Tersicore.

Prestigi[illegible] della [illegible] rata inaugurale il complesso [illegible] della Deutsche Oper [illegible] Rhein di Düsseldorf-Dui[illegible] diretto da Paolo Bortoluzzi, maggior artefice della progressiva [illegible] di questo corpo di ballo ai vertici della danza [illegible] dopo il [illegible] del suo fondatore: il coreografo Erich Walter.

In apertura di programma le nitide geometrie accademiche di quell'autentico capolavoro di Balanchine che è *Concerto Barocco*. Ispirato dal «Concerto per due [illegible] e orchestra in re minore» di Bach, è una suprema [illegible] della [illegible] di ogni elemento episodico. Identificando il bello con la linea pura, Balanchine ha restituito in termini di sacuti arabeschi il complesso contrappunto [illegible] partitura bachiana, coniugando gesto e suono in un gioco d'incastri, come un geniale stratega che non lasci pause cinetiche nello spiegamento [illegible]o, e che trasf[illegible] l'esercito di crome e biscrome in tavole logaritmiche, con cui esprimere la divina armonia del suo monumentale apporto alla gloria della danza, seducendo lo

Luciana Savignano con Paolo Bortoluzzi

spettatore proprio come l'arte e l'architettura barocca [illegible] soggetto in [illegible]ne, quanto a causa delle eleganti volute e degli abbellimenti che arricchiscono il soggetto stesso.

[illegible] primo movimento [illegible] Concerto bachiano, le [illegible] ballerine Marie-Françoise Géry e Nicole Verch paiono incarnare i due violini solisti, mentre le otto componenti del corpo di ballo ne contrap[illegible]tano le melodiche evoluzioni. Nel secondo movimento è il danzatore (Jean-Jacques Pomperski) a guidare le soliste; mentre l'estrema vitalità della partitura musicale viene brillantemente visualizzata dalle variazioni dell'«allegro» finale, concepite nel più rigoroso accademismo. L'esecuzione del complesso, che ha avuto impercettibili impurità iniziali, si è poi snodata fluida e armoniosa in perfetta sintonia con l'avvincente orchestrazione.

A cogliere i fremiti ed i fervori impressionisti del *Clair de lune* di Debussy, traducendoli in trasognanti immagini refratte da remote lontananze, sono poi apparsi Luciana Savignano e Paolo Bortoluzzi, che hanno dato vita al momento di maggior lirismo e interesse artistico della [illegible] splendido passo a due coreografato dallo stesso Bortoluzzi. *Clair de lune* è un tenero e palpitante rito d'amore velato da un'ombra di sensualità e tutti avvolta [illegible] sfumature d'ironica dolcezza, e librato su punte e variazioni di perfezione assoluta. E' un abbraccio di amanti nella mezza luce, che sembra scolpire i corpi nel blocco [illegible]bulo, sbavandone i [illegible] naggi dagli estenuati accordi debussiani all'atmosfera argentea di stupore lunare. Squisita nella [illegible] suprema semplicità e incancellabile presenza Luciana Savignano; nobile e prestante [illegible] Bortoluzzi nel suo intatto tecni[illegible] di giovanile smalto, tanto da [illegible] entrambi lungamente applauditi.

Ha concluso lo spettacolo la *Dritte Symphonie*, coreografata da Istvan Herczog per l'intero corpo di [illegible] adamantina stilizzazione [illegible] balanchiniano all'ispirato abbandono emotivo delle romantiche aure brahmsiane. Balletto concertante di non grande originalità sulla terza sinfonia, che a tratti travalica l'accademismo classico per affiorare il realismo drammatico, ha qualche scollatura con la partitura musicale, ma il [illegible] con irruente baldanza, cui ha impresso particolare pregio l'elevata classe di Paolo Bortoluzzi, elegante solista dagli ardui virtuosismi che hanno richiamato il bejartiano *Nomos Alpha*, e che hanno strappato al pubblico un applauso a scena aperta.

La serata si è così conclusa con un trionfo per tutti, tra [illegible] di fiori e ripetute chiamate alla ribalta sottolineate da calorosissimi consensi, specie all'indirizzo delle due étoiles.

Gianni Secondo

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw (Usa-Color) — L'archeologo avventuriero Indiana Jones, questa volta alle prese con una setta di mistici massacratori di bambini. Non vietato. Avventuroso
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — Riedizione

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Stati di [illegible], di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa-Color) — Giovane scienziato, nella speranza di cogliere il segreto dell'essere, tenta pericolosi esperimenti che lo riportano allo stadio di cellula. Viet. 14. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Color) — Tre giovani libertini si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. Commedia
16,40; 18,45; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Airport 80: disaster on the Potomac, di Robert Lewis, con Jeannetta Arnett, Harry Corbin (Usa-Col.) — Ennesimo film catastrofico sugli aerei. Questa volta, uno fa un decollo sbagliato e si schianta contro un ponte pieno di traffico. N.V. Avventuroso
15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 — Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Papà... è in viaggio d'affari, di Emir Kusturica, con Moreno De Bartolli, Miki Manojlovic (Jugoslavia-Color) — Le conseguenze dello scontro Tito-Stalin in una famiglia musulmana vista da un [illegible]. (Palma d'Oro Cannes '85) V. 14. Commedia
15,10; 17,40; 20,10; 22,40 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — [illegible] 32/E, Tel. 540.366
Stranger than Paradise di Jim Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson (Usa-b.n) — Americano di origine ungherese accoglie con fastidio l'arrivo della cugina, ma poi deve ricredersi. Non vietato. Commedia drammatica
16,30; 18,30; 20,45; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 540.366
Fuori Verdi: ore 21 Rassegna King of comedy. Omaggio a Mack Sennett. Accompagnamento al pianoforte con musiche composte ed eseguite dal maestro Rol Cristiano

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 389.71.09
Love you, di John Derek, con Annette Haven, Wade Nichols, Leslie Bovee (Usa-Color) — Due coppie si ritrovano su un'isola per le vacanze e danno origine ad una monotona serie di scambi erotici etero e omosessuali. Viet. 18. Commedia erotica
16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30 — Non recensito

DORIA — via Gramsci 6, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★/[illegible]

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. [illegible], M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
15,30; 18,50; 21,50 — ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Speriamo che sia femmina di M. Monicelli, con L. Ullman, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-color) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. Commedia
15,30; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.887
Nomads, di John Mc Tiernan, con Lesley Anne Down, Pierce Brosnan (Usa, Color) — Antichi demoni provenienti dalle regioni del Nord si impossessano di corpi e anime degli abitanti di Los Angeles. Horror
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Protector, di James Glickenhaus, con Jackie Chan (Usa-Color) — L'erede di Bruce Lee (più attento allo stile e di carattere più allegro) si incarica di sgominare un potente traffico di droga tra New York e Hong Kong. Non viet. Avventuroso
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — ★★/●●●

[illegible] CINESTUDIO — via Po 31, Tel. 839.73.82
Oggi chiuso
Domani [illegible] Mad Max oltre la sfera del tuono

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Non ci resta che piangere [illegible] con Massimo Troisi e Roberto Benigni [illegible] — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure a bizzeffe e profusione. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. [illegible]
Scuola di medicina, di Alan Smithee, con Parker Stevenson, Eddie Albert (Usa-Color) — Gruppo di goliardi studenti in medicina organizza una serie di scherzi ai danni del rettore maneggione [illegible] poi smascherato. Non viet. Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35 — ★/●●●

[illegible] — via Pomba 7, Tel. [illegible]
[illegible] di Chris Bernard con [illegible] Pigg, Peter Firth, Margi Clarke (G.B.-Color) — Breve incontro tra due ragazze di Liverpool e due marinai sovietici. Una scrive a Breznev e ottiene un biglietto (solo andata) per Mosca. N.V. Commedia
16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, [illegible] Arquette, Verna Bloom (Usa-Color) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet. 14. Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Brivido caldo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, [illegible] Turner (Usa-Color) — Durante un'estate infuocata nasce una sconvolgente passione tra un romantico avvocato e una bellissima donna ambigua che lo spinge al delitto. Viet. 14. Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Fratelli nella notte di Ted Kotcheff, con Gene Hackman, Robert Stack (Usa-color) — Finanziato da un ricco petroliere, un colonnello Usa organizza una disperata spedizione in Vietnam per ritrovare il figlio scomparso in guerra. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20; 22,30 — Riedizione

[illegible] lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000
(riduzione del 50% agli anziani
[illegible] 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 512.142
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

[illegible] RITZ — via Acqui 2, Tel. 650.301
Partitura incompiuta per pianola meccanica, di N. Mikhalkov, con A. Kaljagin, E. Solovej (Urss-Color) — Ambientato nel secolo scorso la storia del fallimento di un maestro. Da Cechov. Segnalato dalla Critica. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.799
Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI — via Bellezia 13, Tel. 749.2997
Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schloendorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Color) — Dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma che è stato definito il «più americano» del teatro contemporaneo. Non viet. Drammatico
20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via O. Salute 77, Tel. 557.487
Oggi chiuso

FARO — via Po 30, Tel. 838.314
La fenice, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Color) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «rieducata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18. Commedia erotica
20,45; 22,30 — ★/●●●●

FORTINO — via Cigna 67, Tel. [illegible]
Oggi chiuso

MASSAUA — [illegible], Tel. 796.[illegible]
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON — [illegible]
Oggi chiuso - Domani Pink Floyd - The Wall

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Kramer contro Kramer di Robert Benton, con Dustin Hoffman, Meryl Streep, Justin Henry (Usa-color) — Mamma scappa di casa e padre e figlio devono vedersela con mille difficoltà domestiche e affettive. Commedia drammatica
20; 22,30 — Riedizione

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.280)
Ursula, la roulette del piacere, con Lynda Ben. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.821)
Marina C/ Marina nel set del piacere, con Marina Frajese. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CIRCLUB (v. Fr. Cabrera 13, t. 531.462)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Amatoriale. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 100, t. 521.5460)
Le porno hostess della 69° strada; Nonna superporno. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655.504)
Super superbestia, con Boris Pracley. Ap. 14,30. ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare [illegible] t. 267.974)
La calda matrigna. Ap. 15; ult. 22,00.

[illegible] ([illegible] Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
[illegible] trei porno star, con [illegible] Hart. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO HOT DU BEZE (via Milano 8, tel. 530.266)
Cicciolina e il telefono rosso, con Ilona Staller. No stop dalle 10 alle 24. (Ult. 22,30). Ingresso 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.9851)
Big banana, con John Holmes; The rape of Jennifer (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.885)
Proiezioni particolari, con Marie Christine Chireix; Casanova 85, con John Holmes. Ap. 10, ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 457.785)
Le sfide erotica, con Paola Senatore, Marina Frajese (new hard core). Ap. ore 15; ult. [illegible]

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Magli ingordo per maschi in calore; Big Dolly. Novità. Ap. 16, ult. 22,30, ingresso 3500.

[illegible] (via Susa 8, tel. 530.283)
La moglie in rassegna nel cinema hard: Penny moglie particolare, con John Holmes, Candice Chambers. Ap. ore 14,30, ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.842)
Rassegna best fantasy: Tentazione erotica; Tanto calore. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

A TUTTO FOLK
Festival a Casale

Venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 luglio Casale Monferrato diventa una capitale internazionale della musica popolare con la terza edizione della «Folkermesse», dedicata quest'anno al «Canto nella musica tradizionale europea». Il grosso dei concerti sarà nel Chiostro di Santa Croce (entrata da via Corte d'Appello 12), dove saranno [illegible] allestite due mostre, stands di liutai, corsi di danze bretoni e calabresi, sull'organetto diatonico e naturalmente sul canto. [illegible] al solito verrà allestito un campeggio gratuito per gli spettatori che vengono da lontano, mentre all'interno del Chiostro funzioneranno posti di ristoro allestiti dall'associazione agrituristica «Le terre del grignolino». Saranno tre [illegible] pieni, con [illegible]tazioni [illegible] e pomeriggio e [illegible] alla sera.

Sono in programma interventi di decine di gruppi: «Appalachian County» (Torino), Stefano Tavernese, (polistrumentista e [illegible] romano), «La Macina» (Marche), Alberto Balia e Enrico Frongia (Sardegna), «Lyonesse» (Francia), «La Ciapa Rusa» (Casale), «Re Niliu» (Calabria), Martin Wyndham-Read (Inghilterra), «Beleno» (Asturia, Spagna), «Anita, Anita» (Italia-Francia), Andy Irvine, uno dei padri del folk revival irlandese, «Mallinhead» nuovo quintetto di strumentisti scozzesi, «Gwerz», formazione bretone.

Nei concerti decentrati in alcune piazze di Casale, saranno in scena invece: [illegible] di Lorient» bretoni, «Dulcamara» gruppo alessandrino di folk-pop, «Buntemp» soprattutto strumentale, «Birking Tree» musica celtica, «Banshee» repertorio britannico, «Damacatra» folk elettrico, «Happy Sound Ltd», con repertorio a ballo anglo-scozzese, «Arcbenuisi» ensemble astigiano di rock-folk. Inoltre sono attesi alcuni musicisti bretoni nell'ambito degli scambi col Festival Interceltico di Lorient.

r. sc.

TORTORA PUO' ANDARE SENZA SCORTA DA COSSIGA

ROMA — Enzo Tortora è libero fino a domani. Potrà spostarsi da solo da Milano a Roma ed entrare al Quirinale, per partecipare con la delegazione radicale alle consultazioni del Capo dello Stato sulla crisi di governo, senza scorta.

Lo ha deciso questa mattina la Corte di Appello [illegible] Napoli, davanti alla [illegible] [illegible] svolgendo il processo di secondo grado contro 182 imputati [illegible] tra i quali figura [illegible] il presidente del partito radicale. Il collegio giudicante ha definito [illegible] di un *adempimento del* [illegible] l'impegno per il quale Enzo Tortora ha chiesto l'autorizzazione a potersi [illegible] liberamente dalla propria abitazione dove si trova attualmente agli arresti domiciliari.

Dopo l'incontro con i radicali, alle 17,30, il Capo dello Stato riceve la delegazione socialista, subito dopo quella [illegible] e alle 19 quella democristiana. Con queste dovrebbero concludersi le consultazioni tampo [illegible] La giornata di [illegible] mani sarà dedicata alla riflessione, quindi in serata forse si saprà il nome del [illegible] incaricato a [illegible] il governo.

I colloqui di oggi con le delegazioni dei partiti sono certamente i più indicativi ai fini [illegible] soluzione della [illegible]. Non si nasconde certo che la soluzione della crisi passa soprattutto attraverso le decisioni [illegible] e del [illegible]. E sembra che la dc, più che un rinvio di Craxi alle Camere, voglia dare una linea di continuità all'attuale governo, quasi che l'episodio del [illegible] finanza locale o [illegible] relative [illegible] di Craxi [illegible] da [illegible] come [illegible] semplice incidente di percorso [illegible] ricondurre [illegible].

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 173

BORSA A PAGINA 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 1 Luglio [illegible]

SULL'ORA DI RELIGIONE RISERVE, PROTESTE, SCONTRO...

Il Tar del Lazio contro il ministro. A Torino i maestri divisi

TORINO — La sentenza del Tar del Lazio e le reazioni [illegible] ministero [illegible] Pubblica Istruzione [illegible] rappresentano oggi i soli motivi di contenzioso [illegible] di religione a scuola. A Torino, secondo il Comitato per la laicità della scuola, sembra che fra i maestri delle elementari e delle materne, richiesti di esprimere la loro eventuale disponibilità [illegible] ad insegnare religione, adesioni e rifiuti si equivalgono, con la prospettiva di una profonda spaccatura del [illegible] po insegnante e di [illegible] «liberalizzazione» di molte scuole, «roccaforti» del sì o del no. Anche le [illegible] presidi ritengono inapplicabili, «allo stato attuale», le circolari della sen. Falcucci e prendono posizione.

Una commissione di capi istituto ha formulato, a nome dell'assemblea dei presidi torinesi, una serie di quesiti da sottoporre al ministero. Nel documento [illegible] 5 punti si chiede [illegible] precisare quale [illegible] essere il numero minimo di allievi che rende autonoma la classe nell'ora di religione ero delle «materie integrative»; e si domanda se è giuridicamente possibile e sindacalmente accettabile obbligare alcuni docenti all'impegno di attività alternative per tutta la durata dell'anno scolastico.

La nota prosegue con l'osservazione che «non esistono nelle scuole medie superiori, in particolare, spazi sufficienti, per lo svolgimento di attività contemporanee». E, alcune [illegible] quest'ultimo ordine di scuola, le opzioni consentite sono almeno tre, compresa [illegible] possibilità di orientarsi per [illegible] individuale (a discrezione di ciascuno). I presidi fanno notare che «si potrà verificare che, in alcune ore, una massa di studenti fluttui libera per i [illegible] dell'istituto», con conseguenze [illegible] sulla responsabilità degli stessi capi istituto.

I quesiti continuano [illegible] la richiesta di precisazione, se la religione è materia da considerarsi a tutti gli effetti «curriculare», [illegible] ruolo, in seno al consiglio di classe e «al momento de[illegible]», che devono [illegible] gli insegnanti delle discipline alternative, scontata [illegible] pari dignità rispetto [illegible] docenti di religione. Infine, i presidi torinesi domandano come devono [illegible] portarsi «nel caso che studenti o genitori non scelgano nulla».

La questione più dirompente, però, [illegible] quella [illegible] definizione delle attività alternative. All'Itc Luxemburg i professori hanno già scelto di non [illegible] ritenendo inapplicabile la circolare.

[illegible]

• SEGUE [illegible]

ROMA — Per il ministro Falcucci la sentenza del [illegible] del Lazio [illegible] validità solo per i ricorrenti, [illegible] i quattro genitori romani che, rappresentati dagli avvocati Maucerì e Paolatti, si erano rivolti al Tribunale amministrativo regionale, impugnando [illegible] circolari sull'ora di religione nelle [illegible] materne [illegible] elementari. Per tutti gli altri, padri e figli che vanno a scuola, restano in vigore le disposizioni stabilite a suo tempo e per cui è stato fissato un termine di scadenza: il [illegible] 7 luglio. Secondo le prime reazioni [illegible] arrivano in queste ore [illegible] monumentale palazzone [illegible] viale Trastevere «niente [illegible] cambiato. Si [illegible] avanti così». Per di più il ministero della Pubblica Istruzione intende ricorrere a [illegible] volta al Consiglio di Stato. Un telex è stato inviato a tutti i provveditorati stamane. Vi si precisa [illegible] al «ministero [illegible] risultano pervenuti i ricorsi di cui si dà [illegible] sui giornali di stamane, tant'è che l'Avvocatura dello Stato non si è potuta costituire [illegible] per l'istanza della sospensiva».

Fingere che non sia accaduto nulla [illegible] sarà possibile; una sentenza ha sospeso l'efficacia delle circolari del ministero che disponevano per [illegible] scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari e materne è, è cascata, [illegible] non [illegible] in termini [illegible] polemiche, il «giudizio» del Tar del Lazio si rifletterà nelle posizioni di gruppi politici, di associazioni professionali, di gruppi di genitori. Anche se la sen. Falcucci e i suoi collaboratori «fanno quadrato» [illegible] alle disposizioni delle qu[illegible] circolari del 3 maggio scorso, già si segnalano le prese di posizione: il pli ha subito giudicato «opportuno e prudente» [illegible] anno le nuove norme sull'ora di religione; il psi ha richiesto, con l'on. Spini, un «ripensamento complessivo».

[illegible] succederà [illegible] Mancano [illegible] giorni alla scadenza [illegible] 7 luglio, stabilita [illegible] ministero [illegible] «tempo massimo utile» per riconsegnare, da parte di genitori e studenti, i moduli con i sì all'ora di religione o [illegible] attività alternative. L'incertezza diventa confusione, soprattutto se si considera che la sentenza del Tar del Lazio si riferisce solo alle due ci[illegible] che riguardano l'insegnamento religioso nelle scuole [illegible] ed elementari. Si devono [illegible] autorizzati a tenerne conto anche quanti devono esprimere [illegible] scelta in [illegible] senso o nell'altro alle [illegible] medie, inferiori e superiori.

[illegible] ogni caso quest'ultimo «atto» [illegible] vicenda [illegible] le polemiche sull'ora alternativa: considerata ora una «scelta al buio».

DOLLARO SCENDE A 1500 BORSA PIU' 2,7

BORSA — Clima [illegible] le in Borsa. Chiuso ieri il ciclo operativo [illegible] giugno (il più travagliato degli ultimi mesi), oggi [illegible] ha presentato un'intonazione migliore e [illegible] avere le idee più chiare. La domanda è tornata ad affluire e la quota si è portata ben presto su livelli sostenuti, specialmente sui Generali, Mediobanca e Fiat.

L'indice generale salito [illegible] +4 per cento, è [illegible] dopo le 12 a +3 per cento e si è poi [illegible] ultime battute a +2,7 per cento. Dopoborsa quindi leggermente più cauto, con qualche assestamento, ma tono sempre sostenuto.

DOLLARO — Ribasso invece per la moneta statunitense che oggi a Milano è stata fissata a 1500 lire contro le 1511 del fixing di ieri.

IL CAPO DELLA POLIZIA OGGI A TORINO «VERTICE» CON I QUESTORI DELLA REGIONE

Criminalità più aggressiva, ma le forze dell'ordine rispondono con efficacia. La lotta alla droga

Il capo [illegible] polizia Giuseppe Porpora, a sinistra, con il questore di Torino

TORINO — Il capo [illegible] Polizia Giuseppe Porpora con i capi della Criminalpol e della Ucigos Giovanni Polillo e Francesco D'Agostino hanno riunito Questori, dirigenti di «squadra mobile» e funzionari del Piemonte e della Val d'Aosta. Una «missione» analoga a quelle già realizzate in Sicilia, in Campania e in [illegible] per parlare [illegible] «macchina» della Polizia e adeguare l'organizzazione alle nuove esigenze.

La criminalità si è fatta più aggressiva, dispone di strumenti sofisticati e, per certi versi, è diventata più arrogante. Come combatterla [illegible] non si accrescono professionalità e coraggio, preparazione e supporti tecnici? [illegible] Questura [illegible] 9,30 si sono svolte due riunioni: quella presieduta dal capo dell'Ucigos con i dirigenti della Digos di due Regioni e quella con il capo della Criminalpol con i dirigenti della «mobile» e i dirigenti dei commissariati periferici.

[illegible] argomenti di maggiore interesse hanno riguardato l'opera di prevenzione dei reati e del «pronto-intervento». Così come è stato affrontato il tema di un ufficio di polizia giudiziaria che operi in [illegible] la squadra mobile».

Il capo della Polizia Porpora è stato [illegible] in prefettura dal Prefetto Luigi Sparan[illegible] una riunione con i responsabili delle pu[illegible] piemontesi. C'erano il Qu[illegible] Umberto Catalano, il comandante della legione dei Carabinieri Ercole Rocchetti, il comandante di zona della Guardia di Finanza e il «vice» generale Antonio Corda e colonnello Alberto D'Amico, il comandante del Gruppo carabinieri tenente colonnello Giulio Castellani.

Nell'incontro è stato sottolineato che i dati per il 1986 [illegible] «mala» a Torino sono positivi e i risultati del primo semestre [illegible] sembrano incoraggiare un cauto ottimismo. [illegible] due anni non si parla di sequestri di persona; sono diminuite le rapine, le estorsioni del racket, gli incendi dolosi e gli attentati dinamitardi.

Il numero degli omicidi non aumenta ma — è chiaro — occorre non abbassare la guardia perché, giusto venerdì scorso, una rapina in piazza Rebaudengo ha significato sparatorie e feriti. Non a caso il capo della Polizia Porpora si è recato all'ospedale Martini di largo Gottardo per rendere visita ai due agenti Renato Pastore ed Elso Sollazzi che erano stati colpiti [illegible] due rivoltellate sparate dai banditi in fuga.

E' invece un problema di drammatica importanza quello della droga: gli spacciatori sono diventati un esercito incoraggiato da vistosi guadagni che moltiplicano le ricchezze. I giovani che usano hashish, eroina e cocaina [illegible] ad aum[illegible] di [illegible] con conseguenze tragiche.

Nel 1985 i morti per overdose sono stati 15 ma nel primo semestre 1986 sono già nove. Ma è soltanto la voce arida della statistica: quanti sono coloro che muoiono di droga — epatite, suicidi, morti di stress — [illegible] che non [illegible] paiono [illegible] relazioni?

Il capo della [illegible] a Torino fino a sera. Ha incontrato il presidente della Corte d'Appello Luigi Conti e il procuratore generale Saverino Rosso; ha ricevuto i questori delle province piemontesi e il questore di [illegible] Giovanni Morello; ha parlato con le organizzazioni sindacali, i dirigenti, i funzionari.

EGITTO NEGA IL TRANSITO A PORTAEREI NUCLEARE USA

WASHINGTON — L'Egitto ha di fatto negato alla portaerei americana «Enterprise» ed agli incrociatori di scorta «Truxtun» ed «Arkansas», tutte navi a propulsione nucleare, di rientrare nel Pacifico attraversando il canale di Suez. Lo rivelano fonti del Dipartimento della Difesa. L'Egitto ha scelto una tattica morbida: invece di comunicare a Washington il rifiuto, ha preferito far finta di ignorare la richiesta americana di consentire l'attraversamento di Suez. In mancanza di una risposta ufficiale i comandi della Marina sono stati obbligati a scegliere per il ritorno alla base della «Enterprise» e delle due unità di scorta la rotta più lunga.

La «Enterprise» e gli incrociatori «Truxtun» ed «Arkansas», che dall'aprile scorso incrociavano nel Mediterraneo, hanno attraversato sabato lo stretto di Gibilterra e sono entrati in Atlantico.

Per circumnavigare il Capo di Buona Speranza ed immettersi nell'Oceano Indiano, impiegheranno circa due settimane. Una volta nell'Oceano Indiano la «task force» farà rotta verso Est, nel Pacifico, e quindi in California. Si tratta di un notevole dispendio di tempo e di denaro.

Lo scorso aprile, dopo il bombardamento dei caccia americani [illegible] Tripoli e Bengasi, il governo egiziano aveva eccezionalmente consentito alla «Enterprise» ed alle unità di scorta di entrare nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez.

Con il garbato rifiuto, sia pure presentato in modo da non urtare la suscettibilità degli Stati Uniti, il Cairo ha voluto sottolineare il carattere «eccezionale» di quel transito e quindi evitare che potesse essere considerato un precedente. Il rifiuto è stato probabilmente dettato anche da considerazioni tattiche: l'Egitto non ha voluto ulteriormente peggiorare i già tesi rapporti con la Libia.

3 BANDIERE IN A.A. NON SOLO TRICOLORE

BOLZANO — Le polemiche scatenate in Alto Adige per l'esposizione del tricolore sugli uffici pubblici in particolari occasioni, come prescrive il decreto del presidente del Consiglio, Bettino Craxi, emanato il 3 giugno scorso, ha indotto la Südtiroler Volkspartei (che recentemente aveva aspramente criticato l'iniziativa di Craxi, definita «fonte di turbamento e di risentimento per i sudtirolesi») a prendere posizione sulla questione.

La direzione della Svp ha pertanto deciso a grande maggioranza, previo l'assenso del gruppo consiliare provinciale, che le bandiere che verranno esposte in Alto Adige in particolari occasioni saranno tre: oltre al tricolore italiano, verranno issate anche la bandiera tirolese (che ha i colori bianco e rosso) e quella dell'Europa.

Questa regolamentazione per quanto concerne l'esposizione del tricolore è stata raccomandata anche a tutti i Comuni della provincia di Bolzano.

Per le altre occasioni il comportamento sarà invece il seguente: in occasione di festività nazionali verrà esposto il solo tricolore, mentre per le festività religiose e di tradizione tirolese verrà issata la bandiera del Tirolo e quella degli «Schützen» (i tiratori altoatesini).

ABOLIAMO L'ERGASTOLO LO CHIEDONO I COMUNISTI

ROMA — «L'ergastolo è una pena inumana che toglie all'uomo la speranza e che entra in conflitto in modo inconciliabile con il principio costituzionale della finalità rieducativa della pena». Partendo da questa premessa, i senatori comunisti hanno presentato un disegno di legge (primo firmatario il capogruppo Pecchioli) per abolire l'ergastolo sostituendolo con reclusione di 30 anni.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, composto da 21 articoli, i comunisti ricordano la legge recentemente approvata dal Senato che modifica la riforma penitenziaria prevedendo nuove possibilità per i condannati all'ergastolo.

Tutto ciò, secondo i senatori del pci, «si muove nella logica, fatta propria dalla dottrina penale più moderna, della concreta esperienza che ha posto in rilievo la dannosità individuale e sociale della detenzione penitenziaria, della riduzione dell'incidenza del carcere e della sua flessibilità». Nella relazione si sottolinea anche che la gravità della pena, oltre un certo limite, «non ha affatto efficacia preventiva che è, invece, realmente assicurata dal restringimento delle aree di impunità e dall'efficienza e rapidità del processo».

Lo Iacp non vuole prendere in gestione case che cadono a pezzi

S'INDAGA SU 1164 ALLOGGI INAGIBILI

IL CONSIGLIERE DOLINO (PCI) LASCIA LA SALA ROSSA DOPO 25 ANNI

Una commissione tecnica verificherà le condizioni dei 1.164 alloggi comunali che l'Istituto Autonomo Case Popolari non vuol prendere in gestione perché «inagibili». Lo ha deciso ieri sera il Consiglio comunale, su proposta dell'assessore alla casa Gianpaolo Zanetta, dopo un serrato confronto da cui è emersa unanime l'esigenza di accertare eventuali responsabilità di chi ha fatto i lavori e di chi non ha compiuto adeguati collaudi. L'indagine tecnica sarà, infine, valutata dalla seconda commissione consiliare.

Quel che ha riferito, ieri sera, in sala rossa, l'assessore Zanetta, in base alle osservazioni pervenute dallo Iacp, è di pesante gravità per lo stato degli appartamenti acquistati o costruiti dal Comune utilizzando gli articoli 7 e 8 della legge 25. Sono 292 gli alloggi acquistati: quello di via Bologna è uno stabile che non viene neppure giudicato adatto ad uso abitazione, gli alloggi di via Monti a Chieri avrebbero dei lavori da rivedere e da completare ma le imprese che li hanno costruiti sono fallite. Ben 872 degli oltre duemila appartamenti costruiti nei Comuni della cintura (San Mauro, Nichelino, Settimo) presentano già muffe, impianti elettrici e idrici da sistemare, pavimenti che si staccano, ascensori che funzionano male. Ci sono amministrazioni di questi paesi, come Collegno, che lamentano la presenza di tensioni sociali nei nuovi quartieri per la cattiva scelta delle aree, per mancanza di servizi, di opere di urbanizzazione.

L'assessore Zanetta ha affermato che bisogna fare ogni cosa per migliorare la qualità della vita degli abitanti. Lo Iacp, colpito dall'indagine giudiziaria, è già oberato per i numerosi interventi da fare sul suo patrimonio residenziale, per cui è stato necessario approntare una squadra comunale di pronto intervento, mentre la commissione tecnica accerterà la reale consistenza dei problemi.

Nominata una commissione tecnica. Dovrà accertare le responsabilità di chi ha fatto i lavori e di chi non ha compiuto i collaudi. In via Bologna uno stabile non adatto ad uso abitazione. Mancanza di servizi e di opere di urbanizzazione

«*Un quadro catastrofico* — ha commentato il capogruppo dc Pissetti —. *Carenze, inefficienze, inadempienze. Perché si è verificata questa situazione? Per rispondere con celerità alla fame di alloggi? Bisogna andare fino in fondo nel capire che cosa non ha funzionato*». In un successivo intervento il capogruppo dc ha richiamato il pci a essere più attento a non usare la questione morale soltanto a parole, visto che tra i risultati della sua azione al governo ci sono 1.164 alloggi inagibili. Osservazioni fatte anche dal repubblicano Ratto («*Celerità non deve significare inefficienze, casa pubblica non deve significare guadagni illeciti o case di serie B*») e dalla liberale Jona («*Numerose improprietà e carenze si sarebbero evitate con un'ordinata programmazione*» e ha

Gianni Dolino

invitato a riflettere sul fatto di modificare la politica di allargamento indiscriminato del patrimonio abitativo pubblico, favorendo l'acquisto delle abitazioni da parte degli inquilini).

Per i comunisti hanno parlato il capogruppo Carpanini e l'ex-assessore alla casa Vindigni. Intanto, hanno chiesto all'assessore di verificare se in quel numero di alloggi dichiarati non agibili dallo Iacp sono compresi tutti quegli appartamenti ancora sotto collaudo. Hanno, poi, ricordato la situazione di emergenza in cui vivono le grandi città per il problema casa. «*Per comprare 100 alloggi recentemente il Comune ha dovuto fare 4-5 bandi* — ha detto Vindigni —. *Negli Anni 80 fu acquistato il meglio che offriva la città. Rispetto alle costruzioni: l'amministrazione, con l'assessore socialista prima e con me poi, si è servita di tecnici di primo piano, di imprese di primo piano, ci furono soddisfacenti sopralluoghi da parte degli ispettori ministeriali. E comunque la tempestività nel consegnare gli alloggi pubblici ha consentito una risposta sociale importante in un momento di grande tensione, lo si vede anche da come le richieste di sfratto a Torino siano inferiori a quelle di altre città come Milano e Roma*». Carpanini, infine, si è dichiarato d'accordo con la proposta di dar vita a una commissione tecnica: «*Se saranno individuate responsabilità da parte di imprese queste dovranno rispettare gli impegni, pagare i danni e non dovremo più invitarle per altri lavori*».

Il missino Martinat ha criticato l'azione complessiva svolta dai partiti di governo, in sede nazionale e locale, sulla politica della casa. In particolare se l'è presa con il psi firmatario dell'interpellanza che ha dato luogo al dibattito di ieri: «*I socialisti si sono pentiti di quello che loro hanno fatto?*».

Il capogruppo del psi Magnani Noya ha risposto: «*Non siamo pentiti di aver fatto e gestito la legge 25. C'è stata rapidità d'intervento ed è stato importante, ma bisogna riflettere sulla necessità della qualità della vita, che vogliamo garantire*».

In apertura di Consiglio è stato rivolto un commovente saluto a Gianni Dolino, che dopo essere stato sui banchi comunisti della sala rossa per quasi un quarto di secolo ha deciso di lasciare l'incarico per occuparsi a tempo pieno dello Csea (un consorzio tra enti pubblici e imprese private per la ricerca e formazione tecnologica). Ha ricevuto apprezzamenti da tutti i colleghi per le sue più volte riconosciute qualità. Gli è subentrato l'ex-vicesindaco Luigi Passoni. Avvicendamento per rotazione interna tra i verdi: è uscito dal Consiglio Nanni Salio ed è entrato Marco Francone.

Luciano Borghesan

Processo petroli: si parla ancora delle nomine favorite dai contrabbandieri

PER UN FUNZIONARIO, 40 MILIONI IL GENERALE GIUDICE NE COSTO' 150

I politici romani coinvolti nell'inchiesta sulle frodi petrolifere tra il '74 e il '78 sono di scena, oggi, al maxiprocesso. Tocca, per primo, a Dario Crocetta, originario di Cosenza, come l'onorevole Emilio Colombo di cui è il fedele segretario da sempre.

L'esponente democristiano, che è difeso dall'avvocato Cesare Zaccone, è rimasto invischiato nella vicenda della nomina dell'ingegner Egidio Denile a dirigente superiore dell'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione.

Denile, un individuo psichicamente singolare, teneva più di ogni cosa al mondo a diventare dirigente superiore e, per questo, si era rivolto a decine di persone per farsi raccomandare. Moltissime di queste si adoperarono per fargli scavalcare i quindici funzionari che lo precedevano in graduatoria.

Poiché la valutazione spettava ad una commissione composta da funzionari del ministero delle Finanze retto allora dal ministro Colombo, ecco che Dario Crocetta venne sottoposto a sollecitazioni che lo hanno portato sul banco degli imputati.

Il Parlamento, invece, non ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Amadei, allora presidente del consiglio d'amministrazione del ministero delle Finanze e presidente della commissione che aveva valutato Denile.

Sempre alla vicenda Denile è connessa l'imputazione di Giulio Lo Muto, segretario della corrente «Impegno democratico» a capo della quale c'erano gli onorevoli Colombo e Andreotti. Lo Muto mandava avanti l'ufficio di piazza di

Egidio Denile

Pietra, a Roma, dove i parlamentari della corrente democristiana avevano i propri uffici. Una specie di segretario factotum che presentò Bolzani a De Cocci.

Bolzani era un petroliere milanese, contrabbandiere, amico di Denile. De Cocci, (30 anni di attività parlamentare, come ha ricordato ieri) raccomandò Denile a Colombo, di cui era amico e sostenitore. Bolzani dice di avergli dato 40 milioni: venti per la corrente e venti per sé. A Lo Muto, Bolzani dice di aver dato dieci milioni oltre ad una pelliccia alla moglie Miranda, telefonista presso la segreteria del ministro Colombo.

Gli altri romani che saranno interrogati oggi sono coinvolti, invece, in un'altra manovra: la nomina del generale Raffaele Giudice a comandante generale della Guardia di Finanza. Sono Bruno Palmiotti, segretario dell'onorevole Tanassi, che nel '74, dopo il rimpasto del governo Rumor, era succeduto a Colombo al ministero delle Finanze. Altro imputato è Ugo Pazzanese, segretario dell'onorevole Amadei, socialdemocratico, sottosegretario alle Finanze sia con Colombo che con Tanassi e coinvolto sia nella promozione di Denile che nella nomina di Giudice.

Ultimo dei romani è Maurizio Arena, commercialista, omonimo dell'attore. Anche lui si interessò della nomina di Giudice «per rimuovere un ostacolo», come ha detto il petroliere Luigi Morelli di Parma del quale il figlio del generale diventerà socio.

Questo è uno dei punti non ancora chiariti, ma alla luce delle testimonianze rese fino ad oggi si può dire, con buona approssimazione, che le cose si sono svolte in questo modo: il nome di Giudice viene inserito nella famosa terna di generali di corpo d'armata tra i quali il ministro delle Finanze deve scegliere il candidato da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri. Si sparge la voce che Tanassi non sia incline a scegliere Giudice. Il petroliere Bolzani, che ha già avuto contatti con Giudice, si dà da fare e va a casa di Morelli, che è vicino ai socialdemocratici. Morelli telefona ad Arena e gli dice che Bolzani mette a sua disposizione centocinquanta milioni per «rimuovere l'ostacolo». Arena, dopo un paio di giorni, avverte che è tutto risolto e che Bolzani pagherà a nomina avvenuta.

Così avviene. Quando Giudice viene nominato comandante, Arena tiene per sé 90 milioni e ne versa 60 alla segreteria di Tanassi. **c. m.**

---

oggi & domani

Unicef

• Oggi alle 16, nella sede del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), verrà presentato il convegno internazionale su «Alimentazione e sviluppo», organizzato a Torino per il 26-27 settembre dall'Unicef-Piemonte e dal Comitato medici per lo sviluppo. Al termine sarà fatto conoscere al pubblico il nuovo periodico di scienza e cultura *News*, diretto da Gloria Maggioni.

Omosessualità

• Stasera alle 20,30, presso il Centro civico della Circoscrizione 7 (corso Vercelli 15), dibattito sul tema «Omosessualità: un quartiere contro il pregiudizio», incentrato sul «caso Delana-Pizzamiglio» (il giornalaio omosessuale assassinato e il parroco che gli aveva rifiutato il funerale in chiesa). L'incontro è organizzato dal «Fuori!», che ha invitato a parteciparvi il sindaco, l'arcivescovo di Torino, don Pizzamiglio, rappresentanti delle circoscrizioni 6 e 7 e delle forze politiche torinesi e tutti i cittadini.

Assistenza handicappati

• L'amministrazione comunale intende affidare il servizio di accompagnamento di persone handicappate frequentanti i centri socioterapeutici, nel periodo 1° ottobre 1986 - 30 settembre 1987, a 30 torinesi anziani fra i 55 e i 70 anni che non abbiano fruito dei benefici concessi dalla legge 336 ai dipendenti pubblici, in possesso dei requisiti fisici richiesti e che non abbiano subito condanne penali né abbiano carichi pendenti. Costituisce titolo preferenziale l'esperienza maturata nel settore e il reddito. Le prestazioni rese saranno compensate con lire 8000 lorde per ognuno dei due turni giornalieri. Il conferimento dell'incarico non comporterà la costituzione di un rapporto d'impiego con il Comune. Le domande devono essere presentate fra oggi e il 31 luglio, su apposito modulo, presso l'assessorato all'Assistenza sociale, via Giulio 22, Torino, con allegata copia del mod. 101 o del 740, certificato di residenza e stato di famiglia in carta semplice.

Festa Fiom-Cgil

• Continua fino al 6 luglio al Parco Ruffini la festa organizzata dalla Fiom-Cgil con il sindacato pensionati e Rad... uff. Nell'ambito della festa popolare si terranno due dibattiti, in programma alle 21 di giovedì 3 e di venerdì 4. Il primo avrà per tema «Sindacato industriale e coscienza ecologica», il secondo «Il mestiere del delegato oggi».

Centro Baha'i

• Giovedì alle 21,15, presso il Centro Baha'i in via Cesare Lombroso 6 si terrà un dibattito sul tema «Che cos'è la verità?», relatore il prof. Udo Schaefer. Ingresso libero.

Antica Polonia

• Prosegue presso il centro Piero della Francesca (corso Svizzera 185), fino al 31 luglio, la mostra archeologica sui «Tesori dell'antica Polonia» allestita con il patrocinio di Comune e Regione. Orario d'apertura 9-13 e 15-20.

Tessuti Ikat

• Continua fino al 14 settembre la mostra (prima in Europa) dei Tessuti Ikat dell'Asia Centrale allestita a cura dell'assessorato comunale per la Cultura presso la Mole Antonelliana.

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione della pagina dell'Arte del martedì. Ce ne scusiamo con i lettori.

Aveva 80 anni

SCOMPARSA PAOLA OLIVETTI

Paola Olivetti, compagna di Mario Tobino e sorella di Natalia Ginzburg, è scomparsa domenica a Firenze. Aveva più di 80 anni. Figlia di una famiglia ebrea di Torino, città nella quale era stata allevata ed educata. Paola aveva sposato Adriano Olivetti vivendo poi con lui a Ivrea e Torino. Dall'unione erano nati tre figli: Roberto, Lidia e Anna.

Paola Olivetti aveva incontrato Tobino subito dopo la guerra. Era cominciato allora quel legame con lo scrittore durato per tutta la sua vita. Insieme, nella casa sul colle di Fiesole, avevano condotto una vita lontana da clamori mondani.

E' stata a fianco dello scrittore nei suoi viaggi ed ha sempre privilegiato i rapporti personali col mondo della cultura ai rapporti mondani.

A lei che amava più di ogni [illegible] Proust e il suo mondo parigino, Mario Tobino ha dedicato alcune delle sue pagine e dei suoi versi più belli.

• Carlo Maria Franzero, il decano dei giornalisti italiani a Londra, è morto domenica notte, all'età di 94 anni, a Cobham, nel Sud dell'Inghilterra.

Franzero era nato a Racconigi il 21 dicembre del 1892.

Un altro trasferimento a Milano per Pazienza

«L'INTERVISTA ALL'ESPRESSO? NON L'HO MAI RILASCIATA»

«L'intervista dell'Espresso non esiste perché non è mai stata rilasciata. Neanche quella al Giorno». Francesco Pazienza, il faccendiere tarantino estradato dagli Stati Uniti per il fallimento del banco ambrosiano e per la vicenda del finanziamento di 5 miliardi alla società «Prato verde», smentisce seccamente di avere parlato con giornalisti.

Nella intervista pubblicata dall'Espresso, Pazienza ripeteva la tesi delle responsabilità del Vaticano e dello Ior alla origine del crack dell'Ambrosiano. Vestito con una camicia azzurro mare con colletto bianco e pantaloni grigi, in bocca una pipa di schiuma e sottobraccio una cartella gonfia di documenti, l'ex finanziere è arrivato al settimo piano del palazzo di giustizia di Milano alle 10.15.

Come un pendolare Francesco Pazienza, imputato eccellente, lascia infatti le «Nuove» di mattina e arriva a Palazzo di Giustizia di Milano. Questo da ieri. Per i trasferimenti viene usato un cellulare e, di scorta, un elicottero che spia dall'alto. Quello di oggi è il quinto interrogatorio: una maratona di sette-otto ore per volta. Ad attenderlo nell'ufficio del giudice istruttore Antonio

Francesco Pazienza stamattina a Milano

Pizzi c'erano l'altro giudice istruttore contitolare dell'inchiesta, Renato Bricchetti, i sostituti procuratori Alfonso Marra e Pierluigi Dell'Osso, il legale dell'imputato Costantino Marini e il rappresentante del liquidatore del banco ambrosiano, prof. Mario Pisani. Prima di entrare nell'ufficio del magistrato Pazienza, sorridendo ai giornalisti, ha detto «tutto bene».

Anche per oggi è previsto che gli interrogatori durino sino a sera. I magistrati di Milano che si occupano del crack del «vecchio» Banco Ambrosiano gli chiedono conto di un miliardo e qualche spicciolo che sarebbe finito nelle sue tasche.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori: Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

---

Il negoziante di piazza San Carlo condannato con la moglie per evasione fiscale

A DE CANDIA 1 ANNO E 4 MESI PER LE TASSE

Inoltre sei milioni di multa e risarcimento delle imposte non pagate

Giampiero De Candia

Un anno e quattro mesi (con la condizionale) per il commerciante di piazza San Carlo Giampiero De Candia e la moglie Mariangela Romersa. Il tribunale (presidente Milola) — dopo due ore di camera di consiglio — li ha condannati a sei milioni di multa e al risarcimento delle imposte non pagate secondo una valutazione da stimarsi in altra sede.

Si è trattato di un processo-pilota per evasione fiscale maturato dopo il maxi-blitz della Guardia di Finanza realizzato fra settembre e ottobre dell'anno scorso.

Ieri mattina il pubblico ministero Antonio Patrono ha chiesto, durante la sua requisitoria, un anno e dieci mesi di carcere più 8 milioni di multa sia per De Candia che per la moglie, titolare della boutique «Mariangela». Poi è toccato ai difensori Minni, De Riso e Mittone tentare di limitare i danni. Persino De Candia infatti aveva ammesso, durante l'interrogatorio in aula nelle scorse udienze, di aver evaso il fisco. Il commerciante però aveva cercato di ridimensionare la frode fiscale: «*L'esperto nominato dal tribunale per esaminare i profitti miei e di mia moglie ha sbagliato. E anche di grosso, perché si è limitato ad esaminare i nostri conti correnti bancari mentre non tutti i versamenti ed i prelievi derivano dalla nostra attività commerciale. La mia evasione fiscale ammonta a circa 600 milioni, non certo a due miliardi*».

Anche per gli avvocati il metodo d'indagine seguito dall'accusa è sbagliato: «*L'accusa non può presumere, deve dimostrare che si tratta di ricavi non contabilizzati. E non ci sembra che la dimostrazione ci sia stata*».

Convegno dell'Unicef

TORINO PER LA PACE

Con un incontro a Palazzo Lascaris il Comitato Regionale per l'Unicef presenta il convegno del 26 settembre: «Torino per la pace - International Workshop on Immunization». Coordinati dal professor Albert Sabin i più importanti scienziati di Usa, Giappone, Australia, Polonia, Russia, Francia, Inghilterra, Italia tenteranno di dar vita a una serie di esperienze nel settore della prevenzione.

Per il 26 e il 27 settembre è stato organizzato il convegno mondiale «Alimentazione e Sviluppo - attualità in tema di nutrizione». I maggiori ricercatori si incontreranno, in nome della pace, per affrontare i grandi problemi del mondo. Inoltre verrà presentata la rivista *News* che vuole promuovere l'immagine del Piemonte in un'ottica di scienza, cultura e sviluppo.

DEPUTATI IN FERIE

Con le dimissioni del governo Craxi i parlamentari si son presi le vacanze
Per ora niente dibattito in Parlamento sul bilancio dell'esecutivo per l'87

SOLO DUE PRESENTI ALL'ANNUNCIO DELLA CRISI

ROMA — I deputati si sono presi le ferie? Ieri, all'annuncio della crisi, alla Camera c'erano solo due deputati: il missino Rauti e il demoproletario Russo? Sono numerosi, intanto, i progetti di legge che rimangono in sospeso per la crisi di governo.

La Camera, che tornerà a riunirsi venerdì prossimo 4 luglio per l'annuncio di alcuni decreti urgenti varati dal governo, molto probabilmente la prossima settimana sarà impegnata nella loro discussione, trattandosi di «atti dovuti».

In vista di questa attività ridotta dell'assemblea legislativa di Montecitorio, domani, si riunirà la conferenza dei capigruppo.

Ieri, il presidente di turno, Oddo Biasini, ha dato — di fronte all'aula deserta — l'annuncio della presentazione di questi quattro provvedimenti, durante una breve seduta. Il ministro di Grazia e Giustizia, Martinazzoli ha presentato un provvedimento riguardante interventi nel settore del gioco e delle scommesse clandestine e per la tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche.

Il disegno di legge contenente norme sul divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto pubblico nonché il divieto di far propaganda pubblicitaria ai prodotti da fumo è stato presentato dal ministro della Sanità, Degan.

Il ministro del Tesoro Goria ha inviato alla Camera il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1985 e le disposizioni per l'assestamento del bilancio statale e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1986.

Per ora, infine, niente dibattito sul bilancio per l'87.

Sono molto numerosi i provvedimenti la cui discussione viene rinviata a data da destinarsi per l'intervenuta crisi di governo.

PENSIONI DI GUERRA COSSIGA BLOCCA LEGGE

ROMA — Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga ha chiesto, con un messaggio al Parlamento, una nuova deliberazione sulla legge relativa alle pensioni di guerra, approvata definitivamente il 5 giugno scorso dalla Camera, perché priva di adeguata copertura finanziaria. Lo ha annunciato a Montecitorio il presidente di turno, Oddo Biasini. La nuova deliberazione avrà inizio al Senato, dove il provvedimento aveva cominciato l'iter.

In sostanza, il rinvio è dovuto al fatto che nella copertura finanziaria fissata dal provvedimento non si è tenuto conto dell'ulteriore onere derivante dagli aumenti concessi per le pensioni di guerra, che spettano anche ai ciechi civili e agli invalidi civili impossibilitati a camminare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore.

Nel suo messaggio, Cossiga rileva che tale onere «è tutt'altro che marginale e da non trascurare in termini di contabilità pubblica», in quanto la categoria degli invalidi civili è più numerosa rispetto a quella degli invalidi di guerra con diritto di accompagnamento. La legge trasmessa per la promulgazione, prevede nuove misure della indennità di assistenza a favore dei grandi invalidi di guerra, la cui spesa è quantificata in circa 23 miliardi per l'indennità di accompagnamento e in 12 miliardi per la indennità tabellare di assistenza. «Ne consegue un onere riflesso ma direttamente implicato, per il conseguente adeguamento per i ciechi civili assoluti e gli invalidi civili che hanno diritto all'accompagnamento».

AGITAZIONI Una estate nera per chi viaggia

PER TRENI ED AEREI ANCORA SCIOPERI FERMI ANCHE I TRAM?

ROMA — Ancora disagi per i trasporti. Per gli aerei fino a venerdì voli ancora ridotti e minacce di altri scioperi; per i treni, si conclude stasera alle 21 la fermata dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Unl del compartimento di Roma ma già è stato annunciato un altro pacchetto di agitazioni da parte degli autonomi della Fisafs. Ma all'orizzonte si profilano nuove minacce anche per i biglietti (gli autonomi praticano il blocco degli straordinari) e per tram e bus su cui incombe una protesta nazionale degli autoferrotranvieri.

Treni — Il sindacato autonomo dei macchinisti ferrovieri Sma-Fisafs ha confermato gli scioperi già annunciati dal 13 al 17 luglio prossimi, in concomitanza con quelli del personale di stazione della stessa federazione, a causa della «situazione di stallo» di una vertenza con le FS sugli aumenti retributivi. Questo il calendario: dalle 21 del 13 luglio alle stesse ora del giorno dopo saranno in sciopero i compartimenti di Palermo, Napoli, Reggio Calabria, Bari e Cagliari; dalle 21 del 14 luglio alle stesse ore del giorno successivo si asterranno dal lavoro i macchinisti dei compartimenti di Torino, Milano, Venezia, Verona e Trieste; dalle 21 del 15 luglio alle stesse ore del giorno dopo si sciopererà nei compartimenti di Firenze, Bologna, Genova, Ancona e Roma. I capi deposito si asterranno dal lavoro in tutti i compartimenti per 24 ore dalle 21 del 16 luglio.

Aerei — Sui 400 voli che l'Alitalia programma quotidianamente ne saranno sospesi 26. Anche se è finito, lo sciopero del personale di terra ha lasciato degli strascichi. Aeroporti bloccati il 16 luglio: i vigili del fuoco incroceranno le braccia.

Autoferrotranvieri — Le segreterie nazionali Fit-Cisl e Uil Trasporti ritengono «inevitabile» la proclamazione di «un'azione nazionale di protesta degli autoferrotranvieri» per il fatto che, affermano, non è stata raggiunta un'intesa sulla parte economica, per il 1986, del nuovo contratto di lavoro. Oggi le segreterie di categoria Cgil, Cisl e Uil tenteranno «di assumere unitariamente le iniziative che si ritenessero necessarie».

INFLAZIONE MIGLIORA AL NORD

ROMA — Un lieve miglioramento rispetto alle anticipazioni provenienti dalle grandi città del Nord ha impedito che per la prima volta nel 1986 il tasso tendenziale d'inflazione si fermasse: ma anche questo non basta a cancellare la sensazione, che ormai è quasi certezza, che la marcia di rientro dell'inflazione, già molto lenta nei mesi scorsi, si sia interrotta in giugno, tranne qualche marginale modificazione e perlomeno fino ad ottobre.

Sono queste le indicazioni che emergono in base a quanto ha reso noto ieri l'Istat, relativamente all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Incontro con Craxi

MITTERRAND A FIRENZE

ROMA — In occasione della celebrazione di Firenze 'capitale europea', Craxi e Mitterrand si incontreranno oggi nel capoluogo toscano. Il meeting è di particolare interesse, anche perché avviene alla vigilia delle visite che il presidente francese si accinge a compiere proprio negli Stati Uniti e in Unione Sovietica.

Trattandosi di un incontro alquanto informale non vi è una agenda prestabilita dei colloqui.

E' comunque verosimile che lo scambio di vedute toccherà i temi di maggiore e più immediato interesse dell'attualità politica internazionale, con particolare riguardo al dialogo Est-Ovest.

Le commissioni Industria e Sanità della Camera in visita alla centrale di Caorso, poi a Trino Vercellese

CERNOBIL, SOLO IN AGOSTO LA VERITA' URSS

CAORSO — Bisognerà aspettare ancora per conoscere da fonte sovietica le cause del disastro di Cernobil: solo a fine agosto — e non in luglio come inizialmente previsto — l'Urss sarà in grado di presentare il rapporto sull'incidente alla comunità scientifica.

Lo ha reso noto il responsabile della Disp, Giovanni Naschi, durante la visita delle commissioni Industria e Sanità della Camera alla centrale di Caorso. La visita si è svolta nell'ambito di un'indagine conoscitiva sulla sicurezza nucleare: i parlamentari, che sono già stati a Montalto e a Latina, hanno in programma sopralluoghi anche all'impianto di Trino Vercellese e al Garigliano. «*Dopo Cernobil* — ha detto Naschi — *i sovietici si erano detti in grado di produrre il rapporto entro due mesi dall'incidente. Nell'ultima riunione del Csni, l'organizzazione che raccoglie gli enti preposti al controllo nei Paesi Ocse, pochi giorni fa a Parigi, il rappresentante dell'Aiea ha invece comunicato il rinvio. L'Aiea* — ha precisato Naschi — *esaminerà i dati sovietici nella conferenza internazionale di Vienna agli inizi di ottobre; il giudizio del Csni verrà a fine novembre*».

«*Siamo tutti ansiosi di conoscere le cause di Cernobil per capire come migliorare gli standard di sicurezza nelle nostre centrali* — ha detto il direttore di Caorso, Guido Morandi — *l'efficacia del sistema di contenimento è comunque lo spartiacque tra incidenti a portata limitata e quelli di più ampia gravità: in questo senso vanno le prospettive di intervento dell'Enel a Caorso, dalle ricerche per rendere inerte con l'azoto l'atmosfera del contenitore, all'addestramento degli operatori per le emergenze*».

In quattro anni di attività la centrale ha prodotto, inoltre, 1500 metricubi di scorie a media o bassa radioattività: stracci, guanti, bulloni, tute usati all'interno dell'impianto vengono trattati con resine, rinchiusi in fusti e immagazzinati nel recinto della centrale. «*Da anni* — ha detto l'ingegner Naschi — *chiediamo un sito nazionale per i residui radioattivi*».

«*E' inaccettabile che Caorso ne diventi il cimitero nazionale* — ha osservato per parte sua l'assessore all'Energia della Emilia-Romagna, Federico Castellucci, durante l'incontro che i parlamentari hanno avuto in prefettura — *in attesa che una decisione venga presa sul piano nazionale, stiamo cercando di ridurre l'importanza del problema, legato non tanto all'attività elevata dei residui, ma al loro elevato volume: per questo, ora, i fusti sono inviati in Belgio, Svezia e Germania, dove vengono ridotti a un decimo del volume*».

DE AGOSTINI ADOLFO BOROLI E' IL NUOVO PRESIDENTE

NOVARA — Adolfo Boroli è il nuovo presidente dell'Istituto Geografico De Agostini Spa e della Unipem/Diffusione del libro. Succede ad Achille Boroli, il quale — a riconoscimento di cinquant'anni di attività dedicati allo sviluppo e all'affermazione delle società del gruppo — è stato acclamato dalle assemblee degli azionisti presidente onorario delle società.

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto De Agostini, oltre al nuovo presidente ha nominato consiglieri delegati Marco Boroli e Marco Drago che sono stati anche nominati vicepresidenti dell'Unipem.

● CITROEN. Dopo le riduzioni recentemente annunciate da Renault, anche la Citroën intende eliminare altri posti di lavoro. Secondo fonti sindacali, conta di tagliare 1352 unità per mezzo di dimissioni volontarie e pensionamenti anticipati. Obiettivo delle misure è di riportare i conti in attivo durante il 1988. Tagli operati in precedenza hanno portato la forza di lavoro della Citroën a 36.000 unità a fine gennaio contro le 44.000 della fine del 1983.

Durante una visita turistica

GIORNALISTA RUSSO SPARITO A ROMA

ROMA — La polizia sta indagando sulla scomparsa del giornalista sovietico Iuri Verescigin di 45 anni, il quale, in visita turistica a Roma con un gruppo di connazionali, ha fatto perdere le proprie tracce.

La denuncia era stata presentata domenica notte al primo distretto di polizia dal viceconsole sovietico, Alexandr Tchpil, il quale ha riferito che l'uomo è stato visto per l'ultima volta mentre la sua comitiva visitava il Pantheon. Sono stati controllati tutti gli ospedali della città, nell'ipotesi che il giornalista sia stato colto da un malore ma senza alcun esito. Né, fino a questo momento sono giunte alla questura di Roma richieste di asilo politico. Iuri Verescigin era giunto in Italia in crociera, con altri 250 russi, ed era sbarcato a Napoli. A Roma era arrivato sabato scorso, ed era stato alloggiato all'hotel Casali sulla via Aurelia: è scomparso durante il primo giro turistico della città.

Anche alla Farnesina «nulla risulta» circa la presunta scomparsa del giornalista sovietico Verescigin.

Un altro giornalista sovietico, Oleg Bitov, «scomparve» in Italia nel 1983. La sua scomparsa avvenne nel settembre a Venezia. Bitov ricomparve successivamente a Londra con dichiarazioni antisovietiche pubblicate a suo nome sulla stampa inglese. Rientrò a Mosca nel settembre 1984 dichiarando di essere stato vittima dei servizi segreti britannici.

Due anni dopo, a Roma, scomparse il diplomatico Vitali Yurichenko. Ricomparve a Washington e, nel corso di una conferenza stampa presso l'ambasciata dell'Urss, accusò la Cia di averlo rapito in Italia e condotto negli Stati Uniti.

All'albergo nessuno ricorda il volto di Iuri Verescigin. «Erano in 99», dice il signor Raffaele, un giovanotto biondo che sta alla reception. «Sono arrivati sabato sera, hanno mangiato in un albergo qui vicino, poi sono venuti qui a dormire. Abbiamo consegnato loro le chiavi delle camere, e basta. La mattina dopo sono usciti tutti in comitiva. Abbiamo capito che era successo qualcosa solo domenica sera, tardi: c'è stato un incrociarsi di telefonate in partenza dal nostro albergo e in arrivo. Ma non abbiamo capito subito di che cosa si trattasse. Poi è arrivata la polizia, sono arrivati i giornalisti: ma noi dell'albergo non avevamo proprio niente da dire perché non sapevamo niente di preciso».

Iuri Verescigin faceva parte di un gruppo di 343 turisti, per la maggior parte sovietici, giunti sabato nel porto di Napoli con la nave «Kostantin Simonov». Secondo i documenti, che sono nelle mani delle autorità di polizia del porto di Napoli, Iuri Verescigin sarebbe ingegnere.

CROLLA E CONFESSA DOPO NOVE ORE L'ASSASSINO DELLA RAGAZZA DI NOVI

NOVI LIGURE — Proseguono le indagini dei carabinieri per fare piena luce sulla morte di Anita Fossati, la studentessa liceale di 15 anni uccisa domenica pomeriggio nei pressi del torrente Lemme, in località Biutta, a poco meno di un chilometro di distanza dalla sua abitazione, la cascina Roma a Francavilla Bisio, un paesino di poco più di 350 abitanti a dieci chilometri da Novi. Il suo assassino, il pregiudicato Vincenzo Ferretti, 31 anni, abitante a Novi in zona residenziale G3, ha confessato ed ora si trova in carcere.

Per completare l'esatta ricostruzione dell'accaduto i carabinieri devono ancora chiarire alcuni punti della deposizione del Ferretti il quale sostiene di aver aggredito la giovane per violentarla che sarebbe poi caduta a terra sbattendo il capo contro alcuni sassi. Una tesi smentita dall'autopsia: il decesso infatti è da imputarsi ad asfissia da strangolamento.

La giovane studentessa (aveva terminato il primo anno al liceo scientifico) figlia dell'agricoltore Franco Fossati, 51 anni, figura molto conosciuta nella zona per essere stato segretario della sezione novese del pri ed attualmente consigliere comunale a Francavilla, era uscita di casa sola domenica pomeriggio, poco prima delle 14. A bordo del suo motorino aveva raggiunto il vicino torrente Lemme, in località Biutta, «per prendere un'pò di sole», come aveva detto ai familiari. Alle 18, infatti, aveva appuntamento a Novi con il fidanzato.

Anita Fossati

Vincenzo Ferretti

Vincenzo Ferretti, che sicuramente seguiva da qualche giorno gli spostamenti della giovane, è giunto sul posto a bordo della propria auto propria intorno alle 15. Il pregiudicato novese, sposato e padre di due figli, ha aggredito la ragazza, tentando invano di violentarla. E' nata una colluttazione, la giovane è stata sbattuta a terra e ha cercato di difendersi con un sasso. Ma inutilmente. Ferretti si è gettato su di lei, l'ha abbattuta a terra e poi l'ha strangolata. In seguito ha nascosto il corpo dietro a dei cespugli ed è fuggito.

Le ricerche dei genitori preoccupati per il ritardo della ragazza sono cominciate nel pomeriggio, intorno alle 17. Vere e proprie squadre composte da familiari, parenti e amici di Anita hanno passato al setaccio la zona fino a che, alle 23,30 circa, il fratello della giovane, il ventenne Marco, studente universitario, ha trovato un cadavere con il volto insanguinato, il costume e il prendisole lacerati.

I carabinieri iniziavano subito le indagini e alle 3 del mattino arrestavano Vincenzo Ferretti, nella sua abitazione di Novi. Era stato un «errore» dello stesso assassino a condurli sulle sue tracce: l'omicida, infatti, verso le 22, era tornato nella zona del delitto e aveva partecipato anche lui al ritrovamento del cadavere, fuggendo di nuovo poco dopo. Alcune persone, tra cui il fratello della vittima, hanno fornito ai carabinieri la descrizione di questo individuo consentendone l'identificazione e l'arresto.

Il pregiudicato, assistito dall'avvocato Mario Boccassi, è stato interrogato per più di nove ore. Ha negato a lungo, poi ha confessato. E' accusato di omicidio volontario.

Luca Ubaldeschi

BORGO D'ALE — *(a.ru.)* Il gestore del punto di vendita Agip in viale della Consolata, Roberto Armiento, 21 anni, è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Gli sono stati trovati addosso alcuni grammi di hashish per un valore di un milione e mezzo di lire.

I carabinieri sono giunti alla sua identificazione seguendo i movimenti di alcuni giovani per lo più abitanti nella zona di Santhià.

IN POLONIA SI ANNUNCIA LA STANGATA

VARSAVIA — Incertezza sulla situazione internazionale; austerità per i polacchi. Questi i due messaggi diffusi al termine della seconda giornata del decimo congresso del Poup a Varsavia, al quale dà lustro la partecipazione di Mikhail Gorbaciov. Il segretario generale del pcus ha confermato ieri sera l'opportunità di un vertice da tenersi negli Stati Uniti con il presidente Ronald Reagan, affermando tuttavia che questo nuovo incontro dovrà produrre «veri accordi» altrimenti finirà per rivelarsi assolutamente inutile.

In un'intervista ad un giornalista della televisione polacca al termine della seconda giornata del congresso a Varsavia, Gorbaciov ha detto che «non è soltanto necessario il dialogo ma vi è bisogno di un dialogo costruttivo, di colloqui costruttivi, di veri accordi per fare due, tre passi e iniziare il processo di pace».

Il segretario del Pcus ha aggiunto di ritenere che «il nuovo vertice dovrebbe produrre proprio questo, altrimenti non sarebbe assolutamente utile a nessuno».

Mentre Gorbaciov rilasciava queste dichiarazioni (dopo avere in precedenza elogiato il generale Jaruzelski per l'opera di normalizzazione svolta nel Paese nei confronti di Solidarnosc) il primo ministro polacco Zbigniew Messner annunciava un programma di rigide restrizioni e un riesame del sistema salariale e dei quadri, provvedimenti che, ha ammesso, «sono suscettibili di provocare tensioni sociali nel breve termine, ma che appaiono indispensabili nel lungo periodo».

Presentando il rapporto al congresso sui «compiti dello sviluppo socio-economico della Polonia negli anni 1986-90 e fino al 1995», Messner ha detto che il governo considera indispensabile «la razionalizzazione dell'impiego nella sfera non produttiva e nell'amministrazione economica, la verifica dei principi in ciò che si chiamano automatismi salariali, la non compensazione degli aumenti del costo della vita risultante dagli aumenti dei prezzi di certi articoli come ad esempio bevande alcoliche e tabacco, la limitazione delle sovvenzioni per il finanziamento degli investimenti nella sfera non produttiva nonché la riduzione delle spese budgetarie a tutti i livelli».

Secondo Messner è indispensabile un'«accelerazione dello sviluppo socio-economico» per ottenere il quale è necessaria una ristrutturazione dell'organizzazione del lavoro e della gestione a tutti i livelli, come già annunciato in apertura del congresso dal primo segretario generale Jaruzelski.

Messner ha concluso ribadendo la priorità data alle esportazioni nel quadro della politica economica polacca sottolineando tuttavia la necessità di privilegiare, in tale contesto, l'industria manifatturiera in quanto, ha detto, «sono esaurite per diverse ragioni le possibilità di incrementare le esportazioni di materie prime».

Pur riconfermando il riorientamento verso i Paesi del Comecon, Messner non ha escluso «un rafforzamento del commercio e della cooperazione generale con i Paesi capitalisti qualora questi rinunciassero alla politica protezionistica o agli embarghi motivati soprattutto da ragioni politiche sul trasferimento di tecnologia e capitali».

Generale e ministro costretti a fare le valigie

PERU': DIMISSIONI A CATENA

Epurati i vertici per il massacro di Lima

L'inchiesta aperta dal presidente Garcia ha avuto i primi contraccolpi

LIMA — L'inchiesta voluta dal presidente del Perù, Alan Garcia, sul massacro dei detenuti di *Sendero luminoso* nei penitenziari di Lima ha avuto i primi, importanti contraccolpi a livello politico-militare. Il ministro della Giustizia, Luis Gonzales Posada, ed il generale Maximo Martinez Lira, responsabile massimo della «guardia repubblicana», hanno rassegnato le dimissioni. Posada le ha giustificate con *«ragioni di ordine morale»*; in altre parole si è ritenuto moralmente responsabile per i cento e più detenuti giustiziati a sangue freddo dopo essersi arresi.

Nella lettera inviata al presidente Alan Garcia, il ministro della Giustizia chiede peraltro che sia fatta piena luce sul massacro di fronte al quale — scrive — *«non posso rimanere in silenzio nè tantomeno supinamente accettarlo. E' con la legge e non già con la barbarie che si afferma il principio dell'autorità in una società civile».*

Poche ore prima, il capo dello Stato aveva accettato le dimissioni del generale Maximo Martinez Lira, direttore della «guardia repubblicana», ritenuta responsabile del massacro dei detenuti di *Sendero luminoso*.

Lo scontro in alto tra governo e forze armate ha quindi prodotto le prime «vittime eccellenti». Venerdì scorso il presidente Garcia aveva detto, senza mezzi termini, che era sua intenzione fare piena luce sulla tragica vicenda e punire i responsabili degli «eccessi» a tutti i livelli. *«O se ne vanno via loro o me ne andrò via io, e a chi si è macchiato di questo delitto dico che non potrà nascondersi tra le mura delle istituzioni, quali esse siano»*. Poche ore dopo, venti ufficiali ed oltanta agenti della «guardia repubblicana» venivano arrestati ed incarcerati perché sospettati del massacro dei reclusi. Ora, sono rinchiusi in un carcere di massima sicurezza, vicino Lima, in attesa che l'inchiesta chiarisca le responsabilità della strage compiuta il 19 giugno scorso nei tre principali penitenziari della capitale. Secondo il senatore Javier Diez Canseco, della «sinistra unitaria», le forze di sicurezza avrebbero ucciso, nel solo carcere di Lurigancho, sessanta ribelli, mentre i detenuti dati per dispersi nel penitenziario di «El Fronton», probabilmente anch'essi giustiziati, sarebbero cinquantasette.

Anche all'interno delle Forze Armate emergono crepe rispetto alla linea dura scelta dai vertici. Un invito ai peruviani a serrare i ranghi ed a difendere lo Stato democratico è stato rivolto dal generale Guillermo Monzon, capo dello Stato maggiore peruviano. Parlando domenica a Lima nel corso di una cerimonia militare, il generale Monzon ha chiesto ai peruviani che amano il loro Paese di difendere il sistema democratico. Con le sue parole, l'alto ufficiale ha voluto smentire qualsiasi proposito golpista da parte dei militari ed esprimere solidarietà nei confronti del presidente Alan Garcia.

Di fronte all'aggravarsi della crisi, e mentre i guerriglieri di *Sendero luminoso* minacciano nuove rappresaglie «per vendicare i nostri coraggiosi combattenti massacrati» dalle forze dell'ordine, la Chiesa peruviana si è offerta di mediare fra il governo e gli insorti.

I senderisti hanno colpito di nuovo nelle ultime ore, con le loro bombe, sedi politiche del partito di governo, banche e negozi di Lima, minacciando di morte varie persone ad Ayacucho, fra cui il sindaco, il presidente della Corte di Giustizia, il prefetto della provincia e cinque giornalisti. Da domenica l'esercito ha imposto nuove restrizioni all'aeroporto di Lima, dove possono accedere solo i viaggiatori muniti di biglietto. Monsignor Augusto Vargas, segretario della commissione episcopale peruviana, ha detto che *«la Chiesa può assumere il ruolo di mediatore fra gli insorti e le istituzioni democratiche»*.

I sopravvissuti di Auschwitz hanno bisogno di cure

LE CAVIE DI MENGELE CHIEDONO AIUTO A BONN

BONN — Hanno bisogno di cure i gemelli sopravvissuti agli esperimenti dell'«angelo della morte». Si tratta di cento gemelli che in età infantile erano stati «usati» come cavie dal medico del campo di concentramento nazista di Auschwitz, Josef Mengele. Il presidente della comunità ebraica di Berlino, Heinz Galinski, ha chiesto al governo di Bonn di elargire i fondi per consentire ai gemelli di sottoporsi alle necessarie cure. I gemelli raccolti da Mengele per i suoi esperimenti erano circa 1500, ma solo 180 sono sopravvissuti alla liberazione. Di essi cento sono ancora in vita, gli altri 80 sono morti per le conseguenze di inoculazioni di germi di malattie, interventi chirurgici e amputazioni. Otto dei sopravvissuti hanno urgente bisogno di una operazione per restare in vita, per la quale sono necessari 80 mila dollari che i malati non hanno. La comunità ebraica di Berlino, secondo quanto ha reso noto Galinski, ha messo a disposizione 5000 dollari per ognuno: gli altri dovrebbe darli il governo di Bonn. Vera Krigel, uno dei 1500 gemelli usati come cavie (Mengele le iniettò germi di malaria per accertare se essi erano in grado di combattere altri germi di malattie precedentemente immessi nel suo sangue), ha detto che oggi i suoi figli soffrono ancora di malattie connesse alla sua esperienza di «cavia di laboratorio» ad Auschwitz. Se il governo non darà i soldi i gemelli andranno tutti a Bonn per uno sciopero della fame davanti al Bundestag.

LIONE, CONTRO LA DIOSSINA

Lione. Uomini del servizio di sicurezza, con maschere antigas e tute speciali, ispezionano la centrale elettrica a Sud-Est della città nella quale è scoppiato il violento incendio che ieri ha provocato la fuga di diossina e il conseguente sgombero di circa un migliaio di persone

Stamani tocca il suolo del travagliato Paese latino-americano

ARRIVA IL PAPA, SI TEMONO ATTENTATI

Colombia: l'esercito mobilitato contro i guerriglieri

Ieri un commando ha occupato una chiesa. Severe misure di sicurezza. Giovanni Paolo II visiterà dieci città in sette giorni

Bogotà. Guardia armata mentre si aspetta il Papa

BOGOTA' — Massimo allarme in Colombia per le forze dell'ordine mobilitate fin da domenica in vista dell'arrivo di Giovanni Paolo II, che tocca oggi il suolo della capitale colombiana.

In sette giorni, il Pontefice visiterà dieci città e pronuncerà 27 discorsi, prendendo forse in esame anche il controverso tema della «teologia della liberazione», mentre non si esclude del tutto l'ipotesi di un suo incontro con rappresentanti della guerriglia che, dopo avere proclamato una tregua unilaterale in occasione della visita, hanno chiesto al Papa di intercedere presso il presidente uscente Belisario Betancur e quello eletto Virgilio Barco, in favore di una vera pacificazione.

Ma promesse, tregue e buone intenzioni non sono valse ad ammorbidire il rigido dispositivo di sicurezza messo in atto dalle autorità colombiane. Gli insorti, del resto, hanno fatto sentire la loro presenza anche quattro giorni fa con una serie di azioni terroristiche e l'occupazione di una chiesa, per pubblicizzare l'invito rivolto al Papa a visitare le località più povere dell'occidente colombiano. E proprio ieri, vigilia dell'arrivo del Pontefice guerriglieri dell'«esercito di liberazione nazionale» (un gruppo filocastrista) hanno occupato, per diversi minuti, una chiesa di Medellin, nel Nord del Paese. Il commando, formato da quattro uomini e due donne, è penetrato all'interno della chiesa dell'«Ave Maria», nel quartiere numero due della città, mentre vi si stava celebrando la messa, e dopo un discorso di alcuni minuti di fronte ai fedeli, si è dileguato. Immediatamente sono scattate le ricerche. Una quindicina di giorni fa un'altro commando aveva compiuto un'azione simile nel seminario diocesano lasciando sui muri scritte inneggianti alla rivoluzione.

Dal canto suo, il partito unione patriottica (up), di estrema sinistra, ha fatto sapere che cercherà il modo di avvicinare il Papa per «erudirlo sulla realtà colombiana» e sulla necessità di promuovere una pace stabile. Ma le autorità ritengono che l'ex candidato presidenziale Jaime Pardo, leader della up, difficilmente riuscirà a dialogare con il Papa durante il previsto incontro che il capo della Chiesa cattolica avrà con 300 dirigenti politici colombiani.

D'altra parte, fonti dei servizi di sicurezza ritengono che sia improbabile un colpo a sensazione da parte di organizzazioni guerrigliere, dopo l'annuncio della tregua fatto da rappresentanti del movimento «M-19». Da parte loro, le farc (forze armate rivoluzionarie) hanno garantito di voler rispettare il cessate il fuoco, che è stato patteggiato nel 1984 con il governo colombiano.

Ma, per poter far fronte a qualsiasi imprevisto, i ventimila uomini incaricati della sicurezza del Papa non hanno lesinato i preparativi, impartendo anche una serie di raccomandazioni a milioni di persone che assisteranno alle diverse cerimonie in programma per la visita pontificia. Sono stati già collaudati, attraverso una serie di prove, interventi sanitari di emergenza; presso i luoghi dove il Papa sosterà si troveranno ambulanze e posti di pronto soccorso. Gli ospedali e le cliniche private saranno in stato di permanente allarme.

Gli elicotteri proteggeranno gli spostamenti del Papa da una città all'altra, con equipaggi addestrati per intervenire in qualsiasi momento o frangente, e per trasportare rapidamente l'illustre ospite in luoghi sicuri, se necessario. Si calcola che a Bogotà, città di sei milioni di abitanti, non meno di due milioni e mezzo di persone daranno domani il benvenuto a Papa Wojtyla. I sindaci delle dieci città che il Pontefice visiterà nei sette giorni di permanenza in Colombia sono stati autorizzati a dichiarare festività locale il giorno dell'arrivo del Papa nelle rispettive circoscrizioni.

Giovanni Paolo II ripercorrerà le orme di Paolo VI, il primo Pontefice della storia a baciare — nel 1968 — la terra latino-americana. Il viaggio di Paolo VI segnò un momento importante nella storia della Chiesa sudamericana. Da tre anni era caduto combattendo Camilo Torres, il sacerdote guerrigliero entrato nei miti degli Anni Sessanta, e il mondo — da Praga ai campus americani — sembrava percorso da un desiderio di libertà irresistibile. A Medellin, davanti a Papa Montini, i vescovi latino-americani affermarono l'impegno della Chiesa a favore dei poveri e dei diseredati, ma rifiutarono nettamente il ricorso alla violenza.

In Francia adesso si può «scegliere il cognome»

PARIGI — Il 1 luglio 1986 passerà probabilmente alla storia in Francia come il giorno della rivoluzione dei cognomi. Per effetto di una norma complessa contenuta nella legge sulla parità della coppia, approvata lo scorso dicembre, da oggi a ogni cittadino adulto, senza distinzione di sesso, è riconosciuta la facoltà di scegliersi il cognome o i cognomi che vuole entro la cerchia familiare, allargata ai suoceri. Facciamo un esempio pratico. La signora Dupont, figlia del sig. Dupont e della signora Smith, e moglie del signor Martin, figlio a sua volta del signor Martin e della signora Dubois, può sbizzarrirsi come meglio crede. Può chiamarsi Dupont-Smith (i cognomi del padre e della madre), semplicemente Martin (il cognome del marito), Martin-Dubois (i cognomi del marito e della suocera), Dupont-Martin (i cognomi del padre e del marito), oppure, Dupont-Martin-Dubois (i cognomi del padre, del marito e della suocera).

Nuovi ammutinamenti contro Gheddafi?

IL CAIRO — In una corrispondenza speciale da Tripoli che apparirà sull'edizione di domani, il foglio ufficioso «Al Ahram» riferisce che dopo la rappresaglia militare americana del 15 aprile, in seno alle forze armate libiche si sono registrati diversi ammutinamenti. L'ultimo in ordine di tempo sarebbe avvenuto nei giorni scorsi presso la caserma di Azizia, il quartier generale del colonnello Gheddafi.

Usa: sono atti criminali la sodomia e la «fellatio»

WASHINGTON — La Corte suprema degli Stati Uniti, con cinque voti contro quattro, ha stabilito ieri che la sodomia e la «fellatio» costituiscono atti criminali, ed ha rilevato nella sua decisione che anche gli adulti consenzienti non dispongono del «diritto costituzionale» di compiere in privato atti «omosessuali».

La più alta istanza giudiziaria americana era stata chiamata a pronunciarsi su una legge dello Stato della Georgia, che è aspramente combattuta soprattutto dai movimenti omosessuali dello Stato. La decisione della Corte Suprema non si estenderà comunque a tutti gli Stati americani ma soltanto a quelli — una quindicina circa — che nelle loro leggi prevedono punizioni per la sodomia.

La legge dello Stato della Georgia reprime sia la sodomia sia la «fellatio», e si applica sia agli omosessuali sia agli eterosessuali. La Georgia assimila tali atti a crimini anche se sono compiuti da coppie sposate.